



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 19 novembre 2020**



Prime Pagine

19/11/2020	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Foglio	8
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Giornale	9
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Giorno	10
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Manifesto	11
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Mattino	12
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Messaggero	13
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Il Tempo	17
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	Italia Oggi	18
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	La Nazione	19
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	La Repubblica	20
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	La Stampa	21
Prima pagina del 19/11/2020		
19/11/2020	MF	22
Prima pagina del 19/11/2020		

Trieste

19/11/2020	Il Piccolo Pagina 23	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	23
L' ente camerale compra Trieste Navigando e accelera sull' operazione Parco del mare			
19/11/2020	Il Piccolo Pagina 24	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	25
Gli scogli burocratici frenano la riconversione della Ferriera			
19/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 27	<i>GIULIO GARAUG.G.</i>	26
Intesa in porto sul Piano dell' organico: l' Authority ottiene la tregua dalle imprese			

Venezia

19/11/2020	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ELISIO TREVISAN</i>	28
<hr/>			
19/11/2020	Il Gazzettino Pagina 35		30
<hr/>			
19/11/2020	Il Gazzettino Pagina 35		31
<hr/>			
19/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	32
<hr/>			
18/11/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	33
<hr/>			
19/11/2020	Il Gazzettino Pagina 13	<i>ELISIO TREVISAN</i>	34
<hr/>			
19/11/2020	Il Gazzettino Pagina 34	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	35
<hr/>			
19/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	37
<hr/>			
19/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	39
<hr/>			

Savona, Vado

19/11/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18		40
<hr/>			
18/11/2020	Il Nautilus		41
<hr/>			
18/11/2020	The Medi Telegraph		42
<hr/>			

Genova, Voltri

19/11/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		43
<hr/>			
19/11/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 11		44
<hr/>			
19/11/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 15		45
<hr/>			
19/11/2020	MF Pagina 64		46
<hr/>			
19/11/2020	MF Pagina 67		47
<hr/>			
19/11/2020	MF Pagina 75		49
<hr/>			
18/11/2020	Il Nautilus		50
<hr/>			

La Spezia

19/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	<i>L.IV.LAURA IVANI</i>	51
Stop alle code dei Tir: il porto digitalizzato snellisce le procedure e taglierà le attese			
19/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	<i>L.IV.LAURA IVANI</i>	53
Le trattative dietro le quinte per trovare un accordo sull' ampliamento dello scalo			
19/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	<i>MARCO TORACCA</i>	54
«Contship investirà pure sul molo Garibaldi»			
19/11/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 15		55
La Spezia, in porto arriva lo «smart gate»			
19/11/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		56
Smart Gate metterà fine alle code di Tir			
19/11/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		57
Il progetto Autotrasporto, via le code e gli assembramenti al varco portuale della Spezia con " Smart gate"			
19/11/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		58
Sempre al volante senza scendere			
18/11/2020	Ansa		59
Porti: Spezia, al via progetto 'Smart Gate'			
18/11/2020	Ansa		60
Porti: Spezia, Lsct conferma volontà continuare su banchine			
18/11/2020	BizJournal Liguria		61
La Spezia: con 'Smart Gate' semplificata la logistica dell' ultimo miglio in area portuale			
18/11/2020	Citta della Spezia		62
Il porto dice basta alle code ai varchi con il progetto Smart Gate			
18/11/2020	FerPress		64
Porto La Spezia: al via automazione e semplificazione attività di varco a favore degli autotrasportatori			
18/11/2020	Informare		65
Al via nel porto della Spezia un progetto di semplificazione delle attività di varco			
18/11/2020	Informazioni Marittime		66
La Spezia, via al progetto di automazione e semplificazione doganale			
18/11/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	68
Smart Gate nel porto della Spezia			
18/11/2020	Port News	<i>di Redazione Port News</i>	70
Controlli smart per La Spezia			
18/11/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	71
La Spezia, Di Sarcina: "Contship non vuole mollare il porto"			
18/11/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	72
La Spezia, al via progetto "Smart Gate" per semplificare le attività di varco ai camionisti			
18/11/2020	Shipping Italy		73
Al La Spezia Container Terminal inizia l' era dello 'smart gate'			
18/11/2020	The Medi Telegraph		74
Di Sarcina: "Non credo che Contship voglia lasciare La Spezia"			

Ravenna

18/11/2020	RavennaNotizie.it		75
Un ciclo di incontri virtuali sul porto di Ravenna: il 19 novembre parla Daniele Rossi, presidente Autorità di Sistema Portuale			
18/11/2020	ravennawebtv.it		76
Berkan B, Italia Nostra: "Ravenna un porto del terzo mondo. Abbiamo informato i Ministeri"			

18/11/2020 **Shipping Italy** 77
Spediti da Terminal Container Ravenna 40 jacket pile grippers

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/11/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 59 78
Authority, intesa sul nuovo presidente: sarà Musolino

18/11/2020 **Ship Mag** *Redazione* 79
Civitavecchia, il ministero nomina Musolino

Napoli

18/11/2020 **Informazioni Marittime** 80
Via libera del governo al risanamento "15bis" dei portuali di Napoli

18/11/2020 **Informazioni Marittime** 81
Ok del governo al risanamento "15bis" dei portuali di Napoli

18/11/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 82
Propeller Napoli - Incontro via web con Presidente Pietro Spirito

18/11/2020 **Ship Mag** *Redazione* 83
Lavoro, sbloccato il 15 bis nel porto di Napoli

Bari

19/11/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 37 84
Rotary: incontro online sul Porto di Bari

Olbia Golfo Aranci

19/11/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 9 85
Moby Prince, strage e assicurazioni miliardarie

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Nations League, vince ancora
L'Italia che fa sognare:
va alle finali a quattro
di **Carlos Passerini** e **Paolo Tomaselli**
commento di **Mario Scorcetti** a pagina 50



Domani su 7
Grisham tra libri e politica
«Hillary Clinton? Peccato
Era meglio lei di Obama»
di **Massimo Gaggi**
nel settimanale



Dal 3 dicembre aperture per negozi e ristoranti. Allarme terapie intensive. Conte a Berlusconi: si al dialogo

Nuove regole per Natale

Arcuri alle Regioni: a fine gennaio 3,4 milioni di dosi di vaccino, prima ospedali e Rsa

2001-2020

Maria Grazia, 19 anni fa,
ma è come fosse ieri sera

di **Barbara Stefanelli** e **Carlo Verdelli**



L'anno prossimo fanno vent'anni, ma i ricordi e il dolore sono quelli di allora. Maria Grazia Cutuli, inviata del Corriere trucidata il 19 novembre 2001 nell'Afghanistan che voleva raccontare.
alle pagine 18 e 19

PARLA ALEKSIEVIC, PREMIO NOBEL
«Volevo scrivere d'amore»

di **Viviana Mazza**

Svetlana Aleksievic: volevo scrivere d'amore, ma il mio popolo combatte.
alle pagine 18 e 19

IL FUTURO DA SCRIVERE

di **Venanzio Postiglione**

La zona rossa diventerà arancione. E viceversa. La gialla aspetterà un po', vedremo. Il governatore che chiude vuol restare aperto. Ma quando aprono chiederà la chiusura. Il federalismo sognato da Carlo Cattaneo due secoli fa ora si è trasformato in una macchia di colore sulla cartina: dalla questione meridionale o settentrionale alla questione cromatica. Non si vive mese per mese (avercene), ma giorno per giorno. Il traguardo più lontano è Natale, con i dubbi sul cenone, i parenti stretti e i regali, mentre un discorso serio sull'Italia del 2021 e magari anche del 2022 non lo fa nessuno. Il futuro si scrive adesso: se solo qualcuno decidesse di farlo.

La sanità è quella della primavera ma anche di dieci e venti anni fa. Come un palazzo in zona sismica che spera solo non arrivi il terremoto perché non è stato messo in sicurezza o ricostruito ex novo. Paolo Valentini ci ha raccontato il modello tedesco (Corriere di sabato 14): la presenza capillare con i medici della porta accanto, i posti in terapia intensiva passati da 28 mila a 40 mila, i tamponi allargati e anche veloci, il localismo che ha fatto un passo indietro di fronte all'emergenza.

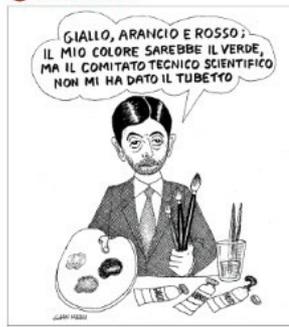
continua a pagina 30

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Apoco più di un mese dal Natale il Covid morde ancora. Anche se la curva dei contagi si appiattisce. Resta però — per il momento — l'emergenza negli ospedali e l'allarme nelle terapie intensive. Ma ora sembra meno lontana la possibilità di aperture per lo shopping a partire dal 3 dicembre. Intanto il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ha informato le Regioni: a fine gennaio disponibili 3,4 milioni di dosi di vaccino, si inizia con ospedali e Rsa. Sul fronte politico, Berlusconi non esclude il voto favorevole alla manovra. E Conte apre al dialogo.

da pagina 2 a pagina 15

GIANNELLI



INTERVISTA CON BONAFEDÉ

«Parliamo con FI
Però i ruoli
non cambiano»

di **Emanuele Buzzi**

«Il ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede, apre al dialogo con l'opposizione anche perché «è giusto aderire all'appello del presidente Mattarella sulla collaborazione» ma chiude a un cambio di ruoli: «Nessun allargamento della maggioranza».

a pagina 11

Vincent Reffet Morto in un incidente a 36 anni



Vincent Reffet, 36 anni, in volo su Dubai con la sua tuta alare e i quattro razzi: arrivava anche ai 6 mila metri

L'uomo jet che volava accanto agli Airbus

di **Leonard Berberi**

Vincent Reffet, soprannominato l'uomo jet, è morto a 36 anni durante un'esercitazione a Dubai. Era diventato un idolo: con la tuta alare e lo «zaino-razzo» riusciva a volare accanto agli Airbus a 400 all'ora.

a pagina 27

MILANO IL RACCONTO DELL'IMPRENDITORE AI MAGISTRATI

Genovese e la violenza «Prendevo cocaina, ogni giorno 4 grammi»

di **Giuseppe Guastella**

«Tutta colpa della droga, da quattro o cinque anni consumo quattro grammi di cocaina al giorno. Ero un grande lavoratore che ha costruito un impero dal niente, ma ora non sono più nulla di tutto questo». Si è difeso così, davanti al pm Rosaria Stagnara e al capo della Squadra mobile milanese Marco Cali, l'imprenditore 43enne Alberto Genovese, arrestato per aver drogato e violentato una sennese durante una festa nel suo attico di Milano frequentato da vip. Provato, forse anche dall'astinenza dalla droga, l'uomo è stato ascoltato per quattro ore.

a pagina 22

FRANCIA

Le ultime email del prof ucciso

di **Stefano Montefiori**



Le ultime email di Samuel Paty, il docente decapitato in Francia da un terrorista. Aveva paura e nei messaggi ai colleghi provava a difendersi: «Sono stato frainteso».

a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Alla lunga lista di infermieri che ci hanno indotto a spargere lacrime buone durante la pandemia si aggiunge Emanuele Moretti, il trentenne originario dello Sri Lanka raccontato da Barbara Gerosa sul Corriere di Milano. In servizio presso l'ospedale di Lecco, la scorsa primavera accompagnò le ultime ore di un droghiere malato di Covid mostrandogli le foto dei nipotini e scendendo i loro nomi fino a quando è stato in grado di comprenderli. Le figlie sono venute a saperlo casualmente da un paziente che all'epoca condivideva la stanza con il padre. Nemmeno lui però conosceva il nome dell'infermiere, tanto che per scovarlo le due donne hanno dovuto lanciare un appello sui social. Emanuele ha detto: «Ho fatto solo il mio dovere», la frase preferita da tutti

Un infermiere

coloro che lo fanno con umanità. In un contesto che costringe a morire senza affetti intorno, l'estraneo che chiude gli occhi ai malati fa la differenza. Nessun protocollo ospedaliero obbliga gli infermieri a comportarsi come Emanuele. Eppure sono in tanti a imitarlo, anche adesso che l'opinione (o emozione?) dominante non li considera più eroi, ma capi espiatori. Non so se lo facciamo per vocazione, per bontà, o semplicemente perché quando ti trovi accanto al letto di una persona che se ne sta andando in solitudine, ti sale da dentro la voglia di aiutarla a compiere il grande salto. Non so perché lo facciamo, ma lo fanno, e per questo trovo un po' riduttivo definirli angeli o eroi. Sono qualcosa di più. Sono esseri umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA MONTENAPOLEONE, 21 - MILANO

01119
9 771120 498108
Pubb. Inter. Spec. in A.P. - 01. 351/2001 corr. L. 46/2004 art. 1, c. 1. 001 Milano



Torino, lo stupro è provato (con tanto di Lorazepam per "drogare" la vittima) Ma resta senza colpevole, perché la Procura generale non ha fatto il ricorso



Giovedì 19 novembre 2020 - Anno 12 - n° 320
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Oriana Fallaci"
 Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Norm. Aut. 114/2009

MORTI SU, RICOVERI GIÙ

Fontana e Cirio: "Zona arancione" (e dati pessimi)



◉ MANTOVANI E SALVINI A PAG. 2-3

IL BILANCIO DI 20 ANNI

Titolo V, i disastri delle Regioni: cambiare i poteri

◉ GIARELLI A PAG. 6-7

FONDAZIONE RENZIANA

Bianchi a caccia di soldi per Open dal Bisignani boy

◉ MASSARI E PACELLI A PAG. 13

BILANCIO E FONDI UE

Recovery fermo, ma c'è l'anticipo per 120 miliardi

◉ A PAG. 12

» STORIA DI IERI E OGGI

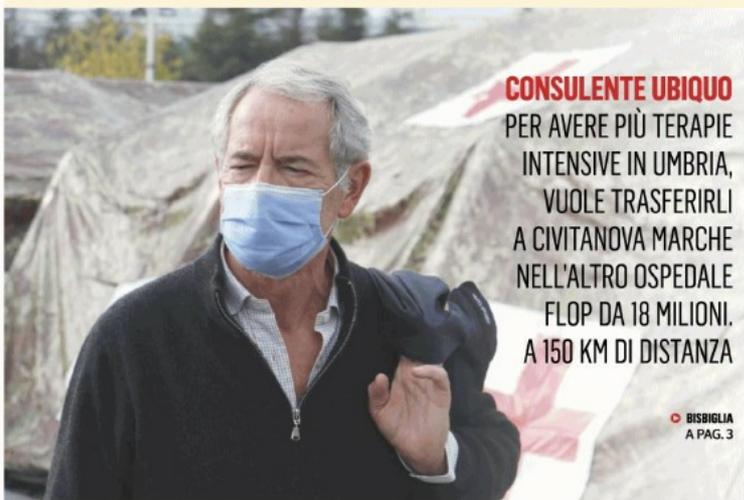
E dopo la "peste nera" il mondo diventò migliore

» Alessandro Barbero

La peste ha sempre colpito profondamente l'immaginazione. Alcuni fra i maggiori autori del canone occidentale, da Tucidide a Boccaccio, hanno rappresentato le epidemie del loro tempo in pagine memorabili; e anche quando la malattia è scomparsa dall'Occidente la sua formidabile potenza allegorica ha continuato ad alimentare l'immaginazione degli scrittori.

A PAG. 17

Bertolaso trasloca i malati e i medici



CONSULENTE UBIQUO PER AVERE PIÙ TERAPIE INTENSIVE IN UMBRIA, VUOLE TRASFERIRLI A CIVITANOVA MARCHE NELL'ALTRO OSPEDALE FLOP DA 18 MILIONI. A 150 KM DI DISTANZA

◉ BISBIGLIA A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Virus politici e reali a pag. 3 • Lerner Il Pd salva-Mediaset a pag. 9
- Corrias Quei "comunisti" pro B. a pag. 9 • Ferrario Oriana e tutte noi a pag. 16

MILANO-CORTINA Giochi invernali 2026 Vecchie tradizioni Ma quali Olimpiadi "light": 1 miliardo e cemento libero

STORIE DI GIORNALISTE, CONFLITTI E FRONTIERE

DONNE SUL FRONTE
 La prima collana di Graphic Journalism al Femminile

ORIANA FALLACI

IN EDICOLA PaperFIRST

■ Soldi pubblici e procedure semplificate per il "Pala Italia" a Rogoredo e per il "villaggio" sportivo

◉ DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 12



COSE RUSSE
 Purga al film gay e immunità eterna per Putin

◉ IACCARINO A PAG. 14 E 18



La cattiveria
 Commissari in Calabria, Conte fu mea culpa e chiede scusa. Ma poi puntualizza: "Forse mi avevano drogato"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Cuore di mamma

» Marco Travaglio

Non essendo mai riuscito ad arrivare primo alle elezioni politiche, l'Innomabile si accontenta del record mondiale della letemeria. Così, non bastando le 15 intente al Fatto, ne annuncia una contro Davigo, colpevole di avergli ricordato in tv che "non basta essere onesti: bisogna anche sembrarlo" (alla parola "onesti", ha messo mano alla fondina). Ora, non vorremmo frustrare le sue scarse speranze residue, ma temiamo che il record sia già assegnato di diritto per almeno trent'anni a Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidentessa del Senato, che ci ha appena recapitato un atto di citazione ineguagliabile. Più che una causa civile, una pièce teatrale che inaugura un nuovo genere drammaturgico: il vaudeville giudiziario. Già la "preziosa in fatto" è irresistibile: "L'attrice (cioè lei, ndr) è notissimo avvocato matrimonialista, di fama nazionale, che ha sempre condotto grandi battaglie a tutela delle donne e dei minori...": tipo Ruby, la celebre nipote di Mubarak, almeno secondo la mozione votata nel 2011 dal centrodestra, Casellati compresa. "...e in generale a sostegno della famiglia in tutte le sue espressioni": infatti nel 2005, sottosegretaria alla Salute, assunse come capo della sua segreteria sua figlia Ludovica con uno stipendio - scrisse Gian Antonio Stella sul Corriere - "di 60mila euro l'anno, quasi il doppio di quanto guadagna un funzionario ministeriale del 9° livello con 15 anni di anzianità".

Ma l'autoagiografia prosegue: "Scesa in politica (sic, ndr) nell'anno 1994 ha assunto fin da subito ruoli di vertice...": tipo presidente di commissione, vicecapogruppo di FI, sottosegretario e commissario provinciale del partito a Rovigo. "...distinguenendosi per competenza ed equilibrio, e manifestando grande dignità e rispetto nei confronti delle istituzioni"; infatti nel 2013 partecipò alla gazzarra dei parlamentari forzati davanti al Tribunale di Milano che osava processare il suo capo e, quando quello fu condannato per frode fiscale ed espulso dal Senato per legge (Severino), si presentò in aula di nero vestita insieme alle altre prefiche in segno di "lutto per la democrazia" contro un fantomatico "plotone di esecuzione". Caso tipico di equilibrio, grande dignità e rispetto nei confronti delle istituzioni. Esaurita la causa di autobeatificazione, si passa alle vite dei congiunti. La figlia Ludovica lavora a Mediaset e Publitalia '80, poi "per ragioni familiari si dedica esclusivamente al cicloturismo", diventando subito "un punto di riferimento per il mondo a due ruote", ma anche "nel mondo del web", dove "è conosciuta come Ladybicy". Accipicchia. Spiace che, nella fretta, sfugga alla biografia l'impiego di Ladybicy a capo della segreteria di mamma.

SEGUO A PAGINA 20



il Giornale



GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 275 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

LE MOSSE DI PALAZZO CHIGI Pd e Colle in pressing E Conte apre per finta: dialogo con Forza Italia

■ Quirinale, Partito democratico e Matteo Renzi sono in pressing sul premier per allargare il perimetro dell'esecutivo anche a Forza Italia. Giuseppe Conte apre al dialogo (ma solo a parole) e sull'ipotesi che gli azzurri lavorino allo scostamento di bilancio dice: «Tavolo di confronto».

Cesaretti, Manti, Marino e Napolitano
da pagina 2 a pagina 4

PREMIER SENZA ALLEATI E SENZA PIÙ ALIBI

di Adalberto Signore

Forse quella di Giuseppe Conte non è ancora vera e propria consapevolezza. Ma, di certo, il premier inizia quantomeno a temere che i tanti fronti aperti possano nei prossimi mesi finire per saldarsi tutti contro di lui. Quando a inizio del prossimo anno il Pil sarà in caduta libera e il tanto sbandierato vaccino ancora una lontana chimera, infatti, proprio l'autoproclamato «avvocato del popolo» rischia di essere l'agnello sacrificale che la politica consegnerà alla piazza per provare a placare malumori e insoddisfazione.

A Palazzo Chigi, non a caso, la preoccupazione è palpabile. Non solo per le frizioni con Bruxelles sul *Recovery fund* e per il grande gelo con il nuovo inquilino della Casa Bianca, ma anche perché ormai da giorni in Pd si va muovendo in una direzione che - agli occhi di un Conte in grandissima apprensione - ha il solo obiettivo di creare le condizioni per un nuovo scenario. Del quale, ovviamente, l'attuale premier non è destinato a far parte. Non è una coincidenza che Conte vada boicottando da mesi l'apertura di un canale di dialogo con l'opposizione, al punto da far irritare pure il Quirinale. D'altra parte, non favorire un approccio unitario davanti ad una crisi sanitaria come quella che stiamo vivendo non è proprio una scelta lungimirante. Anche al netto del rapporto irrimediabilmente compromesso con Matteo Salvini, infatti, il premier in queste settimane avrebbe potuto certamente muoversi in maniera più inclusiva sia con Forza Italia che con Fratelli d'Italia. Invece niente, al netto di una velleità rimbalzata ieri a tarda sera sulle agenzie di stampa. «Non è vero che Conte sia timoroso o ponga ostacoli al dialogo con le opposizioni», recita lo *storytelling* di Palazzo Chigi. In verità, niente altro che il tentativo tardivo di non restare fuori dai giochi, visto (...)

segue a pagina 3

INVASIONE CONTINUA MIGRANTI, VIA IL LIMITE

La maggioranza cancella il tetto al numero massimo di immigrati che possono entrare. Ira dell'opposizione

PIOGGIA DI CRITICHE SULL'ALBERO AL ROCKEFELLER CENTER



MINIMAL L'albero di Natale di New York

Lo «Spelacchio» di New York: simbolo perfetto del Natale 2020

di Valeria Braghieri

Poco più di Spelacchio. L'abete che nel 2017, sradicato dal suo bosco, venne sistemato in piazza Venezia, a Roma, davanti all'Altare della Patria. Era già esausto al suo arrivo, sentiva le forze abbandonarlo da ogni ramo, le foglie rade e mortificate, quel lungo viaggio, le radici recise... Fu l'albero più sbeffeggiato della storia, il povero Spelacchio. In realtà, nella sua resistenza fiera c'era un che di profetico. Ma lo avremmo (...)

segue a pagina 19

■ L'Italia affronta la pandemia ma la maggioranza, incurante dei rischi per gli italiani, toglie le quote massime per lavoro subordinato di stranieri regolari ammessi nel territorio italiano e fa insorgere il centrodestra. Il blitz si è consumato ieri in commissione Affari costituzionali della Camera, dove è stato approvato un emendamento al decreto Migranti, che modifica i decreti Sicurezza voluti da Matteo Salvini. La modifica porta come firmatario il nome del deputato Pd Stefano Ceccanti. L'emendamento approvato toglie il tetto al numero dei migranti regolari in ingresso.

Giannini a pagina 14

COVID E SOLIDARIETÀ

La bufala su mister Moncler che ritira i soldi donati alla Lombardia

Marta Bravi

Il nuovo progetto di Moncler per la sanità lombarda, del valore di 2 milioni di euro, punta al potenziamento del servizio di continuità assistenziale. Il primo di una serie di interventi, del valore complessivo di 10 milioni di euro, tutti destinati a combattere l'emergenza da coronavirus in una delle regioni più colpite d'Italia. Quindi, al contrario di quanto sostiene il *Fatto quotidiano*, i soldi saranno comunque destinati alla sanità lombarda. In particolare, si tratta della creazione di Centrali Covid, su modello di quella attivata a Sant'Angelo Lodigiano, in un presidio ospedaliero. La Centrale funge da ponte tra persone con sintomi Covid, medici di Medicina Generale e la Centrale di Sorveglianza dell'Asst che monitora i positivi che non necessitano di ricovero.

In questo caso saranno due le nuove Centrali: una (...)

all'interno

LA RICETTA DI FORZA ITALIA

Ecco il piano: appalti, aiuti e zero fisco

Fabrizio de Feo

Forza Italia mette al lavoro i suoi 27 dipartimenti e presenta le proprie proposte, otto punti cardinali intorno ai quali costruire la prossima legge di bilancio: tutelare la salute, salvare le imprese, un nuovo patto per creare lavoro, aiutare le famiglie e rilanciare la scuola, un nuovo patto fiscale, un Piano Casa e un Piano periferie, il reddito di ripartenza (...)

segue a pagina 6

LA POLEMICA

Toh, la scuola? Per la Azzolina è un parcheggio

Eleonora Barbieri

Se fossi un dirigente scolastico e ricevessi una circolare del ministero, penso che avrei una crisi di nervi. Ma io non sono un dirigente scolastico, per fortuna, mentre i presidi (non tutti, ma moltissimi) hanno dimostrato, in questi mesi, di avere il sangue freddo di 007 sotto il fuoco della Spettrale e del Kgb, e anche il suo sorriso smagliante da mostrare (...)

a pagina 10

CASO PALAMARA

Magistrati nei guai: ecco tutti i nomi

Da Cosimo Ferri agli ex Csm Lepre e Spina

Stefano Zurlo

■ Raccomandazioni. Denigrazioni. Giochi di potere e di corrente. E una lista interminabile di 27 magistrati, tutti nel mirino del procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi. Il caso Palamara non finisce più, si allarga ogni giorno e mostra le miserie umane nascoste sotto la toga. Ora si conoscono i nomi. Fra i 27 incolpati molti nomi eccellenti: a 16 di loro è appena arrivata la contestazione, per gli altri 11 Salvi ha già chiesto il processo disciplinare. Dal-

le chat e dalle intercettazioni emerge un vero e proprio sistema che coinvolgeva tutte le correnti e il Csm, punto di equilibrio delle nomine e delle guerre trasversali e sotterranee per la candidatura. Fra i giudici spediti a difendersi davanti alla Disciplina ci sono i cinque consiglieri del Csm, poi costretti alle dimissioni: Corrado Cartoni, Paolo Crisculi, Antonio Lepre, Luigi Spina e Gianluigi Morlini. Con loro, Cosimo Ferri, ex toga oggi deputato renziano.

a pagina 15

segue a pagina 12

L'OSSERVATORIO IN SARDEGNA

La miniera del silenzio assoluto dove si studiano le onde spaziali

di Gianluca Grossi

Un posto isolato da tutto e da tutti, nel cuore della Sardegna; fra i luoghi più silenziosi del mondo. Un paradiso terrestre? Piuttosto il posto ideale dove ospitare ET, l'Einstein Telescope, avveniristico progetto coinvolgente vari enti di ricerca italiani e che mira a fare luce sugli oggetti più misteriosi del cosmo, i buchi neri e le stelle di neutroni.

a pagina 19

IL NUOVO ROMANZO IN ANTEPRIMA

Viaggio nell'inferno americano inseguendo i mercanti di schiavi

di Wilbur Smith

Il salone era gremito. Numerosi giovani in abito da sera erano stipati sui banchi, altri assiepati in piedi lungo il perimetro della stanza. L'aria illuminata dalle lampade era greve di sudore e alcol ed eccitazione, come durante un incontro di pugilato a una fiera di contea. Ma quella sera non sarebbe stato (...)

segue a pagina 24
Sacchi a pagina 24

NATIONS LEAGUE

L'Italia illumina, batte la Bosnia E ora Final Four

Ordine e Pisoni

a pagina 28

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA SPEDIRE IN ABITO POSTALE - CA. 33000 TORINO - N. 279303008 - 045 - ART. 1 C. 150 MILANO

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

È NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT



IL GIORNO

GIOVEDÌ 19 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, il re delle startup in Procura per 4 ore

**Genovese sotto torchio
«Stupro? Ero strafatto»
Ma i video lo incastrano**

A.Gianni a pagina 21



Bergamo, i casi Roveri e Del Gaudio

**Due donne uccise
e un solo killer
«Non solo Dna»**

Donadoni a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Ricerca Usa: così avremo l'immunità

La nostra intervista «Gli anticorpi se ne vanno, ma le 'cellule scudo' resistono per anni. Ecco perché il Covid sarà sconfitto»
Il Cts: dopo il 4 dicembre possibile normalità per bar e ristoranti. Conte apre a Forza Italia: «Berlusconi costruttivo, con lui dialogo»

Servizi
da p. 3 a p. 11

Uscire dal tunnel

**Dopo i ristori
si deve investire
sul futuro**

Davide Nitrosi

Non saranno i ristori a salvarci in assenza di un piano per dare un futuro alla nostra economia. La chiusura forzata, gli stop a singhiozzo delle attività, il rinvio dei licenziamenti senza un'adeguata riforma del lavoro, il metadone della cassa integrazione, possono solo tenere in vita l'Italia per alcuni mesi, ma non sono né la cura né la soluzione per il malessere che ci ha investito. Oggi siamo in terapia intensiva. Occorrono anche le cure più invasive, ma poi bisogna puntare con progetti duraturi su ciò che rende moderno, coeso e vitale un Paese. Non servono miracoli, ma la capacità di dare un indirizzo alla ripresa, di garantire almeno certezze a chi fa impresa. E' una sfida, ma è anche un'occasione.

Continua a pagina 2

**PROTESTA A BERLINO. IN MIGLIAIA SENZA MASCHERINE, 365 FERMATI
SCONTRI CON LA POLIZIA: «CI SPARANO ADDOSSO IL VACCINO ANTI-COVID»**



DALLE CITTÀ

Milano, il delitto al Lorenteggio

**Giallo risolto:
il killer di Stefania
«tradito» da chat
e mozziconi**

Palma nelle Cronache

Milano, Regione nel mirino

**Minacce di morte
all'ex dg Cajazzo
Ora indaga la Digos**

Servizio nelle Cronache

Milano, l'appello

**Il Teatro Trebbio
rischia lo sfratto:
il Comune ci aiuti**

Servizio nelle Cronache



Il ricordo di una emozionante Bologna-Fiorentina

**Galli e il raccattapalle
«Lo cerco da 40 anni»**

G. Marchini a pagina 13



L'attore ha ricoperto di dollari chi gli è stato vicino

**Clooney ringrazia 14 amici
«Do un milione ciascuno»**

Jannello a pagina 12

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo
Cinco-Liuzzi e Ferrario la Farmacologia
della Crescita e della Salute

30 CAPSULE MIELE

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Oggi l'ExtraTerrestre

ENERGIA L'idrogeno verde unica alternativa ai fossili per raggiungere la «neutralità climatica» entro il 2050 Strategie per l'Europa e l'Italia



Culture

VERSO ORIENTE Un percorso di lettura intorno alla Birmania e alle tante identità di genere
Claudio Canal pagina 10



L'ultima

LEONIDAS IZA «Estrattivismo? No, grazie». Ecuador, intervista al leader del movimento indigeno
Davide Matrone pagina 16

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 276

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LE RACCOMANDAZIONI DI BRUXELLES: OCCHIO AL DEBITO

Manovra complicata, Fi dà una mano

■ Conte rassicura sull'imminente arrivo di nuove risorse per sostenere le categorie colpite dalla crisi. Allude allo scostamento che trasformerà la legge di bilancio tramite maielementamento che dovrebbe essere concordato con Forza Italia. Ieri gli azzurri hanno

presentato le loro proposte. «Le valuteremo con grande attenzione», promette il Pd. Berlusconi duetta: «Fi è disposta a valutare il voto favorevole allo scostamento». Il premier allude anche all'altro scostamento, da usare subito per il terzo di Ristori. Di certo i calcoli per

riscrivere una manovra già appassita sono complicati. Mentre la Commissione Ue non mette in discussione il semaforo verde sulle misure eccezionali anti Covid, ma fa capire che finita l'emergenza il controllo sul debito tornerà a tenere banco. **COLOMBO A PAGINA 2**

OGGI L'INCONTRO CON LE REGIONI

753 morti, cala il tasso di positività

■ Sono 34.282 i casi di Covid-19 registrati ieri su 234.834 tamponi. E si contano altri 753 morti. In calo la percentuale dei positivi-tamponi: 14,5%. Oggi

riprende il confronto tra governo e regioni sui 21 parametri che determinano l'attribuzione della zona gialla, arancione e rossa. **POLICE A PAGINA 3**

Una postazione mobile di Emergency



STRADA facendo
Nella Regione Calabria in attesa del «quarto uomo» per la gestione della sanità allo sbando, almeno una cosa è certa: Gino Strada è già al lavoro nei 4 ospedali da campo di Emergency per fronteggiare l'emergenza Covid. L'ex finanziere Federico D'Andrea nominato commissario ma non è ancora ufficiale **pagina 4**

all'interno



Ospedali al collasso
Svizzera, finiti i posti in terapia intensiva
Arriva l'esercito

La Società di medicina intensiva avverte che «gli 876 letti per la terapia intensiva certificati e riconosciuti sono tutti occupati». Il governo si prepara a inviare l'esercito

ANGELO MASTRANDREA
PAGINA 5

Gran Bretagna
Labour, Corbyn resta fuori dal gruppo parlamentare

Nonostante il Comitato esecutivo nazionale ne abbia decretato la riammissione nel partito, il leader Starmer ha deciso che il suo predecessore dovrà sedere in aula da indipendente

LEONARDO CLAUSI
PAGINA 7

Riforme
Bersani: cambiare le regioni e salvarle
Con una Bicamerale

L'ex leader del Pd: «L'elezione diretta ha alimentato questa deriva dei 'governatori' che si sentono di rappresentare un popolo. Ma le regioni non sono nate per fare questo»

ANDREA CARUGATI
PAGINA 3

Testimonianza
Quello che vedo e sento nella prima linea di un reparto Covid

ALESSANDRA MORIA

Da anni vostra fedele lettrice, sono una giovane specialista in Malattie Infettive e lavoro all'Ospedale Cisanello di Pisa. Quando ho scelto che avrei fatto il medico, e poi l'infettivologa, non immaginavo che un giorno avrei potuto vivere come un soldato, né come un subacqueo.

— segue a pagina 14 —

Spesa sanitaria
Alle Regioni l'80% delle risorse. Il Covid misura il fallimento

BATTISTA SANGINETO

Crede sia abbastanza chiaro a tutti, alla tragica luce dell'apocalisse sanitaria in corso, quanto la regionalizzazione della sanità sia stato un terribile errore. La gestione del Servizio sanitario è nelle mani di amministratori regionali incapaci di opporre un valido contrasto alla diffusione del virus.

— segue a pagina 15 —

Riforma fiscale
Il governo annuncia la riforma, manca la mobilitazione sociale

PIERO BEVILACQUA

Tra gli effetti indesiderati della pandemia che continua a sconvolgere la vita quotidiana di miliardi di persone c'è il drammatico restringimento del nostro immaginario. Gran parte dei nostri pensieri è assorbita dall'andamento della malattia e dal corredo di conseguenze che trascina con sé.

— segue a pagina 15 —

MEDIO ORIENTE
Pompeo porta a Israele altre sanzioni all'Iran



■ La visita del segretario di Stato Pompeo in Israele è stata anticipata da un nuovo attacco israeliano a Damasco contro le forze iraniane. E mentre a Gerusalemme Netanyahu ringraziava Trump per i quattro anni di sostegno senza precedenti, la Casa Bianca introduceva nuove sanzioni all'Iran. **GIORGIO A PAGINA 9**

Lele Corvi



01119
Prestare l'abbonamento Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, § 109/CM/2020/103
9 770225 411000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 320 ITALIA

Fondato nel 1892



Giovedì 19 Novembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE" - EURO 1,20

Il personaggio
Addio piccolo Ben il Masterchef jr che stregò il mondo con le sue torte
Flavio Pompetti a pag. 12



Il volume
Da Carosone a Tammaro con CantaNapoli Arbore sorride sempre
Federico Vacalebre a pag. 16



Oggi in edicola
MoltoFuturo ecco il periodico su high tech mobilità e social
Un inserto di 24 pagine



Campania, il Covid uccide meno

► Non solo il morto in bagno: la mortalità più bassa d'Italia e anche la percentuale dei ricoverati in terapia intensiva rispetto ai positivi è ben al di sotto della media

La Covid-narrazione
GLI ERRORI (TUTTI) I NUMERI E I TROPPI PREGIUDIZI

Titti Marrone

Da quando i virologi sono diventati star della scena mediatica, la possibilità di vederli chiaro sull'andamento della pandemia sembra complicarsi. E le stesse cifre in circolazione a proposito del virus - o dell'efficacia dei tre vaccini in arrivo - finiscono per disorientare invece di fare chiarezza. Quando poi si tratta di addentrarsi nell'interpretazione di dati statistici, o di proiezioni sugli sviluppi plausibili dei contagi, nella comunicazione sul Covid-19 tendono a prevalere valutazioni condizionate da interessi di parte, o politici, o economici, o anche di un'emotività comprensibile, difficile da tenere sotto controllo e però fuorviante. Così è facile che una circostanza piuttosto clamorosa riferita al territorio campano passi inosservata, o negata, o non venga valutata come si dovrebbe. La circostanza è evidenziata da dati dell'Istituto superiore della Sanità elaborati dal nostro Ettore Mautone, ed è questa: la Campania ha l'indice di mortalità per Covid-19 più basso tra tutte le regioni italiane. Cioè dall'inizio di ottobre risulterebbe che qui muoiono meno persone che altrove, in media il 50% in meno.

Continua a pag. 43

Ettore Mautone

I numeri rivelano una realtà dell'epidemia molto diversa da quella percepita. In pratica in Campania di Covid si muore meno che in tutte le altre regioni d'Italia. Il dato emerge dal tasso di decessi per mille contagiati: sono 6,4 in Campania contro una media nazionale di 11,8 morti per mille contagiati. In Campania anche la percentuale dei ricoverati in terapia intensiva rispetto ai positivi è ben al di sotto della media.

A pag. 2

Le previsioni del Cts

Verso un Natale a più velocità dal 4 dicembre ristoranti aperti

Tra due settimane riaprono bar, ristoranti e negozi anche nelle regioni colorate di arancione e rosso. Il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo ha annunciato che «il 4 dicembre potranno tornare a una seminormalità». Ma ad oggi è da escludere che per Natale si possa arrivare a riaperture generalizzate. Nel frattempo va avanti il braccio di ferro sui 21 parametri utilizzati per decretare la sorte delle Regioni.

Evangelisti e Gentili a pag. 6

Il focus assistenza

Le rianimazioni oltre la soglia critica mancano siringhe

La sanità italiana fa i conti con le sue lacune. Le rianimazioni sono oltre la soglia critica e mancano anche siringhe e aghi per le terapie anti-covid.

Scarpa a pag. 7

Le mosse di Trump

Il ritiro Usa da Kabul per indebolire la Nato

Gianandrea Galani

La conferma che gli Stati Uniti ridurranno le proprie truppe in Afghanistan e Iraq rispettivamente da 4.500 e 3 mila effettivi a 2.500 ciascuno Paese a partire dal 15 gennaio 2021 si presta a diverse valutazioni. Sul piano politico Trump mantiene l'impegno di chiudere la partecipazione a guerre iniziate nel 2001 (Afghanistan) e nel 2003 (Iraq) ma non completa il ritiro militare lasciando alla prossima amministrazione il compito di "chiudere la porta" o rinnovare la presenza militare.

Continua a pag. 42

Nations League Pali e assist. Lorenzo trascina l'Italia in Bosnia (0-2)



È Insigne il faro della Nazionale

Roberto Ventre a pag. 19

Anziani e disabili gli stessi aiuti al Nord e al Sud

La vittoria del Mattino dopo le denunce In Manovra le nuove regole sul riparto

Marco Esposito a pag. 11

Il retroscena

L'acconto Irpef di novembre si valuta il rinvio

Umberto Mancini

Acconto Irpef e dichiarazione: il Tesoro studia come alleggerire il carico fiscale in vista della scadenza di novembre. Possibile un rinvio.

A pag. 10

L'analisi

La legge di bilancio con basi sbagliate e senza una visione

Paolo Balduzzi

Solo poche settimane fa, quando il governo ha presentato il Documento programmatico di bilancio (Dpb), nei palazzi della politica era diffuso un forte ottimismo.

A pag. 43

La storia «Ai 14 che mi hanno aiutato quando ero povero»

Clooney, lo zaino con i milioni in regalo agli amici di sempre

Anna Guaita

Il 2013 era stato un anno particolarmente fortunato per George Clooney. L'attore statunitense, allora 52enne, aveva visto il suo ultimo film "Gravity" diventare il blockbuster dell'anno e accumulare dieci nomination per l'Oscar. Aveva anche incontrato un'avvocata affascinante, Amal Alamuddin, di cui si stava perdutamente innamorando, e presto avrebbe sposato. Aveva perfino scoperto una giovane cuoca italiana, Viviana Frizzi, i



cui piatti lo facevano «piangere di gioia», e l'aveva assunta come cuoca personale. Insomma, il lavoro andava benissimo, la vita sentimentale prometteva sviluppi di grande intensità, e anche la vita quotidiana non era malaccio. A quel punto, George fece una riflessione. «Se non avessi avuto degli amici che mi hanno aiutato quando ne avevo bisogno, non avrei tutto ciò». Da quel pensiero, a decidere di dimostrare ai suoi 14 amici più stretti la sua riconoscenza, il passo fu breve.

Continua a pag. 42

La Buona Spesa non solo a parole
RICERCA • SOSTEGNO • TERRITORIO

CI IMPEGNAMO AD ADOTTARE OGNI ANNO TANTI ALBERI QUANTI NE OCCORRONO PER NEUTRALIZZARE LE EMISSIONI DI CO₂ DI TUTTI I NOSTRI CAMION.

AIUTACI A SOSTENERE IL PROGETTO!

SCOPRI COME IN TUTTI I PUNTI VENDITA O SCANSIONA IL QR





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 230 ITALIA

Giovedì 19 Novembre 2020 • S. Fausto

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Debutta MoltoFuturo
ecco il nostro periodico
su tech, mobilità
sostenibilità e social
Un inserto di 24 pagine



Anche la Bosnia ko: 0-2
Nations League azzurra
Mancini&C. alle Final Four
che si giocheranno in Italia
Roma, il dg è Tiago Pinto
Nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Ottimismo al potere
Se i conti dello Stato ignorano l'emergenza

Paolo Balduzzi

Solo poche settimane fa, quando il governo ha presentato il Documento programmatico di bilancio (Dpb), nei palazzi della politica era diffuso un forte ottimismo rispetto alla ripresa economica ormai imminente. I dati estivi erano confortanti, questo è vero. E addirittura si prospettava di rivedere in meglio le previsioni sulla recessione del 2020.

Tuttavia, bastava guardare a quello che ancora accadeva nel mondo e nella stessa Europa per capire che una seconda ondata del virus non ci avrebbe risparmiati. Ci siamo illusi di aver fatto tutto ciò che andava fatto. E di averlo peraltro fatto bene. Si viveva insomma come se il peggio fosse ormai passato. Un atteggiamento normale per il comune cittadino, specialmente se uscito dal primo lockdown con gravi perdite economiche. L'errore è stato però di trasformare l'ottimismo in illusione che ormai la strada fosse tutta in discesa. Un errore già evidente proprio nei primi documenti che anticipavano la legge di bilancio, vale a dire la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) e, appunto, lo stesso Documento programmatico di bilancio. Ne emergeva infatti una strategia che dava per scontata la ripresa economica e che predisponesse una serie di interventi proprio per cavalcare un ciclo che si prevedeva positivo nei prossimi anni.

Continua a pag. 16

In manovra 120 miliardi del Recovery Fund

► Il Tesoro "anticipa" una parte delle risorse da spendere in 3 anni. Ci sarà un Ristori-ter

ROMA. Manovra, subito in bilancio 120 miliardi di fondi europei: 34 per il 2021. Verso un decreto Ristori-ter per allargare gli indennizzi. Intanto sul Recovery l'Unione europea è pronta ad andare avanti senza Ungheria e Polonia.
Follio Salimbeni a pag. 8

Previsi tre mesi per la registrazione

Statali, via libera all'anticipo del Tfs percorso a ostacoli tra Inps e banche

Andrea Bassi

La piattaforma online dell'Inps dedicata agli Statali che intendono chiedere l'anticipo della liquidazione è



operativa. Ma il percorso per ottenere l'anticipo fino a 45 mila euro rimane ad ostacoli. Per ottenere i soldi ci vorranno altri 5 mesi almeno.
A pag. 17

Allo studio l'alleggerimento della pressione

Fisco, dichiarazione e acconto Irpef l'esecutivo pronto a varare il rinvio

Umberto Mancini

Il Tesoro ci stanno ragionando da giorni. Nonostante qualche diversità di opinione si fa strada



L'idea di far slittare la dichiarazione dei redditi di novembre e, vista l'emergenza Covid, anche il secondo acconto Irpef relativo al 2020.
A pag. 9

Positivi in fuga verso il Lazio

► Oltre duecento pazienti in venti giorni arrivati dalla Campania: violata la zona rossa. La Asl di Latina: il caso segnalato all'autorità giudiziaria. D'Amato: «Fermarli è difficile»

Lorenzo De Cicco

Alla Questura di Latina c'è già un elenco con i primi 27 nomi: cittadini di Napoli o del Casertano che hanno attraversato il confine col Lazio, violando la zona rossa, per farsi curare in un ospedale del Sud Pontino, prendendo il largo dai disastri della sanità campana. Sono ormai in 200. L'assessore alla Sanità del Lazio D'Amato: «Difficile fermare le auto private. Noi arancioni? Sarebbe meglio».

A pag. 3

George rivela: «Uno a testa ai 14 che mi aiutarono quando ero povero»



Tensioni nel governo
Sistema drive-in per il piano vaccini ma l'obbligo divide

Evangelisti a pag. 7

Clooney e lo zaino con i milioni per i suoi amici

L'attore George Clooney, 59 anni. Gualta a pag. 13

I SERVIZI

Annuncio di Miozzo
Il Cts: dal 4 dicembre ripartono i ristoranti
Gentili e Prone a pag. 2

Mancano siringhe
Rianimazioni oltre la soglia critica
Scarpa a pag. 4

Nuove linee guida
Scuola in presenza per i ragazzi disabili
Loiaco a pag. 6

Follia Capitale

Chiama troppo i vigili il marito dell'agente lo minaccia di morte

ROMA. «Troppe segnalazioni, mia moglie fa sempre tardi. Basta o ti uccido». Il marito di una vigilessa ha patteggiato in aula una pena di due mesi con l'accusa di minaccia aggravata per aver intimidito a morte, di notte e al telefono, un cittadino che, segnalando a ripetizione trasgressioni degli automobilisti, avrebbe portato a un sovraccarico di lavoro per la moglie.
Pierucci a pag. 14



VERGINE, GIORNO DA RICORDARE
L'OROSCOPO BRANNO
Buongiorno, Vergine! Dovete sapere che l'intelligenza vi aiuta a prevenire ed evitare momenti di conflitto con chi siete in stretto contatto, per affetto o per ragioni di lavoro. Praticamente, siamo felici di registrare, tutte le stelle suonano e cantano per voi, questo giorno governato da Giove e Saturno nel campo della fortuna, cari Vergine, avrà certamente un posto speciale nella storia del vostro 2020. L'amore arriva all'improvviso. Auguri.
© IPRODUZIONE REDIARATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 19 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna: la tragedia a Luzzara

**Martina aveva 21 anni
il virus l'ha uccisa
E' la vittima più giovane**

Lecci a pagina 9



**OGGI IN REGALO
SPECIALE
ECOBONUS
TERZA PARTE**

ristora
INSTANT DRINKS

Ricerca Usa: così avremo l'immunità

La nostra intervista «Gli anticorpi se ne vanno, ma le 'cellule scudo' resistono per anni. Ecco perché il Covid sarà sconfitto»
Il Cts: dopo il 4 dicembre possibile normalità per bar e ristoranti. Conte apre a Forza Italia: «Berlusconi costruttivo, con lui dialogo»

Servizi
da p. 3 a p. 11

Uscire dal tunnel

**Dopo i ristori
si deve investire
sul futuro**

Davide Nitrosi

Non saranno i ristori a salvarci in assenza di un piano per dare un futuro alla nostra economia. La chiusura forzata, gli stop a singhiozzo delle attività, il rinvio dei licenziamenti senza un'adeguata riforma del lavoro, il metadone della cassa integrazione, possono solo tenere in vita l'Italia per alcuni mesi, ma non sono né la cura né la soluzione per il malessere che ci ha investito. Oggi siamo in terapia intensiva. Occorrono anche le cure più invasive, ma poi bisogna puntare con progetti duraturi su ciò che rende moderno, coeso e vitale un Paese. Non servono miracoli, ma la capacità di dare un indirizzo alla ripresa, di garantire almeno certezze a chi fa impresa. E' una sfida, ma è anche un'occasione.

Continua a pagina 2

**PROTESTA A BERLINO. IN MIGLIAIA SENZA MASCHERINE, 200 FERMATI
SCONTRI CON LA POLIZIA: «CI SPARANO ADDOSSO IL VACCINO ANTI-COVID»**



DALLE CITTÀ

Bologna, stazione-aeroporto

**People mover,
la navetta va
Cinque chilometri
in sette minuti**

Orsi in Cronaca

Bologna, dieci punti di sutura

**Spavento al nido
Bimbo inciampa
e si ferisce al viso**

Servizio in Cronaca

Bologna, traditi da una felpa

**Quattro arresti
per le rapine
alle sale slot**

Tempera in Cronaca



Il ricordo di una emozionante Bologna-Fiorentina

**Galli e il raccattapalle
«Lo cerco da 40 anni»**

G. Marchini a pagina 13



L'attore ha ricoperto di dollari chi gli è stato vicino

**Clooney ringrazia 14 amici
«Do un milione ciascuno»**

Jannello a pagina 12

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens (Ex Coelo Laurus) e L-arginina per il benessere della prostata e del cuore.

30 CAPSULE MGLA

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scaglia 17r
www.dentalone.it

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020

IL SECOLO XIX

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scaglia 17r
Tel. 3297535205

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 275, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

BELOTTI E BERARDI, 2-0 ALLA BOSNIA ITALIA ALLE FINALI DI NATIONS LEAGUE

SERVIZI / PAGINE 54 E 55



L'INTERVENTO Parola di Pennac: tutti amano leggere

DANIEL PENNAC / PAGINA 30

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 11
Economia-Marketing	Pagina 12
Genova	Pagina 16
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

DOMANI IL GOVERNO PUÒ DECIDERE NUOVE ZONE ROSSE, MA I RESPONSABILI DELLA SANITÀ LIGURE OPPONGONO DATI PIÙ RECENTI: «LA DISCESA È INIZIATA»

Regioni, sfida sui nuovi divieti La Liguria: «Qui picco superato»

Arcuri presenta il piano per il vaccino Pfizer da fine gennaio: «Priorità a ospedali e residenze per anziani»

Il braccio di ferro sulla definizione del colore delle zone, nelle regioni italiane, continua. La Liguria è tra quelle protagoniste: domani il governo potrebbe decidere che diventi zona rossa, ma i responsabili della sanità ligure, avvalendosi di dati più recenti, descrivono una situazione molto diversa: «La discesa, per il numero dei contagi, è iniziata. In Liguria abbiamo superato il picco». Nel frattempo, il piano per la distribuzione del vaccino Pfizer da fine gennaio prevede priorità per ospedali e Rsa. **SERVIZI / PAGINE 2-7**

IPARAMETRI

Mario De Fazio

Sanità ligure promossa per indice Rt e tamponi
Non per calo di ricoveri

Se il governo decidesse le zone in base a 5 parametri, come chiedono le Regioni, come starebbe la Liguria? Bene per indice Rt e per rapporti tra tamponi e positivi, in ritardo sul calo dei ricoverati. **L'ARTICOLO / PAGINA 6**

ROLLI



IL COMMENTO

Ilario Lombardo

Conte apre a Berlusconi: si al dialogo sulla manovra senza entrare al governo

Berlusconi annuncia alla maggioranza di voler «collaborare»: «Siamo pronti a votare il nuovo scostamento di bilancio». Da Conte si prudente: ma Forza Italia non entrerà nel governo. **L'ARTICOLO / PAGINA 4**

GENOVA, PARLA LA SOPRAVVISSUTA

Addio alla ragazza uccisa da un pirata L'amica investita diventa mamma

«Mi dispiace davvero tanto di non aver potuto dare l'ultimo saluto alla mia Gaia. Ma appena usciremo da qui, porterò il mio bambino sulla sua tomba. Gli parlerò di lei, gli farò vedere le foto e i video. È proprio strano il destino: una vita che arriva e un'altra che salutiamo per sempre». Chi parla ha solo 16 anni, è appena diventata mamma e ha appena perso, per colpa di un'auto pirata, la sua amica e coetanea, Gaia Morassutti, a Quezzi, sulle alture di Genova. Parla poche ore dopo aver dato alla luce il piccolo Brian, proprio mentre si celebrava, a Quezzi, il funerale di Gaia. Cerca di dare un senso, così, a una storia terribile, crudele e folle, conclusa con il miracolo di una vita che viene al mondo mentre un'altra vola via. **DORNA / PAGINA 23**

L'INCHIESTA AUTOSTRADE



Castellucci tace davanti al gip Mitelli: barriere, tutti sapevano

L'ex ad di Autostrade Castellucci non risponde alle domande del giudice nell'interrogatorio di garanzia sul caso dei pannelli antirumore difettosi. Il suo ex braccio destro Donferri Mitelli dice che Spea e ministero erano informati, così come sapevano dei cavi corrotti del ponte Morandi. **FREGATTE GRASSO / PAGINA 8**



Ocean Race a Genova, Christillin al timone dell'evento

Evelina Christillin si insedia oggi alla guida del comitato organizzatore della finale del giro del mondo a vela **MENDINI / PAGINA 10**

IL RACCONTO

SARA RATTARO

LE PAROLE PERDUTE NELL'INCROCIO TRA VITA E MORTE

«Il sudore che mi ha incollato i capelli sulla fronte come se improvvisamente si fossero arricciati mi ha fatto pensare a te. All'espressione che avresti fatto se fossi entrata nella stanza. Ti saresti fermata, ci avresti guardati lasciando che il tuo sorriso luminoso ci abbracciasse e ti saresti avvicinata». È una delle scene che la scrittrice Sara Rattaro ha immaginato interpretando, con questo racconto, lo stato d'animo e i sentimenti che si sarebbero potuti intrecciare se l'incrocio di destini dettato dalla cronaca fosse stato diverso. «Mentre ti facevi raccontare tutti i dettagli del parto, perché tu non ti impressionavi di nulla, le tue dita sarebbero scivolote sulla mia testa. Avresti spostato i ciuffi uno alla volta, rimettendoli al loro posto. Lo facevi sempre. L'hai fatto anche quella sera». **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

BUONGIORNO

Quando il mondo cambia

MATTIA FELTRI

Da qualche giorno in Francia e poi in Italia, i commercianti, stremati dalle chiusure per Covid e dalla formidabile concorrenza dei colossi online, hanno aperto la guerriglia contro Amazon. Chiedono il boicottaggio alla clientela e al governo una inverosimile sospensione natalizia delle compravendite su internet. Matteo Salvini, dotato della rara capacità di individuare i problemi veri e di dare regolarmente le soluzioni sbagliate, li ha appoggiati. Diciamo così, se dovete regalare una cravatta a vostro zio, prendetela nel negozio sotto casa anziché sul web. Sarà un atto caritatevole, come allungare i due euro al senza tetto. Oltre questo però c'è la realtà. Nel 2004 l'e-commerce fatturava 1,6 miliardi di euro. Nel 2018 era sopra i quaranta. Nel 2020 è stimato parecchio sopra i sessanta. I negozi avevano cominciato a fallire molto prima del virus, e col virus hanno solo preso a ruzzolare più velocemente: per il 2019 erano attesi 700 mila nuovi acquirenti in rete, alla fine del lockdown, a maggio, erano già due milioni. Ma la mia non è una messa di requiem. Se, a differenza di Salvini, andate su Google e cercate «e-commerce di quartiere» o «e-commerce di prossimità» trovate centinaia di piccole piattaforme, federazioni di botteghe di un rione o anche soltanto di una via - mercerie, formi, gelatai, macellai, cartolerie - su cui si può ordinare la spesa con una mail o un semplice messaggio di WhatsApp. Quando il mondo cambia e ci attenda, le possibilità sono due: piangere e ribellarsi oppure accendere il cervello e rimboccarsi le maniche. Nel primo caso si fa rumore, nel secondo ci si salva la pelle. —

ESPERTI DELLE SOLUZIONI OTTICHE ALLE ESIGENZE DELLA VISTA



ISOLANI
ISTITUTO OTTICO

PARTNER TECNICO DEL VOSTRO MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA

NUOVO BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi
RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende
GENOVA: Via Coraigiano n° 36R - Tel. 010.65.01.501
ORARIO CONTINUATO col Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Agevolazioni Superbonus 110%:

le nuove indicazioni dell'agenzia delle Entrate. Lavori su parti comuni, fatture al condominio

Nuovo pacchetto di chiarimenti delle Entrate in materia di superbonus nel corso di un'audizione in Parlamento. Per i lavori su parti comuni fatture al condominio.

— Servizi alle pagine 28-29



Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 21622,66 +0,87% | SPREAD BUND 10Y 118,20 +2,10 | €/€ 1,1868 -0,12% | BRENT DTD 42,83 +2,81% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 36-39

La manovra prenota 120 miliardi Ue

CONTI PUBBLICI

Piano triennale per gestire il recovery fund: 34,7 miliardi nel 2021

Bonus fusioni a 7mila società. Per gli statali aumenti medi da 108,95 euro lordi al mese

[Edizione chiusa in redazione alle ore 22](#)

Il disegno di legge di bilancio arrivato ieri in Parlamento prevede un fondo da 120,6 miliardi di euro in tre anni che «prenota» le risorse del Recovery Fund che l'Italia intende utilizzare per interventi aggiuntivi rispetto ai tendenziali di finanza pubblica. È il fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU, con una dotazione di 34,7 miliardi per il 2021, 41,3 miliardi per il 2022 e 44,5 per il 2023. La maggior parte delle risorse arriveranno dal Recovery fund, tra sussidi e prestiti (104,4 miliardi), mentre altri 14,7 miliardi provengono dal React-Eu, il programma supplementare della politica di coesione europea che ha una dotazione complessiva di 47,5 miliardi da spendere entro il 2023 e di cui all'Italia toccherà poco meno di un terzo.

È di oltre 7mila imprese la platea delle aziende potenzialmente beneficiarie del bonus fusioni che riguarderà anche Mps. Per gli statali aumenti medi da 108,95 euro.

[Mobili e Trovati](#) — a pag. 3

EUROPA

Bruxelles: dall'Italia misure senza copertura per l'1% del Pil

— Servizio a pag. 5



Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea

Dombrovskis: «Torniamo a trattare con gli Usa»

— Beda Romano — a pag. 5

Conte ai commercianti: verso un altro Dl ristoranti e riduzione degli affitti

EMERGENZA COVID

Pipe-Concommercio: nel quarto trimestre persi 10 miliardi di fatturato

«Dobbiamo essere pronti a immettere immediatamente nuove risorse e introdurre incentivi fiscali adeguati» lo ha detto il premier Conte all'assemblea di Pipe-Concommercio. «C'è un bisogno forte di liquidità» ha sottolineato, aprendo a schemi di incentivazione fiscale per una riduzione degli affitti, bar, pizzerie, pub, ristoranti e trattorie si preparano a un fine anno nero per i conti: il quarto trimestre, secondo Pipe, si chiuderà con una perdita di ricavi per 10 miliardi (-90%), a rischio chiusura formula imprese e oltre 300mila posti di lavoro in bilico.

[Flammeri e Nestlè](#) — a pag. 7

INCHIESTA

Giovani, donne, autonomi: l'Italia delle disuguaglianze

di [Davide Colombo](#) e [Giorgio Pogliotti](#)

L'emergenza coronavirus amplifica le disuguaglianze già diffuse nel Paese, allargando il solco tra chi è più o meno protetto. Aumentano del 30% i

percettori del reddito di cittadinanza, mentre in banca si accumula la liquidità delle famiglie. Il dualismo cresce tra generazioni, nel mondo del lavoro e nella scuola.

— pag. 2

L'ANALISI

INVESTIMENTI PER LA FIDUCIA

di [Daniele Marini](#) — a pagina 2

FONDO PATRIMONIO RILANCIO

Cdp, raggio di azione più ampio: aiuti anche alle Pmi in concordato

[Laura Serafini](#) — a pag. 21



Roberto Quattri, Ministro dell'Economia e delle Finanze

UN NUOVO FONDO DA 220 MILIONI PER LE RINNOVABILI



Business a tutte le latitudini. Un impianto fotovoltaico ricavato da un ex campo di golf a Sukagawa, in Giappone

Capitali australiani per Galileo Green

[Carlo Festa](#) — a pag. 22

PANORAMA

MANOVRA

Berlusconi: pronti al sì allo scostamento Pressing del Pd per il dialogo, Conte apre

«Forza Italia è disposta a valutare il voto favorevole allo scostamento di bilancio e a migliorare una legge di bilancio minimalista, vecchia e inadeguata» lo ha affermato il leader di Ff Berlusconi. Intanto il Pd insiste sulla necessità di un vero dialogo con l'opposizione, a partire dalla manovra. In serata apertura di Conte: si a dialogo con Ff. — a pagina 10



[Dario Franceschini](#), ministro del Turismo e del Beni culturali

PARLA FRANCESCINI

«Cinecittà al raddoppio con l'ingresso della Cdp»

[Antonello Cherchi](#) — a pag. 16

SCENARI GLOBALI

NEL MONDO POST COVID LA PRIMA MOSSA L'HA FATTA L'ASIA

di [Enrico Letta](#) — a pagina 24

DIFESA DEL SUOLO

Di dissesto: tempi dimezzati sulle procedure di esproprio

Pronta la prima bozza del decreto legge dell'Ambiente che punta a rivitalizzare le norme sugli interventi per la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico: tempi di esproprio dimezzati, termini ridotti per Via e conferenza di servizi, no autorizzazione paesistica per lavori prioritari. — a pagina 11

MECALUX

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

Generali conferma i target 2021 Altri 2,5 miliardi per l'M&A

ASSICURAZIONI

Dimissioni, selettive nella medesima logica di "pulizia" del portafoglio da asset non profittevoli, ma anche acquisizioni per altri 2,5 miliardi di euro. Non cambiano le linee guida di Generali a fine 2021, come confermato ieri nel corso dell'Investor Day del gruppo. Il focus resta sui target annunciati nonostante i rischi connessi alla pandemia.

[Laura Galvagni](#) — a pag. 18

2,7 miliardi

Auto Fca e Psa accelerano: fusione già a gennaio

[Laura Galvagni](#) — a pag. 18

L'INCONTRO DI ASSISI CON 2MILA TRA ECONOMISTI E OPERATORI

Una nuova economia a misura d'uomo

di padre Enzo Fortunato

Ci troviamo di fronte a una svolta epocale, di carattere antropologico, sociologico, economico e ambientale, nonché culturale e spirituale. La svolta antropologica è data dalla presa di coscienza che questa epidemia

ci ha posto dinanzi, "schiaffeggiandoci" senza mezzi termini, facendoci percepire tutta la nostra finitudine e precarietà. A livello sociale, in una società tutta basata sul successo, stiamo prendendo atto che ci sono i forti che reggono l'urto della crisi.

— Continua a pagina 24

DA OGGI IN EDICOLA

La Filosofia, quarto volume della collana Come funziona

Al costo di 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Nuovo lockdown e videogiochi evoluti

[Luca Tremolada](#) — a pag. 34





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 19 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 320 - € 1,20
Santa Matilde di Hackeborn

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MA AGLI EROI DEL COVID SPICCIOLI

Altri 100 milioni di marchette

Aumenta ancora nel bilancio il fondo che Conte ha concesso per le leggende degli onorevoli

Deve essere sembrato bassino quel miliardo e 200 milioni che era nella bozza di manovra

Ora ogni eletto potrà destinare a chi vuole 1,375 milioni di euro E agli infermieri 2,5 euro al di

Il Tempo di Osho

Anno orribile pure per Fabio Fazio: niente soldi



"Armeno pe quest'anno nun me rompi i cojoni"

Giacobino a pagina 8

DI ALBERTO DI MAJO

Altri cento milioni per deputati e senatori. Nella versione definitiva della legge di bilancio, che arriverà proprio in questi giorni in Parlamento, c'è un regalo per gli inquilini di Montecitorio e Palazzo Madama. (...)

Segue a pagina 3

Recovery fund con il freno

L'Ue non si fida del governo e stanziava solo 7 miliardi

Caleri a pagina 4

Calabria senza pace

Ancora caos sul commissario Ora s'imponga il centrodestra

Storace a pagina 6

Tra Campidoglio e Regione

La Lega sceglie Bertolaso ma «salva» Zingaretti

Di Mario a pagina 10

L'intervista

«Il Covid ci ha cambiato E i virologi continuano a spaventare la gente»



Siberia a pagina 5

Mancano i computer, le connessioni sono lente e l'organizzazione dei docenti è carente Lezioni a distanza in tilt nelle scuole romane

Interventi in strutture private
S. Andrea in difficoltà senza sale operatorie

Sbraga a pagina 14

... Connessioni lente, interruzioni improvvise in video, organizzazione carente del corpo docente, device mancanti. Le difficoltà colpiscono due scuole romane su tre. Continuano a moltiplicarsi i problemi negli istituti alle prese con la didattica a distanza, specialmente nelle zone di periferia.

Conti a pagina 17

Nations League
L'Italia batte la Bosnia e vola alle Final Four

Pieretti a pagina 25

la **S** TORACIATA
Renzi cita a giudizio Davigo. Se il magistrato verrà assolto sarà un altro colpevole che l'ha fatta franca (cit.)

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo
Con due giorni di ritardo voglio fare gli auguri a Carlo Verdone per i 70 anni compiuti. Una età vissuta, come lui stesso ha detto, al meglio. Verdone, al Messaggero, ha dichiarato: «Amo la vecchiaia». Atteggiamento saggio ma io, comunque, voglio ringraziarlo per le risate che mi ha fatto fare, per le tante divertenti situazioni raccontate nei suoi film. Caro Carlo, altri 70 anni di «Bianco Rosso e Verdone». Quando ami un attore ti dispiace che abbia già fatto quei film che ti sono così piaciuti e puoi solo aspettare, anagrafe o no, i prossimi. Per festeggiare, farai un «Viaggio di nozze»?

Giovedì 19 Novembre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 273 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Asseverazioni, oltre 5 mila professionisti già iscritti al sito Enea

Del Pap a pag. 35

Finché lo stipendio medio in serie A sarà di 1,2 mln chiedere ristori allo Stato per il Covid è inaccettabile

Tino Oldani a pagina 6

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

La riforma del no profit

Il terzo settore dopo il RUNTS

Disponibile anche sul sito www.classbononprofit.com

L'ANNUNCIO DI CONTE

In arrivo nuove agevolazioni per gli affitti dei pubblici esercizi

Corisano a pag. 36

Aiuti regionali agli autonomi

Contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, bonus e indennità una tantum: aumentano le misure per le partite Iva approvate nelle zone rosse

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Covid - Il piano vaccini del commissario Arcuri

Manovra - Il disegno di legge di bilancio 2021 con le relazioni tecnica e illustrativa

Superbonus - L'audizione del direttore delle Entrate

Regioni a supporto dei lavoratori autonomi nelle zone rosse. Da contributi a fondo perduto a finanziamenti agevolati, passando per bonus e indennità una tantum, aumentano le misure approvate dalle giunte regionali a sostegno delle partite Iva. In particolare per quelle operanti in Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana, Campania, Calabria, ovvero nelle regioni rosse a causa dell'aumento dei contagi.

Damiani a pag. 30

Ventimila posti letto per i contagiati negli hotel vuoti trasformati in cliniche



Hotel a 4 stelle per far fronte all'emergenza Covid. In Italia vi sono 27 mila alberghi e un quinto non riaprirà dopo la pandemia oppure, nel migliore dei casi, passerà di mano. Così c'è chi ha deciso di trasformare le proprie strutture in Covid Hotel e in mancanza di clienti turistici ospita pazienti affetti dal virus che non hanno bisogno di ospedalizzazione ma necessitano di rimanere isolati, in quarantena. Paga l'Aal o il Comune. Le amministrazioni locali stanno effettuando il censimento delle strutture idonee e disposte a diventare Covid Hotel. Ce ne sono già funzionanti a Bologna, Roma e Milano.

Valentini a pag. 10

DIRITTO & ROVERSCIO

Antonio Bassolino, già sindaco Pd di Napoli e già presidente della Regione Campania, oltre che ex ministro del Lavoro, è stato un politico di primo piano che non ha certo demeritato nell'esercizio delle sue funzioni. Ma è incappato in uno tsunami giudiziario che lo ha distrutto. Adesso, dopo ben 10 assoluzioni, è arrivato anche la distacco oneroso da parte della Corte d'appello che lo ha assolto perché il fatto non sussiste. È giusto il tempo di sterminio di rimpallarsi le accuse, in un gioco al massacro, tra destra e sinistra. Il problema di una giustizia giusta riguarda tutte le parti politiche. Anzi, l'intero paese. E quindi viguardie anche la magistratura, stato che non consente ai moltissimi magistrati competenti ed equi essere considerati al pari di quelli che usano disonestamente gli straordinari poteri di cui sono dotati e che, proprio per questo, dovrebbero essere esercitati con prudenza, equilibrio e competenza. Ecco perché dovrebbero rispondere personalmente in caso di abuso.

MINISTRO DELLA DIFESA

Il punto di riferimento italiano di Biden è Guerini

Antonellis a pag. 5

Banco Fiorentino
Mugello - Impruneta - Signa

BCC
centro cooperativo

ANCHE OGGI SIAMO AL VOSTRO FIANCO

Sul nostro sito tutte le informazioni e le misure per famiglie, imprese e professionisti.

www.bancofiorentino.it

Cin - La riforma del no profit a € 3,50 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 19 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

In Toscana dal primo gennaio

**Stangata sul bollo auto
Pronte a scattare
331mila ingiunzioni**

Caroppo a pagina 19



Siena, la storia

**Il circo ha fame
E la Caritas
porta il mangime**

Servizio a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Ricerca Usa: così avremo l'immunità

La nostra intervista «Gli anticorpi se ne vanno, ma le 'cellule scudo' resistono per anni. Ecco perché il Covid sarà sconfitto»
Il Cts: dopo il 4 dicembre possibile normalità per bar e ristoranti. Conte apre a Forza Italia: «Berlusconi costruttivo, con lui dialogo»

Servizi
da p. 3 a p. 11

Uscire dal tunnel

**Dopo i ristori
si deve investire
sul futuro**

Davide Nitrosi

Non saranno i ristori a salvarci in assenza di un piano per dare un futuro alla nostra economia. La chiusura forzata, gli stop a singhiozzo delle attività, il rinvio dei licenziamenti senza un'adeguata riforma del lavoro, il metadone della cassa integrazione, possono solo tenere in vita l'Italia per alcuni mesi, ma non sono né la cura né la soluzione per il malessere che ci ha investito. Oggi siamo in terapia intensiva. Occorrono anche le cure più invasive, ma poi bisogna puntare con progetti duraturi su ciò che rende moderno, coeso e vitale un Paese. Non servono miracoli, ma la capacità di dare un indirizzo alla ripresa, di garantire almeno certezze a chi fa impresa. E' una sfida, ma è anche un'occasione.

Continua a pagina 2

**PROTESTA A BERLINO. IN MIGLIAIA SENZA MASCHERINE, 365 FERMATI
SCONTRI CON LA POLIZIA: «CI SPARANO ADDOSSO IL VACCINO ANTI-COVID»**



DALLE CITTÀ

Firenze

**Caffè e panino
a 50 metri dal bar
Nardella combatte
gli assembramenti**

Fichera in Cronaca

Firenze

**Rabbia via Gioberti
«Se non si cambia
riapriamo lo stesso»**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Viaggio nelle Rsa
«Noi, i protettori
dei più fragili»**

Pistolesi in Cronaca



Il ricordo di una emozionante Bologna-Fiorentina

**Galli e il raccattapalle
«Lo cerco da 40 anni»**

G. Marchini a pagina 13



L'attore ha ricoperto di dollari chi gli è stato vicino

**Clooney ringrazia 14 amici
«Do un milione ciascuno»**

Jannello a pagina 12

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo's Prostamol (Esteri di Licopio) e Lycopodium (Lycopodium obscurum) dalla Prostamol A. MENARINI.

30 CAPSULE MILD

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

FIUGGI

la Repubblica

FIUGGI

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 274

Giovedì 19 novembre 2020

Oggi con *Beauty*

In Italia €1,50

GLI AIUTI PER LA PANDEMIA

Recovery, allarme Ue sul ritardo dell'Italia

Restano solo 45 giorni per la presentazione dei progetti di rilancio dell'economia. Gentiloni: fare presto Conte apre a Berlusconi sulla manovra: "Ma il governo non cambia". Ira di Salvini, si spacca il centrodestra

Covid, un Natale sobrio per scongiurare la terza ondata

Il commento

La commedia degli equivoci

di **Stefano Folli**

Continua la commedia degli equivoci intorno al governo Conte e la sua maggioranza. Da un lato, si considera stabile la coalizione e impensabile una crisi. Argomento convincente: il premier si giova dell'emergenza e galleggia in un lago dove nessuno ha davvero interesse a provocare una burrasca. Dall'altro lato, quel lago assomiglia sempre di più a uno stagno.

• a pagina 27

di **Claudio Tito**

Qualcosa a Bruxelles è cambiato. La linea di credito politico aperta a favore dell'Italia durante la prima ondata del Covid non è più illimitata. La fiducia che il governo di Roma rispetti la *road map* che conduce agli stanziamenti previsti dal Recovery Fund inizia a vacillare. E negli ultimi giorni nella Commissione europea si intizia - in maniera del tutto informale - a fare riferimento ad un potenziale caso Italia. La preoccupazione non riguarda più la capacità del nostro Paese di rispettare i parametri del Patto di Stabilità, al momento sospeso. Ma di presentare con puntualità il Recovery Plan.

• continua a pagina 3

Iservizi • da pagina 2 a pagina 13

La polemica

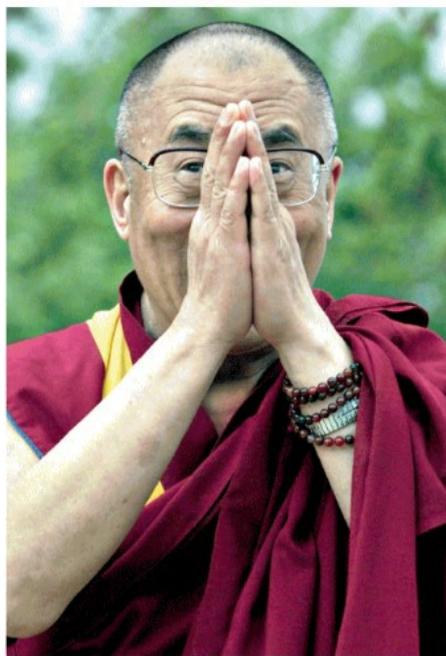
Giallo, il colore della "colpa"

di **Elena Stancanelli**

A ogni cittadino di Cori (provincia di Latina) la cui positività al virus sia stata registrata è stato piazzato un bidone giallo davanti alla porta di casa. Dove quel cittadino dovrà raccogliere la sua spazzatura che potrebbe essere infetta e per la quale si dovranno usare procedure speciali.

• a pagina 26

Intervista al segretario personale



▲ Nobel per la pace il XIV Dalai Lama, guida spirituale del Tibet

"Dall'amico Wojtyla alla Cina la vita segreta del Dalai Lama"

di **Raimondo Bultrini**

• a pagina 19

Cultura

Viaggio in un Paese da tre soldi

di **Eugenio Scalfari**

Cari lettori del giornale che ho fondato tanti anni fa, esiste una lunga narrazione di questa vicenda che ha interessato gran parte della mia vita vissuta, ora che ho quasi raggiunto i 97 anni.

• a pagina 29

Ramy Essam "Il mio canto per l'Egitto"

di **Giuseppe Videtti**

Diciotto giorni a Piazza Tahrir. Una canzone indirizzata al presidente Hosni Mubarak che nel 2011 infiammò i giovani egiziani; un invito, *irhal*, vattene.

• a pagina 30

Al-Aswani e il virus della dittatura

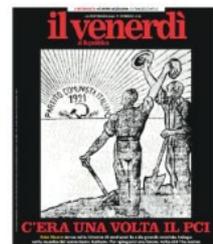
di **Gabriele Romagnoli**

Occorre partire da questa affermazione: «Le vittime dei dittatori sono più numerose di quelle della pandemia». Così Al-Aswani.

• a pagina 31

Domani il Venerdì

C'era una volta il Pci
Ritorno a Livorno
100 anni dopo



Da sempre
aiuta a stare bene

È importante prendersi cura della propria salute, giorno dopo giorno. Bevuta regolarmente, può migliorare le funzioni vitali dell'organismo. Buona e povera di sodio, può stimolare la diuresi e purificare l'organismo in modo naturale.

Da 150 anni gli studi clinici confermano l'efficacia nel prevenire e curare la calcolosi.

www.acquafoggi.com



NUOVO FORMATO ECOLOGICO DA 0,33L



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Hervey, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Marocco, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON
Brivido Noir
€ 10,40

NZ



Piccoli geni I bimbi plusdotati che non sappiamo valorizzare

LETIZIA TORTELLI - P. 13

Spagna Il governo punta sui dialetti Falcones: "Una scelta provinciale"

FRANCESCO OLIVO E L'INTERVISTA A ILDEFONSO FALCONES - PP. 16-17



Nations League Belotti e Berardi regalano le finali agli azzurri

GUGLIELMO BUCCHERI E GIGI GARANZINI - P. 27

NOBIS ASSICURAZIONI logo and branding.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 154 ■ N. 318 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DDB-TO ■ www.lastampa.it ■ GNN

CRESCERE IL FRONTE SOVRANISTA

Conte a Berlusconi manovra condivisa "Recovery, il governo non teme i veti Ue"

ILARIO LOMBARDO

«Un tavolo permanente» che potrebbe a breve diventare qualcosa di più. Una commissione tra i partiti della maggioranza e Forza Italia per lavorare assieme sulla manovra. È quello che è disposto a offrire Giuseppe Conte a Silvio Berlusconi. SERVIZI - PP. 6-11

L'ANALISI

IL DILEMMA DI POLITICI E INVESTITORI

COSÌ LA BORSA SCOMMETTE SULLA SALUTE

FRANCESCO GUERRERA

La Borsa o la vita. È questo il dilemma di politici, investitori e scienziati costretti a reagire alle ultime notizie dal fronte della pandemia. La Borsa, anzi le Borse di mezzo mondo, sono andate in brodo di giuggiole all'apprendere che non uno ma due vaccini, di Pfizer e Moderna, hanno avuto risultati fantastici nella prevenzione del Covid-19. Ma la vita, anzi le vite di milioni di persone, rimangono esposte a un duplice rischio: la contrazione del virus e la contrazione economica causata dai tentativi di limitare il contagio. È un cubo di Rubik multi-dimensionale ma la tensione fondamentale è tra vaccino ed economia. E qui, i mercati non hanno tutte le risposte. Per gli investitori, gli annunci di Pfizer e Moderna sono stati il segnale di un imminente ritorno alla normalità, il catalizzatore per l'accumulazione di titoli che fino ad allora erano stati venduti e viceversa. Negli ultimi giorni, i gestori di fondi hanno scaricato le società che beneficiano dall'economia "in cattività" (Amazon e Netflix, Zoom e Apple).

CONTINUA A PAGINA 21

CIRCOLARE DEL COMMISSARIO ALLE REGIONI. IL NODO DEI CONGELATORI E DELLE SIRINGHE

Vaccini, il piano Arcuri l'Italia sceglie la Pfizer

Covid, 753 morti e 34 mila casi. Speranza punta a riaprire singole province

Pronto il piano di Arcuri per il vaccino. Il commissario scrive alle Regioni per organizzare la conservazione e la somministrazione del prodotto della Pfizer: in gennaio i primi tre milioni e mezzo di dosi. Ieri sono stati registrati 753 morti e 34.283 nuovi casi di contagio: il tasso di positività si abbassa al 14,59% contro il 15,44% di martedì. Il governo punta a riaprire le singole province. SERVIZI - PP. 2-7

IL COMMENTO

LA PAURA DIFFUSA DI FARSI IMMUNIZZARE

SE CON LA PANDEMIA CRESCONO I NOVAX

EUGENIA TOGNOTTI

Niente a che fare con l'unanime adesione registrata al momento dell'annuncio che il vaccino antipolio Salk "funzionava". -P. 21

LA POLEMICA

TORINO, LA PRESIDE VIETA LE LEZIONI ALL'APERTO

RAGAZZI RESISTETE DAVANTI A SCUOLA

VIOLA ARDONE

Non spostateli, quei banchi, per favore. Non muoveteli da lì: dal cortile della scuola, dal parco pubblico, dalla piazza. -P. 21

IL DIRITTO AD AVERE DIRITTI



Agenti di custodia in tenuta anti-Covid in un penitenziario italiano

L'EPIDEMIA DIMENTICATA TRA GLI INVISIBILI DEL CARCERE

LUIGI MANCONI

Se i 21 parametri utilizzati dal governo per tracciare la mappa cromatica del contagio Covid fossero applicati al sistema penitenziario italiano, il rosso non basterebbe a segnalare lo stato di allarme pandemico: servirebbe una tonalità di colore più violenta. -P. 12

BUONGIORNO

Quando il mondo cambia

MATTIA FELTRI

Da qualche giorno in Francia e poi in Italia, i commercianti, stremati dalle chiusure per Covid e dalla formidabile concorrenza dei colossi online, hanno aperto la guerriglia contro Amazon. Chiedono il boicottaggio alla clientela e al governo una inverosimile sospensione natalizia delle compravendite su internet. Matteo Salvini, dotato della rara capacità di individuare i problemi veri e di dare regolarmente le soluzioni sbagliate, li ha appoggiati. Diciamo così, se dovete regalare una cravatta a vostro zio, prendetela nel negozio sotto casa anziché sul web. Sarà un atto caritatevole, come allungare i due euro al senza tetto. Oltre questo però c'è la realtà. Nel 2004 l'e-commerce fatturava 1,6 miliardi di euro. Nel 2018 era sopra i quaranta. Nel 2020 è stimato parecchio sopra i sessanta. I negozi avevano cominciato

a fallire molto prima del virus, e col virus hanno solo preso a ruzzolare più velocemente: per il 2019 erano attesi 700 mila nuovi acquirenti in rete, alla fine del lockdown, a maggio, erano già due milioni. Ma la mia non è una messa di requiem. Se, a differenza di Salvini, andate su Google e cercate «e-commerce di quartiere» o «e-commerce di prossimità» trovate centinaia di piccole piattaforme, federazioni di botteghe di un rione o anche soltanto di una via - mercurie, forni, gelatai, macellai, cartolerie - su cui si può ordinare la spesa con una mail o un semplice messaggio di WhatsApp. Quando il mondo cambia e ci atterra, le possibilità sono due: piangere e ribellarsi oppure accendere il cervello e rimboccare le maniche. Nel primo caso si fa rumore, nel secondo ci si salva la pelle.

LE IDEE

PERCHÉ È UN PIACERE IRRINUNCIABILE

TUTTI LEGGIAMO PAROLA DI PENNAC

DANIEL PENNAC

Quando incontro genitori che mi dicono «mio figlio non legge», mi viene da chiedere: «Allora che cosa legge?». Ma se le abbiamo detto che non legge!», «No, cari genitori, così mi state dicendo che non legge quello che voi vorreste che leggesse, c'è differenza... Perciò vi chiedo: «Quindi, che cosa legge? Tutti coloro che hanno imparato a leggere infatti leggono, fino alla fine dei loro giorni. (Anche gli analfabeti, peraltro. Leggono le espressioni sulla vostra faccia, l'annuncio del temporale dalla forma di una nuvola, leggono l'ora dalle ombre che si allungano).» -P. 22



GLI AUGURI AL TORINO FILM FESTIVAL

IL CINEMA È VIVO PAROLA DI VERDONE

CARLO VERDONE

Sono contento che il Tff abbia trovato il coraggio e la voglia di andare avanti. È un festival importante, seguito da un pubblico giovane, attento e colto. In un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo, e anche se penso che la sala resti il primo posto come luogo di aggregazione per gli spettatori, trasmette comunque un messaggio molto importante: quello di non arrendersi, di non fermarsi. Anche se in versione online, è comunque un bel modo per mettere insieme e fare incontrare chi ama il cinema, per far vedere film, conoscere linguaggi e nuovi registi. -P. 23



NOBIS ASSICURAZIONI logo and branding with text: L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

www.prosciuttocrudodicuneo.it logo and branding for Prosciutto Crudo di Cuneo.





BORSE ESTERE

Dow Jones	99.707	▲
Nasdaq	11.898	▲
S&P 500	3.898	▲
Nikkei	28.728	▲
Francfort	13.802	▲
Zurigo	10.854	▲
Londra	6.388	▲
Parigi	6.811	▲

VALUTE

Euro-Dollaro	1,1868	▼
Euro-Sterline	0,8507	▼
Euro-Yen	153,28	▼
Euro-Fr.Sv.	1,0819	▼
Euro-Yuan	7,7890	▼

INDICATORI

Bp. 10 Y	0,8344	▼
Bund 10 Y	-0,0082	▼

FUTURE

Euro-Btp	190,88	▲
Euro-Bund	177,88	▼
Fies Mib	21,500	▲

Engineering, Enel e Intesa tra le italiane inserite nel progetto Gaia-X

Si tratta del piano per costruire l'infrastruttura Ue dei dati industriali condivisi sul cloud Applicazioni dal 2021

Bertolino a pagina 11

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Diesel svela il piano di rilancio triennale

L'obiettivo è tornare ai numeri pre-Covid entro il 2022

Bottoni in MF Fashion

Anno XXXIII n. 229
Giovedì 19 Novembre 2020

€2,00 *Classeditori*



ESCLUSIVO I FRANCESI SCRIVONO A COLOGNO MONZESE E OFFRONO SUBITO LA PACE TELEVISIVA

Piano per Mediaset-Vivendi

Con una **lettera** del cfo **Philippe** la holding propone al **Biscione** una joint venture
Il gruppo di **Bolloré** prova a rilanciare il **polo tv** Ue e attende che parli **Berlusconi**
Sulla discussa norma **anti-scalata** Conte va a rapporto dalla **Commissione Europea**

ALLARME BCE SULLE PICCOLE BANCHE. L'EBA STRIGLIA L'ITALIA: INDIETRO NEL RECUPERO CREDITI



IL RISIKO DEL CREDITO
Unicredit apre al Tesoro sul dossier Montepaschi: la ricca dote può convincere Mustier

Milano Festival Assicurazioni
Polizze, ai clienti piace il broker da remoto

INVESTOR DAY
Generali ha 2,5 miliardi per lo shopping E Donnet conferma gli obiettivi 2021

ESAGERATE SENZA INTERESSI

Cofidis



Acquistare a rate senza costi né interessi è finalmente possibile con i nostri dealer convenzionati, anche grazie a PagoDIL by Cofidis. **Scopriilo con un click su [cofidis.it](https://www.cofidis.it)**



Con PagoDIL e grazie all'accordo con Cofidis, l'Espresso ti permette di dilazionare il pagamento dei tuoi acquisti senza costi né interessi. L'importo viene suddiviso in quote che vengono addebitate ogni mese sul tuo conto corrente. Il servizio PagoDIL è subordinato all'approvazione da parte di Cofidis S.p.A.. Maggiori info in negozio e sul sito [cofidis.it](https://www.cofidis.it)

Il Piccolo

Trieste

L'opera di cui si discute dal 2004

L'ente camerale compra Trieste Navigando e accelera sull'operazione Parco del mare

Rilevata la concessione demaniale dell'area della Sacchetta. Domani si svela il progetto. Icop, Costa e Iccrea nella partita

DIEGO D'AMELIO

La pratica si era inabissata per mesi, ma ora un nuovo scossone riaccende le luci sulla realizzazione del Parco del mare. Con un rapido uno-due, la Camera di commercio ha acquistato la società Trieste Navigando, rilevando la concessione demaniale nell'area della Sacchetta, dopo che Soprintendenza e ministero dei Beni culturali hanno sbloccato i vincoli sull'edificazione dell'acquario nell'area della Lanterna. Il presidente Antonio Paoletti ha organizzato per domani la presentazione del progetto di costruzione della creatura che si è coccolato per oltre 15 anni e che ora potrebbe essere messa in cantiere dall'impresa friulana di costruzioni Icop e da Costa Edutainment, che gestisce l'acquario di Genova. Per l'aggiudicazione dei lavori servirà un bando di gara, ma al momento quella di IcopCosta è l'unica manifestazione d'interesse. Il ticket era uscito allo scoperto a inizio 2018 e negli ultimi mesi ha lavorato per dare corpo al piano, che sarà svelato appunto domani. Ci saranno anche i dirigenti di Banca Iccrea, disponibile a prestare le risorse per il project financing dei privati. «Esiste il sito ed esiste il finanziatore», gongolano dalle parti della Camera, che assapora ancora una volta la possibilità di far partire un'opera di cui si parla dal 2004. Dopo le polemiche sul mancato impiego degli otto milioni accantonati in questi anni dalla Camera di commercio, il Parco del mare potrebbe diventare l'asso nella manica di Paoletti, presidente alla ricerca del quinto mandato alla guida dell'ente. La società pubblica Trieste Navigando (controllata da Invitalia attraverso Italia Navigando) avrebbe voluto realizzare in Sacchetta un porticciolo turistico denominato Porto lido, di cui si sono perse le tracce. Aveva ottenuto regolare concessione demaniale, che ora viene assunta di fatto dalla Camera di commercio. Non è ancora dato sapere quanto l'ente abbia speso per l'operazione, che il mese scorso ha condotto in gran segreto all'acquisto di Trieste Navigando, di cui Paoletti dovrà coprire anche debiti per oltre un milione. Come spiega il presidente, «abbiamo creato i presupposti per poter ricevere un progetto da un raggruppamento privato». Può allora rimettersi in moto il piano di costruire un grande acquario nell'area ex Cartubi, oggi in condizioni di abbandono in fondo alla Sacchetta. Fondamentale sarà lo sblocco dei vincoli, che dal 1961 impediscono di edificare attorno alla storica Lanterna, di cui si dovrà capire quale sarebbe l'inserimento nel nuovo contesto urbanistico. Proprio il venir meno dei divieti paesaggistici (che avevano spento gli annunci di Paoletti su lavori pronti a cominciare a fine 2018) ha permesso alla Camera di rimettere mano all'acquisizione di Trieste Navigando, pianificata più di due anni fa. Resta il nodo della sostenibilità economica dell'acquario, che secondo i vecchi studi di fattibilità necessita di un milione di visitatori all'anno per non fare passivo. Il nodo dovrà essere sciolto dal piano di Icop-Costa. Se si aggiudicassero la gara, le imprese si incaricherebbero di realizzare e gestire il nuovo contenitore turistico. Alle loro spalle c'è la rete delle banche cooperative capitanata da Iccrea, che finanzia l'opera con un prestito imponente e che ha erogato il mutuo da trenta milioni grazie al quale Icop ha costruito la Piattaforma logistica in porto. Il Parco del mare costa più di quaranta milioni: otto messi dalla Camera e quattro promessi dalle giunte Serracchiani e Fedriga, mentre mancano all'appello i nove milioni che CRTrieste aveva



prima impegnato e poi ritirato. Se non interverranno sorprese, per i privati si tratterebbe di un investimento da una trentina di milioni.



Il Piccolo

Trieste

Il Parco del mare è andato incontro negli anni a una tormenta di polemiche. L' ultima in ordine di tempo è di un gruppo di imprenditori, che hanno raccolto 1.300 firme per chiedere alla Camera di commercio di distribuire ai propri iscritti gli otto milioni accantonati, dando così un po' di respiro alle categorie in difficoltà per la crisi Covid. Contrari sono stati finora il centrosinistra e associazioni come Wwf e Legambiente, avversi all' edificazione di una struttura che prima della Sacchetta era stata immaginata sul terrapieno di Barcola, al posto del mercato ortofrutticolo, accanto al Salone degli Incanti e in Porto vecchio. A luglio Legambiente ha perfino assegnato la non invidiabile "Onda nera" alla Camera di commercio. Un sondaggio del Piccolo mostra a sua volta una città polarizzata: metà a favore e metà contro. Paoletti accarezza l' idea dal 2004, quando propose il Parco del mare per dare una sferzata di ottimismo dopo la fallita candidatura di Trieste a sede dell' Expo. A gennaio il progetto è stato nuovamente appoggiato dal sindaco Roberto Dipiazza e dal governatore Massimiliano Fedriga. Saranno presenti entrambi domani, in quella che si annuncia come una conferenza in pompa magna, con gli interventi del presidente di Icop Vittorio Petrucco, del presidente di Costa Edutainment Giuseppe Costa, del direttore generale di Iccrea Carlo Napoleoni, della soprintendente Simonetta Bonomi e del presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino. Un parterre de roi: Paoletti si ricandiderà per la quinta volta alla guida della Camera della Venezia Giulia e rilanciarsi col Parco del mare potrebbe essere il modo per ravvivare la propria immagine dopo vent' anni al timone dell' ente. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

la riqualificazione dell' area in chiave logistica

Gli scogli burocratici frenano la riconversione della Ferriera

Il ministero dell' Ambiente sollecita il Mise a trasmettere l' Accordo di programma con il timbro della Corte dei conti: senza quello, niente conferenza dei servizi

DIEGO D' AMELIO

I lavori di piccola demolizione dell' area a caldo della Ferriera da parte di Arvedi proseguono, ma la burocrazia potrebbe mettere lo zampino sul cronoprogramma della riconversione dello stabilimento di Servola. Servirà una rapida triangolazione fra due ministeri e la Corte dei conti o slitteranno le autorizzazioni necessarie per procedere con la messa in sicurezza dei terreni e la creazione dei piazzali del terminal che sostituirà altoforno e cokeria dopo il loro abbattimento. Lo spettro si affaccia con una lettera inviata il 10 novembre dal ministero dell' Ambiente a quello dello Sviluppo economico. Il ministero dell' Ambiente chiede al Mise di trasmettere copia dell' Accordo di programma «debitamente registrata dagli organi di controllo». Si tratta della bollinatura di rito dalla Corte dei conti, che evidentemente manca. La richiesta dell' Ambiente è stata spedita la prima volta il 27 agosto e due mesi dopo il ministero sollecita «la trasmissione dell' Adp ovvero di informazioni sulle tempistiche». Il ministero ha «urgenza», perché la vidimatura del testo firmato da Arvedi, Icop-Plt, Regione, Comune e **Autorità portuale** «costituisce presupposto per l' approvazione della documentazione progettuale già pervenuta». Senza la pezza d' appoggio, l' Ambiente non potrà cioè convocare la conferenza dei servizi che deve dare l' ok al percorso di riqualificazione che spetta a Icop. L' inghippo non viene negato dal Mise: la conferenza dei servizi doveva essere indetta entro fine novembre, ma ad ora risulta solo una riunione telematica convocata nei prossimi giorni dai funzionari del Mise per affrontare il nodo del ritardo. Il mancato via libera della magistratura contabile blocca anche Invitalia, che dovrà mettere in circolo i 41 milioni necessari per le opere di barrieramento a mare affidate alla parte pubblica. La Regione si sfilava da ogni responsabilità: la palla è dei ministeri e l' assessore all' Ambiente Fabio Scoccimarro assicura di voler «comprimere i tempi al minimo. Nonostante qualche ritardo a Roma, i miei uffici hanno avviato l' iter per la modifica dell' Aia, relativo alla gestione dei rifiuti dello smantellamento dell' area a caldo, che dovrebbe concludersi entro l' anno». Ritardi si segnalano anche sulla nomina dei componenti del comitato tecnico previsto dall' Adp per verificare l' andamento della riconversione. Lo denunciano i sindacati che, stavolta unitariamente dopo mesi di schermaglie, chiedono «la convocazione del tavolo per valutare il piano industriale di Arvedi relativo a smantellamento, riconversione della centrale, cessione delle attività di banchina, ampliamento dell' area freddo e riqualificazione delle maestranze». Secondo Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb ci sono «assordanti silenzi e ritardi sullo sviluppo dell' Adp» e ciò alimenta «le preoccupazioni dei lavoratori sulle tempistiche previste» per l' ingrandimento del laminatoio e la formazione conseguente del personale. --



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

nuova pagina di sviluppo a portorosega

Intesa in porto sul Piano dell' organico: l' Authority ottiene la tregua dalle imprese

Compagnia portuale, Cetal, Midolini, MarterNeri e Alto Adriatico firmano il protocollo di Sommariva. Adesso le concessioni

GIULIO GARAU.G.G.

Giulio Garau Raggiunta l' intesa sul piano dell' organico per il triennio 2019-2021, le imprese che utilizzano i lavoratori in porto hanno firmato il protocollo di intesa proposto dall' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico orientale. Martedì nel tardo pomeriggio l' ultima firma dopo giornate di intensa trattativa. «Tutte le imprese hanno firmato - conferma ufficialmente non senza soddisfazione il segretario generale dell' Authority, Mario Sommariva - è stato molto dura, un percorso tribolato ottenere la firma i tutti. Ma ora c' è l' adesione di tutti. Adesso andiamo avanti spediti verso la riorganizzazione e le nuove concessioni nel porto di Monfalcone. Importante ora decantare le tensioni, ma la situazione, come accade con tutti i frutti, doveva maturare». Tira un sospiro di sollievo Sommariva dopo settimane caldissime in porto con la tensione scoppiata a causa dell' entrata in servizio di due gruisti livornesi della MarterNeri che invece che limitarsi a fare formazione sono saliti a bordo nave e si sono messi a lavorare. Dopo lo stop, il picchetto dei lavoratori e il caos con la sospensione delle operazioni in banchina, ora scende la tregua in porto tra le imprese. Due quelle dove la tensione si è accesa più che in altre, MarterNeri che deve trasformarsi e adeguarsi a Monfalcone per diventare soggetto terminalista e Compagnia portuale che ha già le caratteristiche, ma deve conquistare spazi e traffici. Ora hanno firmato tutti, da Compagnia portuale a MarterNeri, da Cetal a Midolini fino all' Alto Adriatico, il principale bacino di manodopera per tutte le imprese nei picchi di lavoro. Un grande risultato ottenuto da Sommariva che ha dovuto fare un intenso lavoro di tessitura assieme al responsabile delle attività portuali di Monfalcone Franco Giannelli e con l' appoggio del sindacato, in particolare il segretario della Filt Cgil, Sasa Culev e Marco Rebez della Uiltrasporti. La principale novità riguarda l' istituzione del Registro dei lavoratori portuali di Monfalcone a cura dell' **Autorità di sistema**. Ci sarà un elenco aggiornato dei dipendenti con indicazione delle mansioni e delle abilitazioni. Ma non è la sola novità. In caso di eventuali nuove assunzioni per completare gli organici (come accade nel caso della MarterNeri che oltre a gestire traffici e magazzini deve essere in grado di lavorare in banchina con propri mezzi, come fa a Livorno) le aziende che hanno stipulato l' accordo fino a fine novembre 2021 dovranno attingere esclusivamente tra i lavoratori dell' Alto Adriatico (articolo 17). Se sarà necessario ci saranno deroghe per l' utilizzo di interinali. Entro fine mese le imprese dovranno far arrivare all' **Autorità di sistema** un nuovo piano dei "fabbisogni formativi" per il triennio 2021-2023. Tutte le imprese inoltre si impegnano ad applicare dal primo gennaio il contratto dei porti. MarterNeri dovrà sviluppare un programma di formazione con l' impresa Alto Adriatico. E se sarà necessario per scaricare-caricare le navi verrà utilizzato il personale della Compagnia portuale. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



soddisfatto il sindaco

Cisint: «C' è un registro dei lavoratori portuali Adesso via all' escavo»

GIULIO GARAUG.G.

«È un risultato molto importante quello raggiunto in porto, conferma quanto sia stato utile ottenere la presenza del segretario generale dell' Authority Mario Sommariva in questa fase molto delicata. Ma ancora più importante è avere nello scalo un Registro dei lavoratori. Finalmente a Portorosega tutti hanno capito che per crescere e per fare sviluppo bisogna collaborare». Più che soddisfatta il sindaco, Anna Cisint, per la firma del protocollo di intesa sull' organico del porto. Nello scalo si volta pagina, calano le tensioni e si pensa ad andare avanti. Come ha fatto subito la stessa **Autorità portuale** che ieri ha fatto una riunione operativa con il Comune e le direzioni regionali sulla difficile questione dell' escavo del canale di accesso. «Abbiamo appena concluso la riunione - fa sapere Cisint - la parola d' ordine ora è muoversi a fare l' escavo. Ci siamo accordati su un piano stringente di attività amministrativa per arrivare ad aprire il cantiere. C' è un' interlocuzione chiara con il ministero sulle questioni autorizzative. E c' è anche un' intesa del 2012 da rispettare. La prossima settimana contiamo di fare un punto nave, ma le procedure sono avviate». La soddisfazione forte però resta sul fronte del lavoro **portuale**. «Era fondamentale creare un registro dei lavoratori in porto - aggiunge il sindaco - fare un vero e proprio elenco dei dipendenti con le annotazioni sulle mansioni svolte e sulle abilitazioni. Un passo importante per lo scalo avere un piano organico con un elenco numerico delle persone e soprattutto nominativo. In questo finalmente tutte le imprese hanno capito che era importante collaborare». Ma c' è un altro fatto che convince Cisint: «Il protocollo prevede che in caso di nuove assunzioni le aziende si impegnano ad attingere a quel registro - spiega - e questo è un grande risultato ottenuto dagli stesi portuali, che riconosce la loro serietà e professionalità. Ma soprattutto, dando valore a questi lavoratori, crea anche un senso di appartenenza allo scalo di Monfalcone». --G.G.



Musolino salpa per Civitavecchia

Il commissario ed ex presidente del Porto pronto a lasciare la laguna: la ministra De Micheli ha deciso la sua destinazione. Per la nomina ufficiale mancherebbe solo l'assenso della Regione Lazio e delle commissioni parlamentari

PORTO MESTRE La ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli pare abbia preso la decisione definitiva sul prossimo presidente del Porto di Civitavecchia: si tratta dell'attuale commissario ed ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del **mare Adriatico Settentrionale**, ossia di Venezia e di Chioggia, **Pino Musolino**. Per la nomina ufficiale mancherebbe solo l'assenso da parte della Regione Lazio e delle commissioni di Camera e Senato ma la procedura dovrebbe svolgersi in tempi molto stretti. Mentre a Venezia nel 2016 l'avvocato veneziano ora 42enne aveva incontrato qualche resistenza proprio in ambienti del Pd veneziano, il partito cui è più vicino, questa volta è stato invece il Partito democratico metropolitano di Roma Capitale ad insistere per la nomina, battendo alla fine l'ex ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, sponsorizzata dai 5 Stelle, e anche gli altri candidati meno quotati tra i quali Jacopo Signorile, già presidente della Taranto Logistica Spa, Vincenzo Conte dirigente della Presidenza del Consiglio dei ministri, Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del Centro agroalimentare di Roma e Francesco Maria di Majo, il presidente uscente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro-**settentrionale**, che guida i porti di Fiumicino, Gaeta e, appunto, il più importante, cioè Civitavecchia: scalo che non ha la parte commerciale ma in compenso è il primo porto crocieristico italiano.

CANDIDATURA PER VENEZIA **Pino Musolino** ha presentato la propria candidatura anche per essere riconfermato un altro quadriennio all'Adspmas di Venezia e Chioggia (Autorità di sistema portuale dell'**Adriatico settentrionale**) e proprio ai primi di agosto, quando avevamo anticipato che il suo nome circolava per Civitavecchia, lui aveva risposto che «a me piace Venezia ed è evidente che riproporrò la mia candidatura per guidare altri quattro anni questo scalo». E ad ottobre aveva aggiunto di essere «al servizio del Paese, ho dato la mia disponibilità rispetto alla call e vedremo come verranno valutate le disponibilità degli altri partecipanti». L'altro ieri, invece, nel presentare il bilancio di previsione 2021 (che ha approvato con i poteri del commissario come aveva anche approvato quello consuntivo 2019 che era stato bocciato dai rappresentanti di Regione e Città Metropolitana in seno al Comitato di gestione dell'Adspmas), sembrava stesse passando il testimone al suo successore sul nome del quale ancora non ci sono indicazioni: risultato di amministrazione di oltre 18,5 milioni di euro, risultato di parte corrente di oltre 19,6 milioni e risultato economico di oltre 2,4 milioni; entrate correnti per oltre 47,2 milioni di euro per un totale (considerando altre fonti di origine statale e regionale) di oltre 102,7 milioni; uscite per 96,1 milioni, dei quali oltre 51 destinati a opere, escavi e manutenzioni rispetto ai 25 milioni del previsionale 2020.

I CONTENZIOSI Oltre a **Musolino**, per il porto di Venezia, ha presentato la propria candidatura il segretario generale dell'Adspmas, Martino Conticelli, che già si era proposto 4 anni fa e che da mesi ha in corso un aspro contenzioso col presidente e poi commissario straordinario: è dei primi di novembre, in proposito, un'ordinanza del Tribunale del lavoro di Venezia che ha dichiarato inammissibile il ricorso d'urgenza del segretario generale che ha denunciato un intento vessatorio nei suoi confronti, e la volontà di screditarlo in vista delle selezioni per la posizione di presidente del Porto. Il commissario ha invece sostenuto che i

ELISIO TREVISAN





Il Gazzettino

Venezia

nell' ambito dei rapporti di lavoro. Parallelamente al contenzioso con Conticelli, **Musolino** ha sostenuto una diatriba ancora più aspra sul bilancio consuntivo 2019: il 18 giugno scorso in Comitato di gestione Fabrizio Giri, per la Città Metropolitana, e Maria Rosaria Campitelli, per la Regione Veneto, votarono contro l' approvazione provocando quindi uno stallo durato fino al 12 agosto quando il ministero dei Trasporti, dopo aver riconosciuto la regolarità del documento contabile, nominò **Musolino** commissario straordinario del Porto che, così, non riuscì a concludere il suo mandato di presidente in scadenza a marzo 2021. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Più investimenti Ridotto il debito

Nei quattro anni del suo mandato alla guida dell' Autorità portuale del mare Adriatico settentrionale **Pino Musolino** ha ridotto del 48% l' indebitamento, che era superiore a 100 milioni di euro, e attivati investimenti per 332 milioni. L' emergenza Covid ha frenato i traffici a Venezia, con un calo dell' 8,6%, comunque inferiore alla media nazionale.

The image shows a page from the newspaper 'Mestre'. The main headline is 'Musolino salpa per Civitavecchia'. Below it, there are several smaller articles and photos. One photo shows a man in a suit, likely Pino Musolino, standing in a room. Another photo shows a construction site. The text is in Italian and discusses local and regional news, including infrastructure projects and political events.

Quattro anni tra gli scontri con Brugnaro e le categorie

LA STORIA MESTRE A dicembre del 2016, dopo che il 4 agosto era stato varato il decreto legislativo 169 che ha riformato la legge precedente sui porti del 1984 e ha stabilito l'istituzione di 16 Autorità di sistema portuale unificando al loro interno vari scali della Penisola, il ministro Dem dei Trasporti, Graziano Delrio, propose per Venezia e Chioggia il nome di **Pino Musolino** a I governatore del Veneto Luca Zaia il quale diede il proprio assenso. Fino ad allora il 38enne **Musolino**, laureato in giurisprudenza e conoscitore di quattro lingue (inglese, spagnolo, olandese e francese), era noto alla Giudecca e un po' in città per il suo impegno in politica e nel sociale come ex consigliere di quartiere dei Ds a Venezia, ex segretario di sezione alla Giudecca, delegato alla cultura, ed ex consulente legale della Provincia, oltre che tra gli animatori della cooperativa sociale Il Cerchio, e attivo con l'associazione 40xVenezia per la crescita di Venezia fuori dalla monocultura turistica e per valorizzare i quarantenni di solito ignorati dalla politica. Da alcuni anni aveva lasciato Venezia per il Belgio dov'era diventato consulente di diritto marittimo internazionale. Quando il suo nome cominciò a girare a Venezia per la presidenza del Porto, **Musolino** si era trasferito da poco a Singapore dove lavorava al quartier generale di Hapag-Lloyd, la quarta compagnia portacontainer del mondo. A dicembre 2016, tre mesi prima di insediarsi, dichiarò che «se sarò confermato, sarebbe mio dovere mantenere e costruire rapporti proficui con tutti gli altri rappresentanti istituzionali e con i corpi intermedi della società». Se da un lato gli va riconosciuto in questi quasi quattro anni un intenso lavoro come amministratore del porto, sul piano dei rapporti proficui è stato un po' più carente essendo entrato in rotta di collisione con più di qualche rappresentante istituzionale e delle categorie economiche, a partire dal sindaco Luigi Brugnaro. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

annullata l' assemblea pd con il sottosegretario martella

Autorità, l' ipotesi Restucci candidato alla presidenza

In pista (da favorita) la commissaria di Mose e Sorgente srl Elisabetta Spitz e la provveditora Cinzia Zincone. Ma la legge vieta gli incarichi ai dirigenti pensionati

ALBERTO VITUCCI

Un ex rettore luav in corsa per la presidenza dell' **Autorità** per la laguna. Amerigo Restucci, docente di Architettura, esperto italiano per l' Unesco, consulente della Regione per il nuovo piano paesaggistico e Procuratore di San Marco è il nome nuovo di queste ore per il vertice del nuovo organismo che dovrà occuparsi di salvaguardia. 68 anni, originario di Matera ma veneziano doc, politico bypartizan, consigliere della Biennale, autore di progetti di restauro e di studio di molte architetture medievali. Potrebbe essere la carta che sparglia per la nuova **Autorità**. Ipotesi che viene vista con favore anche da alcuni settori del Pd veneziano. Il partito che in questo momento ha in mano il pallino per le nuove nomine. Ieri sera era in programma un confronto organizzato dalla sezione di Cannaregio con il sottosegretario alla Presidenza Andrea Martella proprio sul futuro della laguna. Martella ha però annullato all' ultimo per altri impegni istituzionali. Decine gli interventi prenotati on line. Non soltanto della base Pd, ma anche di esponenti del mondo ambientalista. La nuova **Autorità**, richiesta da anni per unificare le competenze sulla laguna, è adesso alla prova del nove. Il sindaco Brugnaro ha chiesto più spazio agli enti locali. Le associazioni hanno inviato una lettera-appello al premier Giuseppe Conte chiedendo siano nominate persone competenti e di spessore, conoscitori della laguna. In pole position resta però sempre Elisabetta Spitz. 67 anni, per anni potente direttore generale dell' Agenzia del Demanio che dispone dei beni di proprietà pubblica. Ma anche ad della società immobiliare pubblica Invimit, commissario straordinario di Sorgente srl. Incarichi ed età che secondo alcuni sarebbero un impedimento alla nuova nomina. La circolare Madia del 2014 vieta infatti di assegnare incarichi dirigenziali a dirigenti dello Stato andati in pensione. Una questione sollevata anche in Parlamento dalla deputata veneziana dei Cinque Stelle, Orietta Vanin. Ma a favore Spitz, che è stata in passato consulente del Consorzio di Mazzacurati - a cui ha dato in concessione per 30 anni nel 2005 i Bacini di carenaggio dell' Arsenale - e dell' **Autorità portuale** guidata da Paolo Costa, nel 2009, c' è il buon successo mediatico rimediato dal primo sollevamento del Mose, il 3 ottobre scorso. Che per la prima volta ha lasciato la città all' asciutto nonostante un' acqua alta di 130 cm in mare. Terza ipotesi quella di nominare Cinzia Zincone, provveditore alle Opere pubbliche che ha gestito negli ultimi mesi la questione Mose, Negli ultimi tempi piuttosto critica con la gestione tecnica del commissario Francesco Ossola. Anch' egli destinato a dimettersi dopo l' avvento del commissario liquidatore Massimo Miani, che dovrà gestire la transazione dal Consorzio all' **Autorità**. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti di Venezia e Chioggia: approvato bilancio previsionale 2021

GAM EDITORI

18 novembre 2020 - Il Commissario Straordinario **Pino Musolino** ha approvato ieri il relativo primo elenco di variazioni al bilancio di previsione 2020 e il Bilancio di Previsione 2021 dell' AdSPMAS, dopo che i documenti avevano ricevuto il via libera del Collegio dei Revisori dei Conti e il sentiment positivo da parte dei rappresentanti della comunità portuale riunitisi ieri nella seduta dell' Organismo di Partenariato. Il Bilancio di Previsione per il 2021 riporta un risultato di amministrazione di oltre 18,5 milioni di euro, un risultato di parte corrente di oltre 19,6 milioni di euro e un risultato economico di oltre 2,4 milioni di euro. Sul fronte della gestione finanziaria, il totale delle entrate correnti si attesta a oltre 47,2 milioni di euro per un totale entrate considerando altre fonti di origine statale e regionale di oltre 102,7 milioni. Per quanto riguarda le uscite, ammontanti complessivamente a 96,1 milioni, si segnala il significativo volume previsto per gli investimenti in opere, escavi e manutenzioni di oltre 51 milioni, rispetto ai circa 25 milioni del previsionale 2020. Tale importante impegno verso la realizzazione delle opere prioritarie per il sistema portuale conferma il lavoro fatto nel quadriennio e garantisce che il sistema nel suo complesso possa uscire da questa fase di crisi e incertezze in maniera più dinamica ed innovativa, pronto ad affrontare le sfide del futuro. Prosegue secondo i piani l' attività di riduzione dell' indebitamento in mutui: l' esposizione finanziaria 2020 si attesta a poco più di 79 milioni di euro e dovrebbe scendere ulteriormente a 75 milioni nel 2021, valori dimezzati rispetto al dato 2013, quando l' esposizione bancaria di gruppo era di oltre 166 milioni di euro. Per quanto riguarda il primo elenco di variazioni di bilancio il risultato finanziario previsto per il 2020 scende da 14,7 milioni a 11,9 milioni per tener conto delle ridotte entrate da tasse portuali e di ancoraggio dovute alla flessione dei traffici causati dalla pandemia.



Manutenzione Mose, vince Fincantieri

*'Il Tar dà ragione al colosso della cantieristica e dichiara illegittimo l' affidamento dei lavori alla concorrente Cimolai
'Prime gare da 18 milioni per le dighe tra Lido e Treporti: un bando pilota per le future assegnazioni degli interventi*

ELISIO TREVISAN

GRANDI OPERE / 1 MESTRE Fincantieri ha vinto, il Tar del Veneto ieri ha dichiarato illegittima la sua esclusione dalla gara per la manutenzione delle paratoie del **Mose**, e ha pure dichiarato illegittima l' ammissione a quella gara del concorrente Cimolai di Monfalcone per manifesta mancanza dei requisiti e, in definitiva, ha dichiarato illegittima pure la successiva assegnazione dei lavori alla stessa Cimolai. Si tratta di due gare d' appalto da 18 milioni di euro indette dal Consorzio Venezia Nuova per la manutenzione delle paratie della bocca di porto di Treporti, le prime che vennero affondate nel 2013 e quindi da più tempo immerse in acqua salata. Pur essendo, dunque, un appalto parziale relativo a un numero limitato di paratie rispetto alle 78 totali, si tratta della gara fondamentale perché lo stesso bando prevede che l' esperienza che si otterrà dall' esame a secco di queste prime paratie sarà funzionale a determinare il tipo e l' estensione della manutenzione da realizzare su tutte le restanti paratie.

GARA DECISIVA Chi si aggiudica questa prima gara, quindi, ha buone probabilità di essere l' esecutore delle manutenzioni del **Mose** per i prossimi anni a venire. Ecco perché la sentenza della prima sezione del Tribunale amministrativo è doppiamente importante. Anche perché non rimangono in gara altri concorrenti e dunque, in teoria, non ci sono più ostacoli validi (tecnici o amministrativi) all' assegnazione dei lavori alla stessa Fincantieri. Il bando di gara, tra l' altro, era stato indetto dal Consorzio Venezia Nuova (Cvn) il 15 dicembre 2018 quando ancora si era lontani dall' entrata in funzione del **Mose**, ma ora che il sistema è operativo, anche se da completare, avviare le manutenzioni diventa urgente. La storia è nata, appunto, il 15 dicembre 2018, quando venne varato il primo bando di gara per un valore di 18 milioni e 251 mila euro, cui parteciparono tre concorrenti: Brodogradevna Industrija Split D.D. (Brodosplit), Cimolai e il costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Fincantieri (mandataria) con Berengo, Sirai, Fagioli e Nautilus.

TRIPLA ESCLUSIONE Tutte e tre le concorrenti vennero escluse dalla gara (Brodosplit e Cimolai per la mancanza del requisito di capacità economico-finanziaria e tecnico professionale prescritto dal bando, e Fincantieri perché non aveva allegato all' offerta alcuni documenti). Il Cvn, allora, indisse un secondo bando il 10 giugno 2019: vi parteciparono gli stessi concorrenti ma Brodosplit venne esclusa quasi subito e alla fine ha rinunciato; così sono rimaste in corsa Cimolai e Fincantieri, e il 18 ottobre 2019 la Commissione giudicatrice esclude nuovamente Fincantieri per questioni riguardanti la parte tecnica dell' offerta relativa al cronoprogramma, e il 24 gennaio scorso aggiudicò definitivamente la gara a Cimolai. Ora il Tar ha rovesciato la situazione e, a meno di ulteriori controricorsi, Fincantieri otterrà l' assegnazione delle manutenzioni che, ha scritto nel bando, effettuerà nella laguna di Venezia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lavori a rilento, da Cavallino pronta una diffida contro il Consorzio

Il sindaco Nesto: «Zincone ha ragione valutiamo anche il risarcimento danni»

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Ora è in arrivo anche una diffida al Consorzio Venezia Nuova, con tanto di richiesta danni. La sta preparando il Comune di Cavallino Treporti, stanco di aspettare i lavori di riqualificazione del suo waterfront martoriato dai cantieri del **Mose**. «Sarà una diffida formale al Cvn perché mandi avanti anche le nostre opere» spiega la sindaca Roberta Nesto. Il tema è sempre quello delle cosiddette opere di compensazione del **Mose** ancora al palo, rilanciato l'altro giorno dallo stesso provveditore alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone. Almeno 170 milioni di lavori complessivi - la stima è a spanne, probabilmente in difetto - in cui rientrano anche gli interventi per Cavallino Treporti che da soli ne valgono 20. Tutti arenati perché i lavori alle bocche di porto sono costati di più, drenando le risorse, ma anche perché in Cvn i progetti non legati al **Mose** sono passati in secondo piano. Zincone l'altro giorno lo ha detto senza giri di parole: «Fatico a incidere sul Cvn», dove l'«approccio è molto ingegneristico, poco territoriale», riferendosi in particolare all'amministratore straordinario tecnico, Francesco Ossola. **DIFFIDA E COMMENTI** L'indomani, la prima a sottoscrivere le parole di Zincone è proprio Nesto. «Il provveditore ha ragione, a lei va tutto il mio ringraziamento perché è sempre stata vicina al territorio. Ma i nostri progetti sono ancora fermi, per questo stiamo preparando la diffida. Non vogliamo più aspettare i tempi indeterminati del Cvn. E stiamo valutando anche il risarcimento danni da chiedere». Rilancia anche il presidente dell'Ance, Giovanni Salmistrari: «Finalmente non c'è solo la voce dei costruttori che dicono le cose come stanno! La nostra poteva sembrare una presa di posizione dettata da interessi legittimi, ma di parte. Ora a dire le stesse cose è una figura istituzione. È indubbio che i soldi destinati a certe opere siano stati dirottati sulle paratoie. Benissimo, se è servito a mettere in funzione il **Mose**, ma ora bisogna pensare anche al resto. La speranza è che con i nuovi vertici di Cvn e Autorità si possa dare una spinta alle opere mancanti con più convinzione. È la politica che fa le nomine e che deve dare anche il giusto indirizzo». **GLI INTERVENTI IN STALLO** Nell'attesa dell'invocato rilancio, le opere in stallo sono davvero tante e strategiche. La voce principale per impegno economico - da 60 milioni su 170 - è quella delle ricostruzioni morfologiche, degli habitat e dei monitoraggi previsti dal Piano Europa. Qui a complicare le cose c'è anche la mancanza di un protocollo fanghi operativo. Ma ci sarebbero interventi comunque possibili già adesso. Ad esempio, quello degli habitat in canale Bastia: piccoli canali da scavare e piantumazioni per 3 milioni. I progetti sono stati approvati dal Provveditorato nel 2019. Ma dal Cvn non è arrivata la via libera. Emblematiche dell'atteggiamento del Consorzio anche le recentissime vicende di Forte San Felice a Chioggia, dove i primi lavori di restauro si erano fermati a giugno per la crisi di Clea, l'impresa di Kostruttiva a cui era stata affidata l'esecuzione. A fine settembre Kostruttiva ha individuato un'altra ditta per sostituirla, la Secis, e inviato le carte in Cvn per ottenere l'autorizzazione a far entrare il cantiere le nuove maestranze. Non è ancora arrivata. E all'impresa è stato risposto che il professor Ossola non la firma perché non è urgente. Poi c'è il caso eclatante della sistemazione definitiva dell'Arsenale nord, che nei conti iniziali del Provveditorato vale 30 dei 170 milioni. Ma il master plan consegnato dai progettisti e all'esame del Provveditorato prevede lavori per 60 milioni e più, tra Tese, bacini, infrastrutture. Ancora



solo idee perché il problema vero, in questo caso, è che non è ancora stata presa una decisione sulle destinazioni dell' area. Uno dei nodi aperti da discutere al nuovo tavolo sulle opere di compensazione con il provveditore e il commissario al **Mose**,



Il Gazzettino

Venezia

Elisabetta Spitz. Le due prime convocazioni non sono bastate per fare chiarezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

«Il Mose? Un' opera che non finisce mai» Il commissario Fiengo mette in guardia

Si è dimesso in polemica con il tweet della ministra. Rivendica l'opera di pulizia e legalità nel Consorzio travolto dagli scandali

ALBERTO VITUCCI

«Il **Mose** finito nel 2021? Ma no. Ho dei dubbi che sia un' opera che finisce. E' un' opera in fieri. Si deve gestire mentre si conclude». Giuseppe Fiengo, 72 anni, si è dimesso dal suo incarico di amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova. Napoletano, vice Avvocato generale dello Stato, una carriera ad alti livelli nelle istituzioni pubbliche. Ha gettato la spugna. «Sono deluso», dice. «Perché? Il tweet della ministra, sabato pomeriggio, mi ha delegittimato. Fa capire che si vuole accelerare su una strada diversa. Ne prendo atto e me ne vado». **In pole per la carica di presidente della nuova Autorità c'è Elisabetta Spitz, commissaria del Mose. Ha davvero sbloccato i cantieri in questi mesi?** «Non mi risulta. Con il Consorzio non ha mai avuto rapporti diretti. Non ho visto provvedimenti di accelerazione. Il crono programma era già impostato. Approvato nel 2018. Lo hanno riconosciuto anche le imprese che chiedono di sbloccare gli interventi sulla laguna e sull' Arsenal» Lei è qui dal 2014, dopo gli arresti del **Mose**. Cosa è cambiato da allora? «Beh, al nostro arrivo abbiamo trovato cose difficili da scoprire. Un groviglio importante. Milioni di materiale di forniture ammassato e non utilizzato. Non avevamo più soldi perché li avevano spesi tutti. E i progetti degli impianti non c' erano». I commissari hanno scoperto i guasti tecnici. «Tanti. I tubi rotti, la corrosione, i lavori non fatti a regola d' arte». **Perché non li avete sistemati?** «Quando abbiamo cercato di intervenire dicendo che andavano cambiati sono scattate le cause delle imprese. Bastava un ordine, un accertamento tecnico preventivo». La corruzione ha fermato il **Mose**. C'è n'è ancora? «Nel Consorzio direi di no. Abbiamo controllato. Per gli esterni non lo so. Diciamo che alcuni settori dell' amministrazione continuano a ragionare nello stesso modo di prima. Queste a volte sono le premesse della corruzione». Avete introdotto le gare. «Anche qui si sono messi di mezzo gli avvocati. Poche gare sono andate a buon fine. Quasi tutte sono state tutte impugnate». **La legalità è ancora un problema?** «Io piglierei qualcuno di estraneo e di grande competenza. Quando girano tutti quei soldi bisogna vigilare. Ma non so se l' ambiente veneto lo voglia». **Torniamo al Mose. Non sarà finito nel 2021?** «Ripeto, il **Mose** è un' opera che non finisce mai. Per questo avevo proposto di avviare durante la conclusione dei lavori i piani di manutenzione e gestione. E procedere così, correggendo



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le tante anomalie. Invece si è scelto di fare i collaudi, che costano molto di più. Così non si accelera». **La nuova governance del Mose è legge. Cosa farà adesso l' avvocato Fiengo?** «Prendo atto che nessuno mi ha detto rimani oppure fai questo o quello. I commissari sono stati delegittimati. Ma io son qua se serve a dare una mano a titolo gratuito. Se ne andrà anche l' altro commissario, l' ingegnere Francesco Ossola? «Presumo di sì. Certo è curioso che sia il ministro delle Infrastrutture a decidere sul futuro di un organismo proposto dall' Anticorruzione dopo gli scandali e nominato dal ministero degli Interni». **Lei farà ricorso?** «Ma per carità... non ne posso più di questa situazione». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le paratoie e i costi della pulizia: cento milioni l' anno

Manutenzione, il Tar dà ragione a Fincantieri sulla gara da 18 milioni

ALBERTO VITUCCI

La manutenzione del **Mose** di Treporti la farà Fincantieri. Il colosso della cantieristica ha vinto infatti il ricorso presentato un anno fa contro il Consorzio Venezia Nuova per essere stata esclusa dall' assegnazione dei lavori. Un punto giuridico a favore di Fincantieri, importante relata produttive della cantieristica a livello nazionale. Che potrebbe preludere adesso a un incarico più ampio, per l' intera manutenzione del sistema **Mose**. Intanto si tratta di 18 milioni di euro. Prima gara importante avviata dagli amministratori straordinari del **Mose** alla fine del 2018 per vedere chi fosse in grado di avviare un' opera continua di manutenzione e sistemazione delle paratoie di Lido Treporti. Quelle risultate più ammalorate, sul fondo della laguna dal lontano 2013. Per la prima volta i lavori non erano stati assegnati "in house" alle aziende azioniste del Consorzio, le tre sorelle Mantovani Grandi Lavori Fincosit e Condotte che in base alla concessione unica avevano diritto a lavori in percentuale alla loro quota azionaria. Ma messi a gara. Come peraltro chiedeva espressamente da anni l' Unione Europea. Ma i guai non sono finiti. L' impresa Brodosplit era stata esclusa dalla procedura di gara, perché non aveva raggiunto il tetto minimo di fatturato previsto dal bando di gara. Così per altri motivi era stata esclusa Fincantieri. Gara rifatta, lavori che parevano assegnati alla friulana Cimolai, che ha realizzato le prime paratoie del **Mose**. Adesso il verdetto del Tar del Veneto, con la sentenza firmata dalla presidente Maddalena Filippi e dai giudici Stefano Melli e Nicola Bardino. Che annulla l' esclusione di Fincantieri. «Ci aspettiamo che adesso i lavori siano affidati», dice una fonte dell' azienda. Anche dal punto di vista logistico Fincantieri avrebbe punti da spendere, avendo a disposizione un bacino a Marghera capace di ospitare le paratoie del **Mose** per la manutenzione. Si risolverebbe così anche la questione dei Bacini di carenaggio, che potrebbero essere liberi all' Arsenale. Ma il tempo delle assegnazioni dirette è finito. Dunque si dovrà con ogni probabilità provvedere a una nuova gara. Un groviglio legale che ieri è stato soltanto in parte dipanato dalle tre sentenze del Tar del Veneto sui ricorsi incrociati presentati dalle imprese. Il tema adesso è la manutenzione. Lavori da cento milioni l' anno per tenere efficienti le 78 paratoie del **Mose** che giacciono in fondo alla laguna. Lavori che non avranno termine, perché come si è dimostrato la necessità di mantenere le paratoie efficienti è continua. I problemi sono tanti. La vernice che si scolorisce, la sabbia che si accumula soprattutto sul lato Punta Sabbioni e impedisce alle paratoie di rientrare correttamente nei loro alloggiamenti. Le differenze tra i progetti approvati e la realtà. Con materiali che si è scoperto durano meno della metà. A cominciare da valvole e acciai. Una partita da cui può dipendere la sopravvivenza della grande opera. Concepita per vivere sott' acqua. E dunque bisognosa di cure continue e costose. --Alberto Vitucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

accordo tra savona portservice e falck

Una rete formato micro per gestire l' energia sulle banchine portuali

Una micro rete per la gestione dell' energia elettrica nei porti di **Savona** e Vado. **Savona** Port Service e Falck Renewables Next Solutions hanno siglato un accordo decennale per sviluppare un progetto per raggiungere una ottimale gestione dei carichi elettrici in consumo. Il colosso internazionale delle energie rinnovabili installerà un sistema di analisi e gestione dei flussi di energia, ma anche soluzioni di accumulo elettrico, in prossimità della stazione elettrica che alimenta la piattaforma logistica del **porto**. **Savona** Port Service è infatti la società che fornisce i servizi nei porti di **Savona** e Vado e che, come concessionario, ha in capo la gestione delle micro-reti elettriche nei due scali. Il progetto prevede l' utilizzo di un software avanzato di energy management system che permetterebbe una migliore gestione dei carichi elettrici. In parole povere servirà per potenziare l' offerta dei servizi di rete e ottimizzare la relativa domanda energetica delle diverse aree del **porto**. Per **Savona** Port Service e Falck Renewables l' accordo potrà aprire nuove opportunità per sviluppare i sistemi di gestione dell' energia nei porti. «Il progetto - spiega Marco Cittadini, amministratore delegato di Falck Renewables-Next Solutions - mette le fondamenta per creare una micro-rete nell' area, in grado di diventare soggetto attivo nell' erogazione di servizi di rete e nell' ottimizzazione della domanda energetica interna».



Il Nautilus

Savona, Vado

A Savona la prima RoRo ibrida Eco Valencia

Primo accosto nel **porto** di **Savona** per Eco Valencia, la prima ammiraglia della flotta ibrida RoRo a emissioni zero del Gruppo Grimaldi. I servizi di bordo della Eco Valencia sono interamente alimentati dall' energia elettrica immagazzinata dalle batterie al litio durante la navigazione grazie al generatore shaft e a 600 mq di pannelli fotovoltaici. Questo sistema, che permette di azzerare le emissioni all' approdo, è un passo decisivo verso una migliore integrazione **porto**-città e una logistica più sostenibile ed efficiente. Inoltre, l' ammiraglia della nuova flotta ibrida della Grimaldi, composta da 12 unità, può caricare fino a 500 semirimorchi, il doppio delle altre eurocargo attualmente in servizio, e nei garage ha una capienza di 7.800 metri lineari di merci rotabili. Eco Valencia toccherà il **porto** di **Savona** due volte alla settimana all' interno della rotazione Livorno-Savona-Barcellona-Valencia rendendo ecosostenibili i servizi fra Italia e Spagna.



The Medi Telegraph

Savona, Vado

Savona dà il benvenuto alla Eco Valencia, nave ibrida del Gruppo Grimaldi

Savona - Primo accosto, ieri sera a Savona, per la Eco Valencia, nuova ammiraglia della flotta ro-ro del Gruppo Grimaldi . Una nave fuori dal comune, per le dimensioni, il doppio delle unità in servizio, ma soprattutto perché è la prima di dodici navi ibride che la compagnia partenopea ha commissionato al cantiere cinese Jinling di Nanjing per un drastico rinnovo del parco e per avviare una politica di marketing che punta sui servizi di livello superiore e a emissioni zero durante le soste nei porti. La nave, lunga 238 metri e larga 34, 67.311 tonnellate di stazza lorda e una velocità di crociera di 20,8 nodi, è partita alle 17,30 da Livorno e ad accoglierla nella prima tappa del viaggio inaugurale, ieri sera alla banchina savonese, sono stati Paolo Canavese, dirigente dell' **Autorità di sistema** portuale a capo dell' Ufficio territoriale di Savona, Giorgio Blanco, amministratore delegato di Savona Terminal Auto, che da poco tempo fa parte del Gruppo Grimaldi , e di Marittima Spedizioni, Francesco Cimmino, comandante della Capitaneria di porto. Una manovra 'soft', quella di ingresso nel porto di Savona, agevolata dalla presenza di due eliche di prua per le manovre e da condizioni meteo ideali, con brezza leggera

di appena cinque nodi. «Non nascondo di essere emozionato - ha commentato Blanco -, sono molto legato al mare fin da bambino e ora, nel vedere arrivare una nave così, provo un enorme piacere. Oltre alle caratteristiche tecniche, è anche esteticamente molto bella». Il cuore ibrido, ossia con i servizi di bordo alimentati con la sola energia elettrica immagazzinata dalle batterie al litio , che si ricaricano durante la navigazione mediante 'shaft generators' e 600 metri quadrati di pannelli fotovoltaici. Un **sistema** che le permette di non generare emissioni, specie in un porto come Savona, quasi in centro città. «E' un bel biglietto da visita - spiega Blanco -, anche per le dimensioni: può caricare 500 semirimorchi, contro i 250-270 delle altre eurocargo». Alla partenza da Livorno, Emanuele e Guido Grimaldi, amministratore delegato e direttore commerciale del gruppo , hanno detto chiaro che sarà strategica per rendere più efficienti ed ecosostenibili i servizi fra Italia e Spagna. La nave effettuerà una triangolazione fra Livorno, Savona, Barcellona, Valencia e poi ancora a Livorno, toccando il porto savonese due volte alla settimana. Nei suoi garage possono essere caricati oltre 7.800 metri lineari di merci rotabili: una capacità con cui gli operatori contano di conquistare nuovi mercati.



L' economia del mare

Porti, l' allarme di Merlo "Golden power e regolamento scelte non più rinviabili"

Sui porti ci vuole attenzione. Molta più attenzione di quella che viene oggi riservata dal mondo della politica. E se a sostenerlo è chi ha guidato il porto di Genova per sette anni e poi è stato consulente del ministero dei Trasporti allora conviene fermarsi a riflettere. Luigi Merlo, oggi presidente di Federlogistica- Conftrasporto, invita a un doppio sforzo sul tema: in primo luogo, una valutazione sulla strategicità del comparto che va quindi tutelato nelle misure più opportune, in secondo la necessità di rimettere ordine alla complessa materia delle concessioni. Diventa quindi fondamentale aprire in tempi brevissimi un tavolo di confronto con il ministero dei Trasporti e con l' authority di regolazione dei Trasporti che ha da poco rinnovato il suo board. Proprio da questo tavolo deve necessariamente essere liberato quel regolamento atteso da ben 26 anni. Era infatti il '94 quando veniva varata la legge di riforma portuale (poi rinnovata dalla legge Delrio). Peccato che da allora si stia sempre aspettando il varo del regolamento attuativo in materia di concessioni portuali. Si tratta di uno strumento fondamentale, quanto meno per chi punta sullo sviluppo e sulla crescita di traffici e infrastrutture. «Il Golden Power - spiega il leader di Federlogistica - cala il suo scudo protettivo sulle infrastrutture strategiche e quindi anche sui porti, edificando giustamente quella diga contro i tentativi in atto, di " colonizzazione" da parte della Cina. Ma senza una standardizzazione e quindi il varo di un regolamento che effettivamente uniformi le concessioni portuali, si potrebbe delineare un rischio di isolamento e quindi di emarginazione della portualità italiana che va tenuto in debita considerazione». Merlo allarga l' orizzonte, ricordando quanto avvenuto solo pochi giorni fa con la dura presa di posizione degli Stati Uniti nei confronti della cantieristica cinese, la Ccc (China Construction Company. Una posizione che ha altissime possibilità di trovare conferma anche con la nuova amministrazione. Anche le preoccupazioni espresse dall' Unione Europea rispetto a una penetrazione cinese sempre più invasiva, peraltro, non rimettono solo in discussione la " via della seta", ma obbligano il sistema portuale a un ripensamento globale: il mancato completamento della riforma portuale rimasta monca in aspetti determinanti, proprio in questo momento e nella prospettiva del Golden Power riaccende i riflettori sulle concessioni e sul mancato regolamento. « Un ritardo - sottolinea Merlo - che ha condizionato e ritardato la capacità e il raggio di azione delle Autorità di Sistema Portuale, lasciando potenzialmente spazio a distorsioni e ai rischi connessi, da un lato con l' esuberanza commerciale della Cina, dall' altro con un sostanziale " close shop", uno scenario in cui si sono verificati sostanzialmente scambi di fondi fra soggetti già presenti, ma non si sono costruite le condizioni per un reale sviluppo del settore. Il Golden Power senza un' immediata definizione di regole uniformi per le concessioni, rischia di cristallizzare una volta di più lo status quo, impedendo ai porti del Paese di spiccare il volo e di diventare, come dovrebbe accadere, il vero motore per il rilancio del Paese". Da ciò discende la proposta per l' immediata creazione di un tavolo comune Ministero ART (Autorità regolazione trasporti) per produrre regole omogenee in grado di scongiurare ulteriori distorsioni di mercato, oggi già evidenti fra un porto e l' altro e ancora più gravi se generate da un ente pubblico». - (mas.m.)



Gli eventi

Il porto in quattro storie nel segno di Hemingway

Oggi primo appuntamento con Claudio Pozzani, scrittore, performer e direttore del Festival Internazionale di Poesia

di Gianluca Procopio Prende il via oggi all' Auditorium dell' Istituto Nautico San Giorgio Storie di porto, un' iniziativa di storytelling della realtà portuale ideata dall' Associazione culturale Contatti nell' ambito del Festival Hemingway Days 2020. Il primo appuntamento della rassegna ha come protagonista Claudio Pozzani, scrittore, poeta e performer, direttore del Festival Internazionale di Poesia di Genova. Il progetto è nato sulla base del legame che unisce Hemingway a Genova e al suo porto, dal quale l' autore de Il vecchio e il mare e de I quarantanove racconti (due di essi sono ambientati in Liguria) sbarcò e si reimbarcò decine di volte nel corso di un' intera vita, e ha l' intento di aiutare le giovani generazioni a comprendere il nesso che è sempre esistito fra la nostra città e il suo principale polmone commerciale. Questa prima edizione del format sostenuta dall' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, la sede della quale, Palazzo San Giorgio, è ormai teatro tradizionale dell' inaugurazione del Festival dedicato al Premio Nobel americano. Realizzata da Contatti in collaborazione con l' Istituto Nautico San Giorgio, si configura come un ciclo di quattro incontri di narrazione della cultura portuale rivolti ai ragazzi degli Istituti Nautici liguri - a coloro, cioè, che saranno i futuri attori delle professioni marittime. Al termine del ciclo gli studenti saranno chiamati a elaborare un testo di taglio giornalistico su quanto avranno appreso, che verrà valutato da una Giuria di qualità. Le quattro narrazioni, di tono informativo/ divulgativo, hanno l' obiettivo di offrire una visione panoramica del vivente legame città- porto. In particolare, trattano del porto da una prospettiva letteraria (è Claudio Pozzani a parlare delle visioni creative " d' autore" della realtà portuale), economica (il " passo a due" fra il porto e l' economia della città, di cui tratta Leopoldo Da Passano il 17 dicembre), socio- antropologica (il porto come luogo di incontri, di scambi interetnici e come emblema di libertà nella visione di Giuseppe Conte, il 28 gennaio) e tecnologica (Luca Abbatello, il 18 febbraio, racconta l' evoluzione del lavoro in porto alla luce dei recenti sviluppi della tecnologia). © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervento

Recovery Fund così proprio non va

di Arcangelo Merella * S piace constatare che la nostra Regione stia perdendo un' altra preziosa occasione per puntare allo sviluppo sostenibile invertendo la curva decrescente che da anni caratterizza la sua economia. Traggo questa impressione nel leggere la lista della spesa che il presidente avrebbe mandato o vorrebbe mandare al Governo nell' intento di accedere ai fondi del Recovery Plan Ue. Intanto è umiliante leggere il solito elenco di opere che da almeno un decennio si trascina dagli elenchi della legge obiettivo senza che, peraltro, in tutto quel lasso di tempo si sia provveduto a disporre uno straccio di progetto, almeno per quelle opere che si ritengono indispensabili. Cito tra le tante la Predosa Carcare, opera forse utile, molto probabilmente non indispensabile, fortemente osteggiata dalla popolazione interessata al tracciato. Non c' è alcun progetto né uno studio di fattibilità su cui fare affidamento. Poi la Pontremolese sempre al centro di convegni e richieste specie dal territorio spezzino che, come ben sappiamo, per il suo completamento richiede una galleria di valico (tutta in territorio non ligure) e il cui costo stimato, fino a pochissimo tempo fa, era nell' ordine di poco più di un miliardo. Come sia stato possibile farlo lievitare a oltre due qualcuno deve spiegarlo, anche perché ne va della serietà con cui si chiedono finanziamenti. Poi il tunnel della Fontanabuona, opera che dispone di un progetto definitivo ma che dovrebbe essere, semmai, realizzata dal concessionario senza ulteriori oneri da scaricare sul pubblico. Per non parlare delle Aurelie (tutte in capo a Anas): quali i progetti almeno definitivi? E la diga del porto: 1 miliardo senza disporre ancora di un piano di sviluppo concreto che giustifichi anche per il futuro un investimento così elevato che ha senso solo se il Porto di Genova diventa centrale nella politica portuale dello Stato italiano. Ma fino ad ora è nebbia fitta: mai sentito una parola dalla ministra De Micheli. E potrei continuare. Peccato che Regione Liguria ignori o faccia finta di ignorare che i presupposti per la concessione dei finanziamenti sono i seguenti e che la signora Von der Laien (e non di meno i suoi vice Dombrowskj e Marghret Vestager) è tosta e determinata a farli rispettare: 1) approccio top down per progetti strategici con consistenti investimenti destinati ad aumentare, anche in prospettiva, l' occupazione 2) opere che devono essere concluse entro il 2026 3) opere che vadano nella direzione inequivocabile della sostenibilità ambientale. La lista della spesa non serve a niente. L' edilizia sanitaria ha sicuramente bisogno di sostegno ed è indubbiamente una priorità ma per questo dovrebbero esserci i fondi del Mes, ma non si capisce perché si aumenti ancora la dotazione finanziaria del Galliera, si chiedano risorse per costruire ospedali che fino a ieri sembravano oramai assegnati a soggetti interessati a realizzarli (Inail a ponente) ma soprattutto quale idea di sanità si ha e quali piani di sviluppo della politica sanitaria pubblica ci sia dietro alla previsione di nuovi ospedali senza capire chi ci andrà ad operare. E non una sola parola sull' industria, ed in particolare quella siderurgica che, come ci ricordava il professor Tonino Gozzi, ha in Genova competenze e conoscenze straordinarie che vanno utilizzate per garantire un futuro prospero non solo alla Liguria ma all' intera nazione. Dunque visione zero e una proposta che sembra fatta apposta per farsi dire di no! * presidente Ge9Si/ alleanza civica © RIPRODUZIONE RISERVATA.



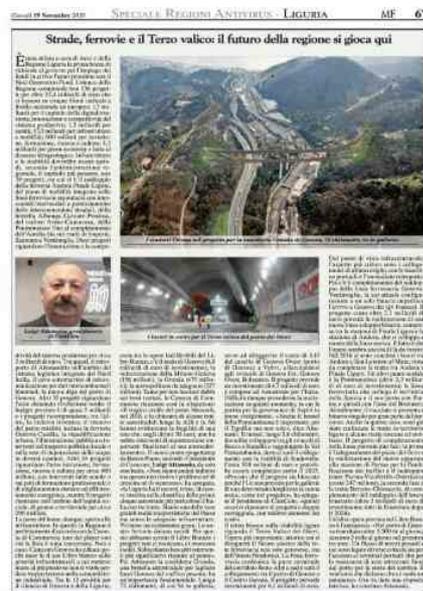
Il porto di Genova punta al rilancio con la diga foranea e la viabilità su ferro

Nonostante la ripresina degli ultimi mesi, lo scalo genovese ha chiuso ancora in rosso il terzo trimestre, registrando un calo generalizzato di circa il 20% rispetto allo stesso periodo del 2019. Secondo i dati dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, guidata da Paolo Emilio Signorini, nel terzo trimestre 2020, i volumi di merce complessivamente movimentati nei porti di **Genova**, Prà, Savona e Vado sono scesi del 16,6%. E il 2020 si prospetta con traffici in calo del 25% sui 12 mesi. Tutta colpa del periodo del primo lockdown. Il **porto di Genova**, che contende a Trieste il primato tra i porti tricolori, sesto in Europa, sta tuttavia reagendo, avviando una fase di cambiamento e di rilancio che, tuttavia, avrà effetti solo fra qualche anno. Il progetto più importante riguarda i lavori per la nuova diga foranea, un miliardo di euro di investimento, di cui 600 milioni per la prima fase, quattro anni di lavori a partire da fine 2022. A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri attuali: un raddoppio di capacità che consentirà alla navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri. «Con la diga risolviamo il tema dell'accessibilità, sia nautica che a terra, in combinato con l'ultimo miglio stradale e ferroviario, necessari a rafforzare l'integrazione degli scali di **Genova** nella rete logistica e dei trasporti del Nord Italia», ha spiegato Signorini, presidente dell' Autorità portuale di **Genova**. Tra gli interventi avviati e in fase di avvio, c'è l'elettificazione delle banchine del polo passeggeri di **Genova** e Savona che prevede investimenti per 50 milioni di euro, la nuova viabilità interna al bacino di Sampierdarena per i mezzi pesanti con un costo stimato di oltre 130 milioni e tre anni di lavori, la riqualificazione del collegamento ferroviario dei terminal container di Calata Sanità e Calata Bettolo e le tratte di adduzione al Terzo Valico per circa 14 milioni di euro e fine lavori quarto trimestre 2022, il riassetto dell'accessibilità intermodale allo scalo di **Genova** Prà, 90 milioni di euro di investimenti, l'ampliamento del polo cantieristico di Fincantieri-Sestri Ponente, l'istituzione di una Zona Logistica Semplificata per creare condizioni favorevoli all'attrazione di nuovi investimenti nelle aree portuali e retro portuali per attività produttive e logistiche. Cosa cambierà dopo gli interventi che saranno finanziati con fondi nazionali ed europei? «Avremo un minore inquinamento acustico e ambientale in città, più merce sui treni che sulla gomma e sulle strade», ha spiegato Signorini, «poi c'è la fondamentale separazione dei flussi, con cui finalmente il cittadino che viaggia in macchina percorrerà arterie diverse da quelle dei mezzi pesanti».



Strade, ferrovie e il Terzo valico: il futuro della regione si gioca qui

È stata stilata a cura di Anci e della Regione Liguria la prima bozza di richieste al governo per l'impiego dei fondi in arrivo l'anno prossimo con il Next Generation Fund. L'elenco della Regione comprende ben 136 progetti per oltre 22,4 miliardi di euro che si basano su cinque filoni indicati a livello nazionale ed europeo: 1,7 miliardi per il capitolo della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 1,5 miliardi per sanità; 17,3 miliardi per infrastrutture e mobilità; 600 milioni per istruzione, formazione, ricerca e cultura; 1,3 miliardi per green economy e lotta al dissesto idrogeologico. Infrastrutture e la mobilità dovrebbe essere quindi, secondo l'amministrazione regionale, il capitolo più pesante, con 39 progetti, tra cui vi è il raddoppio della ferrovia Andora-Finale Ligure, del piano di mobilità integrata sulle linee ferroviarie secondarie con intercambi intermodali e potenziamento delle interconnessioni stradali, della bretella Albenga-Carcare-Predosa, del traforo Armo-Cantarana, della Pontremolese fino al completamento dell'Aurelia bis nei tratti di Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Dieci progetti riguardano l'innovazione e la competitività del sistema produttivo per circa 2 miliardi di euro. Tra questi, il retroporto di Alessandria nell'ambito del sistema logistico integrato del Nord Italia, il cavo sottomarino di telecomunicazione per dati intercontinentali bluedmed, la nuova diga del porto di Genova. Altri 55 progetti riguardano l'asse chiamata rivoluzione verde: il budget previsto è di quasi 5 miliardi e i progetti ricomprendono, tra l'altro, la ciclovia tirrenica, il rinnovo del parco rotabile inclusa la ferrovia Genova-Casella, la riqualificazione urbana, l'illuminazione pubblica o interventi sul trasporto pubblico locale o sulla rete di depurazione delle acque in diversi comuni. Altri 24 progetti riguardano l'area istruzione, formazione, ricerca e cultura per circa 400 milioni, con interventi sulle scuole o sui poli di formazione professionale o di miglioramento sismico ed efficientamento energetico, mentre 8 progetti rientrano nell'ambito dell'equità sociale, di genere e territoriale per circa 290 milioni. La parte del leone, dunque, spetta alle infrastrutture. In questo la Regione è perfettamente d'accordo con la Camera di Commercio, uno dei player con cui la lista è stata concertata. Non a caso. Camcom Genova ha editato pochi mesi fa il suo Libro bianco sulle priorità infrastrutturali a cui mettere mano al più presto se non si vuole perdere troppo terreno nella competizione industriale. Tra le 12 priorità per il rilancio di Genova e della Liguria, ossia tra le opere indifferibili del Libro Bianco, c'è il nodo di Genova (6,8 miliardi di euro di investimento), la velocizzazione della Milano-Genova (156 milioni), la Gronda (475 milioni), la metropolitana da adeguare (327 milioni). Tanto per non lasciare dubbi sui temi trattati, la Camera di Commercio riassume così la situazione: «Il tragico crollo del ponte Morandi, nel 2018, e la chiusura di alcune tratte autostradali lungo la A26 e la A6 hanno evidenziato la fragilità di una rete che, negli ultimi 30 anni, non ha subito interventi di manutenzione importanti finalizzati al suo ammodernamento». Il nuovo ponte progettato da Renzo Piano, secondo il presidente di Camcom, Luigi Attanasio, da solo non basta. «Non siamo andati indietro ma questo non risolve i problemi né di crescita né di sicurezza», ha spiegato, «la Liguria ha il record, triste, di essere inserita nella classifica delle prime cinque autostrade più pericolose d'Italia con tre tratte. Siamo una delle vere grandi realtà trasportistiche del Paese ma senza le adeguate infrastrutture. Viviamo un isolamento grave. Le nostre ferrovie datano secoli. Per questo abbiamo scritto il Libro Bianco: i progetti non ci mancano, ci mancano i soldi. Sollecitiamo ben altri interventi più significativi rispetto al ponte».



MF**Genova, Voltri**

Per Attanasio la cosiddetta Gronda, una bretella autostradale per tagliare fuori **Genova** dal traffico pesante, ha un'importanza fondamentale. Lunga 72 chilometri, di cui 54 in galleria, serve ad alleggerire il tratto di A10 dal casello di **Genova** Ovest (**porto** di **Genova**) a Voltri, allacciandosi agli svincoli di **Genova** Est, **Genova** Ovest, Bolzaneto. Il progetto prevede un investimento di 4,7 miliardi di euro e compete ad Autostrade per l'Italia. Difficile dunque prevederne la realizzazione in questo momento, in cui la partita per la governance di Aspi è in pieno svolgimento. «Anche il tunnel della Fontanabuona è importante, per il Tigullio ma non solo», dice Attanasio. Il tunnel, lungo 5,6 chilometri, dovrebbe svilupparsi tra gli svincoli di Recco e Rapallo e raggiungere la Val Fontanabuona, dove ci sarà il collegamento con la viabilità di fondovalle. Costa 308 milioni di euro e potrebbe essere completato entro il 2025. «Peccato che il progetto sia bloccato perché l'Ue non prevede per le gallerie di una determinata lunghezza la canna unica, come nel progetto», ha spiegato il presidente di CamCom, «quindi occorre ripensare al progetto a doppia carreggiata, con relativo aumento dei costi». Il terzo blocco sulla viabilità ligure riguarda il Terzo Valico dei Giovi, l'opera più importante, attorno cui si disegnerà il futuro assetto della rete ferroviaria non solo genovese, ma dell'intero Nordovest. La linea ferroviaria costituisce la parte terminale del corridoio Reno-Alpi a sud e sarà il collegamento tra il **porto** di **Genova** e il Centro Europa. Il progetto prevede investimenti per 6,1 miliardi di euro. Dal punto di vista infrastrutturale, l'aspetto più critico sono i collegamenti di ultimo miglio con le banchine portuali e l'immediato retroporto. Poi c'è il completamento del raddoppio della linea ferroviaria **Genova**-Ventimiglia, la cui attuale configurazione a un solo binario impedisce l'arrivo a **Genova** dei tgv francesi. Il progetto costa oltre 2,1 miliardi di euro: prevede la realizzazione di una nuova linea a doppio binario, compresa tra la stazione di Finale Ligure e la stazione di Andora, che si sviluppa a monte della linea storica. Il fatto è che l'opera sembra ancora di là da venire. Nel 2016 si sono conclusi i lavori tra Andora e San Lorenzo al Mare, resta da completare la tratta tra Andora e Finale Ligure. Un altro punto nodale è la Pontremolese (oltre 2,3 miliardi di euro di investimento) la linea ferroviaria che collega il territorio della Spezia e il suo **porto** con Parma e quindi con l'asse del Brennero. Attualmente, il tracciato si presenta a binario singolo per gran parte del percorso. Anche in questo caso, sono già state realizzate le tratte in territorio ligure e alcune tratte toscane ed emiliane. Il progetto di completamento della linea prevede due fasi: la prima è l'adeguamento del piano del ferro e la realizzazione del nuovo apparato alla stazione di Parma per la fluidificazione dei traffici e il raddoppio tratte Parma-Vicofertile-Osteriazza (costo 247 milioni), la seconda fase è la tratta Berceto-Chiesaccia, di completamento del raddoppio dell'intero itinerario (oltre 2 miliardi di euro di investimento, tutti da finanziare dopo il 2026). Un'altra opera prevista nel Libro Bianco è l'autoparco. «Nel **porto** di **Genova** transitano oltre 3.500 tir al giorno, saranno 5 mila al giorno nei prossimi tre anni. Un flusso di mezzi pesanti a cui sono legate diverse criticità sia per l'accesso ai terminal portuali che per la mancanza di aree attrezzate fuori dal **porto** per la sosta dei camion. È vent'anni che diciamo che ci vuole un autoparco. Ora va data una risposta fattiva», ha concluso Attanasio.

MF

Genova, Voltri

La connettività dei porti si fa in Circle

Intermodalità, digitalizzazione e innovazione tecnologica renderanno smart i porti di Genova e Vado. Dietro a questa spinta tecnologica c'è Circle, pmi innovativa nata a Genova nel 2012, quotata all' Aim. È la società a capo dell'omonimo gruppo specializzato nell'analisi e nello sviluppo di prodotti per l'automazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale. Una delle novità più interessanti è E-Bridge, il progetto nato in risposta al tragico crollo del ponte Morandi per migliorare l'efficienza dei flussi di merce in/out dai porti di Genova. «Grazie a E-Bridge stiamo costruendole infrastrutture immateriali necessarie per la gestione integrata dell'ultimo miglio ferroviario, in parallelo rispetto a quelle fisiche e in un'ottica di sistema», ha spiegato Luca Abatello, ceo di Circle Group. Tuttavia l'intero processo sarà pienamente fruibile quando sarà attivato il Terzo Valico. La storia di Circle è fatta di acquisizioni. Nel 2017 ha comperato il 51% di Info.era, garantendosi il rafforzamento di prodotti software rivolti al settore della logistica intermodale e dei porti, tra cui quello del porto di Trieste. Nel 2019 rafforza il portafoglio delle soluzioni, in ambito IoT con l'acquisizione del 100% di Progetto Adele, software house specializzata in sistemi software dedicati a spedizioni e-commerce e industria. Attraverso la business unit Connecting EU, Circle affianca aziende private e organizzazione pubbliche nei settori portuale, dei trasporti e della logistica nel raggiungimento degli obiettivi strategici. L'ultimo esempio è l'incarico di consulenza per tutto il 2021, del valore di 116 mila euro, al Cnr-Istituto di Ingegneria del Mare per la realizzazione del programma di Formazione per esperti in ricerca e sviluppo in ambito nautico e navale, finanziato dal Miur con 1,07 milioni di euro. Grazie al progetto europeo Fenix, attraverso il quale verrà realizzato un corridoio logistico internazionale, Circle è coinvolta anche nel progetto di connessione dei porti della Spezia e Casablanca: sui container caricati sui camion sono presenti i sigilli installati in questi giorni dal gruppo Tarros e da Circle, al cui interno è inserito un componente elettronico rfid che, attraverso una sequenza numerata, ne permette l'immediata identificazione.



Il Nautilus

Genova, Voltri

AdSP MLO: L' Italia è il mare. Signorini alle Giornate del mare

Il Presidente Signorini ha partecipato al convegno L' Italia è il mare nell' ambito della rassegna Le giornate del mare curata da Limes, rivista italiana di geopolitica, che si è tenuta domenica 15 novembre a Palazzo Ducale All' interno del dibattito dal titolo Porti italiani come non farsi la guerra, il Presidente ha osservato come in Italia ci sia più complementarietà che competizione la quale, nel corso degli anni, ha portato ad una diversa specializzazione dei differenti bacini portuali. Il discorso è proseguito parlando dell' importanza di gestire in maniera corretta la presenza, sicuramente molto importante, dei grandi player globali all' interno dei porti affinché non si crei, a seguito di una posizione dominante di uno di questi operatori, un eccesso di competizione tra i porti che sarebbe difficilmente contrastabile. Il presidente ha poi concluso il suo intervento analizzando le nuove sfide derivanti dalla pandemia globale e proponendo quattro elementi che potrebbero rendere più competitivi i porti italiani e al tempo stesso migliorarne la cooperazione. VIDEO



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

importanti novità sulle banchine

Stop alle code dei Tir: il porto digitalizzato snellisce le procedure e taglierà le attese

Presentato ieri dall' Authority l' innovativo sistema Smart Gate «Decisivo il passaggio dell' area Stagnoni al demanio marittimo»

L.IV.LAURA IVANI

Laura Ivani / La Spezia Basta assembramenti di autisti in attesa, per consegnare la documentazione doganale. E basta anche alle lunghe code di tir che, nei momenti di punta, si formano all' ingresso dei terminal fino a intasare il traffico cittadino e la bretella autostradale. Alla Spezia arriverà nel 2021 lo "Smart Gate", un **sistema** digitalizzato che semplificherà le procedure logistiche di ultimo miglio. Riducendo notevolmente i tempi di attesa. Gli autotrasportatori non dovranno nemmeno più scendere dal veicolo, ma consegneranno la documentazione allo spedizioniere di varco e si metteranno in attesa sul proprio mezzo. Sarà un disco verde, che arriverà tramite App o attraverso un **sistema** di messaggistica, ad avvertire il camionista in questione che le procedure sono andate a buon fine e che può entrare nell' area post varco, gestita da Lsct. Anche qui le procedure diventeranno più snelle, ancora grazie alla tecnologia. «I tempi saranno dimezzati» assicura l' ad di Lsct Alfredo Scalisi. Pochi minuti, nei momenti di bassa affluenza, per fare tutto. I mezzi transiteranno all' interno di portali "Ocr" in grado di leggere ogni informazione necessaria riguardante il tir e i contenitori trasportati. Dal numero di targa al codice dei container. Il progetto è stato presentato ieri nella sede dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale e vede la collaborazione dell' ente con Lsct e con l' associazione degli spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia, cui sono state affidate le operazioni di pre-varco. Quella "burocratica", in cui vengono svolte tutte le pratiche riguardanti l' accettazione e il controllo della documentazione. E proprio per quel che riguarda la parte di pre varco il progetto «è innovativo, saremo pronti per l' inizio del 2021. Il porto è come un puzzle e per realizzare progetti come questo è necessaria una unità di intenti» ha spiegato Salvatore Avena, segretario generale delle associazioni del porto. Ci vorranno otto mesi circa, da inizio degli interventi, per adeguare poi anche la parte di post varco. «Si tratta di un esempio virtuoso di partenariato tra pubblico e privato all' interno dello scalo. Lo Smart Gate può imprimere una accelerazione al processo di accesso al porto della Spezia, ma sarà utile anche per evitare assembramenti e cose in un momento di emergenza sanitaria - ha detto il commissario straordinario dell' Authority Francesco Di Sarcina -. Un progetto reso possibile grazie al passaggio dell' area degli Stagnoni al demanio marittimo». La concessione era scaduta e quell' area era «terra di "nessuno", tornata nelle mani del Ministero. Attraverso l' individuazione di un percorso che non ha precedenti siamo riusciti a ottenere un risultato importante che permetterà l' attuazione di questo progetto e di rendere ancora più competitivo il porto spezzino» ha sottolineato il comandante della capitaneria di porto Giovanni Stella. «Fiero della collaborazione» si è detto l' Ad Scalisi del terminal Lsct. Ma in futuro, ha aggiunto Di Sarcina, non è escluso che anche il Terminal del Golfo possa essere interessato a collaborare a questo tipo di attività. Al gate attualmente possono avere accesso anche 1300 camion ogni giorno. E oltre la metà sono concentrati spesso nei momenti di picco, tra le 14 e le 18. Questo crea lunghe attese, disagi agli autotrasportatori e al traffico. L' obiettivo è quindi quello di eliminare la possibilità di avere tempi "morti" e code di tir. Verso una digitalizzazione sempre più spinta delle procedure. Praticamente senza alcun apporto umano. In futuro, già





Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

di una App che fin dalla loro uscita dal magazzino li terrà al corrente sulle condizioni di "traffico" in accesso al porto.

--

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Le grandi manovre

Le trattative dietro le quinte per trovare un accordo sull' ampliamento dello scalo

L.IV.LAURA IVANI

IL RETROSCENA La Spezia Lsct conferma l' impegno per l' ampliamento del terminal. «Lo vogliamo fare» ha risposto l' amministratore delegato Alfredo Scalisi, ieri. L' interlocuzione con l' **Autorità portuale** prosegue. Ma ai ritardi già accumulati sulla realizzazione dell' ampliamento del molo Garibaldi, cui si aggiungerà il riempimento della Marina del Canaletto, ora si somma un' ulteriore frenata. Quella determinata dal cambio al vertice dell' ente di via del Molo, dopo che Carla Roncallo ha lasciato la presidenza e le redini sono passate al commissario straordinario Francesco Di Sarcina. Qualsiasi decisione dovrà essere affrontata dal nuovo presidente. Che sia Di Sarcina, come vorrebbe la comunità **portuale**, o l' attuale presidente del porto triestino Sommariva, nome emerso da indiscrezioni di stampa. Una situazione che induce a fermare le macchine. Ma la collaborazione tra Authority e Lsct ha ripreso forza. «Da sempre ci sono rapporti di proficua collaborazione - ha detto il commissario Francesco Di Sarcina -. Stiamo cercando insieme soluzioni per ottimizzare questo progetto. Tuttavia si tratta di una questione delicata, che ritengo verrà affrontata dalla nuova gestione». Sul tavolo ci sono «ragionamenti di buon senso per la ridefinizione degli accordi che saranno condivisi con il nuovo presidente e con l' amministrazione comunale». Una «ridefinizione degli accordi», per la realizzazione di quanto previsto dal piano regolatore **portuale** e dalla concessione, anche alla luce dei nuovi scenari. Era stata l' ex presidente Carla Roncallo ad annunciare, prima di lasciare La Spezia, che con Lsct si stava discutendo sulla «disponibilità della Marina del Canaletto già dal 2021. La condizione da noi posta è il rilascio di Calata Paita in tempi compatibili». «Posso dire che da parte di tutti c' è la volontà di fare. Non ho mai percepito, e spero di non essere smentito - ha detto Di Sarcina -, alcuna volontà da parte di Lsct di "mollare" La Spezia». Qui la concessionaria Lsct si è impegnata per investimenti per circa 200 milioni di euro. L' ampliamento di molo Garibaldi permetterebbe al terminal di arrivare a 2,5 milioni di Teu all' anno e di liberare Calata Paita dai contenitori, necessaria per il nuovo terminal crocieristico. «Lavoriamo con l' Authority ogni giorno per l' attuazione del piano regolatore **portuale** - ha aggiunto Scalisi -. Lsct lo vuole fare. Occorre ora trovare il modo più giusto per proseguire. Abbiamo condiviso la voglia di partire. Aspettiamo il confronto con il nuovo presidente». --L.Iv.



commissione in comune

«Contship investirà pure sul molo Garibaldi»

MARCO TORACCA

La Spezia «Le infrastrutture del porto vedranno la realizzazione del tombamento della marina del Canaletto. È il primo intervento che sarà effettuato dal terminalista. Quindi Contship investirà anche sul molo Garibaldi. Questo è quello che ci è stato comunicato nel corso dell' incontro con la società. Il 2021 vedrà i vari progetti andare avanti con i bandi relativi e il 2022 l' anno dell' inizio lavori per il tombamento. Non appena l' **autorità di sistema** sarà pronta con il molo crociere libererà Calata Paita». Lo ha detto Marco Furletti, segretario provinciale della Uil Trasporti nel corso dell' audizione della commissione consigliare Economia guidata da Maria Grazia Fria (Fdi) insieme a Fabio Quaretti (Cgil) e Marco Moretti (Cisl). «Dovrebbero poi partire i lavori anche per il banchina mento del Terminal del Golfo e di Tarros. Nel corso dell' ultimo mese è ripreso anche il confronto tra il terminal e l' **autorità di sistema portuale**», ha aggiunto Furletti. «Ricordiamoci che nei piani industriali è prevista anche un incremento dell' occupazione», ha sottolineato. «È necessario fare sintesi - ha detto Moretti- perché il piano di investimenti venga attuato». Così Quaretti: «Quando abbiamo dato la concessione di 53 anni a Lscet eravamo in una condizioni diversa da quella attuale per vari motivi tra cui l' assetto istituzionale del Comitato **Portuale**. Oggi quegli spazi di discussione non ci sono più perché sono cambiate gli assetti legislativi. Non solo: il soggetto imprenditoriale era diverso perché ragionava sui porti ed era di riferimento in Italia e oggi non lo è più e cambia le carte in tavola visto che l' operatore si occupa di logista ambito diverso con cambiamento dello scenario di competizione. Lscet poi non è più in tanti porti dove era presente. Dentro il porto nessuno è padrone ma è in affitto in aree della nostra comunità». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



RIDOTTI TEMPI DI ATTESA E ZERO ASSEMBRAMENTI

La Spezia, in porto arriva lo «smart gate»

Semplificazioni della logistica dell'ultimo miglio, a supporto della sicurezza degli operatori

L' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Ligure Orientale, l' Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto della Spezia, il Terminal LSCT, uniti per un altro importante passo in avanti per la digitalizzazione dello scalo ligure. È stato realizzato, infatti, il progetto di «Smart gate», che prevede semplificazioni per la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del **sistema** di varco. Il progetto è stato presentato ieri in conferenza stampa dal commissario straordinario dell'AdSP, Francesco Di Sarcina; dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena; dall'AD di La Spezia Container Terminal - Gruppo Contship, Alfredo Scalisi; dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Spedizionieri del porto della Spezia; Giorgio Bucchioni presidente dell'Associazione Agenti Marittimi; Bruno Pisano, presidente Aspedo; Alessandro Laghezza, presidente di **Sistema** Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell'ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza Covid19, era necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una pre-varco, gestita dagli spedizionieri di varco, ed una post-varco, gestita da LSCT): consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all'accesso al varco portuale, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all'accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate ideato dalla collaborazione tecnica tra Lsct e l'Associazione degli Spedizionieri Agenti Marittimi e Doganalisti del Porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale e Capitaneria di Porto consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l'impiego di strumenti all'avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell'intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e **autorità** con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti. Nella fase di post varco, è prevista la gestione dell'interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT. Di Sarcina: «Lo Smart gate è l'ulteriore risultato, ormai acquisito, che proietta il porto della Spezia verso elevati standard di qualità ed efficienza. Avere ottenuto questo strumento, allineato alle più moderne tecnologie digitali, capace di rispondere anche alle necessità imposte dal contenimento del Covid, è la dimostrazione che il cluster portuale, inteso come insieme virtuoso di funzioni pubbliche e private, è capace di lavorare per il bene comune, tenendo alto l'interesse nazionale rispetto al nostro scalo».



Smart Gate metterà fine alle code di Tir

Passaggi telematici al posto degli adempimenti manuali. Un' app a disposizione degli autotrasportatori per regolare l' ingresso nello scalo

LA SPEZIA Il processo di innovazione in porto fa un altro passo avanti, tagliando i tempi di ingresso ai varchi degli autotrasportatori. Ad «accorciare» il cosiddetto ultimo miglio, dimezzando i tempi di attesa, sarà l' introduzione dello Smart Gate, un sistema che prevede significative semplificazioni sostituendo adempimenti «manuali» agli sportelli con passaggi telematici molto più veloci. Il che vorrà dire meno code e attese snervanti agli Stagnoni, con accessi semplificati grazie anche ad una app in uso agli autotrasportatori. Una svolta che diverrà operativa a partire dai primi mesi del 2021. A spiegare di che si tratta, ieri mattina, sono stati, nell' auditorium dell' **Autorità** di **sistema portuale**, il commissario straordinario di **Adsp** Francesco Di Sarcina, il segretario generale delle Associazioni del porto, Salvatore Avena, l' ad di Lscst Alfredo Scalisi e il comandante della Capitaneria di porto Giovanni Stella. Smart Gate è il frutto di una sinergia operativa che ha coinvolto Lscst e Associazione spedizionieri agenti marittimi e doganalisti, con il contributo amministrativo dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** e Capitaneria di porto. Un aspetto che ha messo in evidenza il commissario straordinario Di Sarcina: «Lo Smart Gate è l' ulteriore risultato, ormai acquisito, che proietta il porto della Spezia verso elevati standard di qualità ed efficienza - ha osservato -. Avere ottenuto questo strumento, allineato alle più moderne tecnologie digitali, capace di rispondere anche alle necessità imposte dal contenimento del Covid, è la dimostrazione che il cluster **portuale**, inteso come insieme virtuoso di funzioni pubbliche e private, è capace di lavorare per il bene comune». Considerazioni riprese anche dall' ad di Lscst Scalisi, che ha rimarcato «la comunione di intenti di una comunità **portuale** che vuole crescere e svilupparsi per rispondere alle nuove esigenze di mercato». Un forte impegno sul fronte della modernizzazione rivendicato anche dalla comunità **portuale**: «Spedizionieri, Agenti e Doganalisti si sono sempre contraddistinti, anche a livello nazionale, per aver saputo anticipare le innovazioni - ha sottolineato Salvatore Avena -. Questa filosofia ha contribuito a fare del nostro Porto un esempio riconosciuto di efficienza». «La realizzazione di questo progetto - ha aggiunto il comandante della Capitaneria Giovanni Stella - rappresenta l' ennesima dimostrazione di come, a Spezia, i vari Enti ed **Autorità** lavorando in perfetta sinergia possano ottenere risultati in linea con le aspettative dell' utenza e, quindi, della collettività». Franco Antola © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il progetto Autotrasporto, via le code e gli assembramenti al varco portuale della Spezia con "Smart gate"

Mai più code e assembramenti al varco **portuale** per gli autotrasportatori. Questo il primo risultato del progetto Smart Gate realizzato dall' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar Ligure Orientale con la collaborazione del Terminal Lscst, associazione spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia. L'operatività completa entro l'estate del 2021 con una digitalizzazione e semplificazione della logistica dell'ultimo miglio, grazie a un **sistema** pre varco e post varco gestiti rispettivamente da spedizionieri ed Lscst che permetterà ai camionisti di non dover mai scendere dal veicolo, nemmeno per la gestione dei documenti doganali. A disposizione anche una App attraverso la quale l'autotrasportatore seguirà lo stato di avanzamento delle pratiche, mentre i mezzi potranno transitare ed essere riconosciuti attraverso varchi a tecnologia Ocr in grado di leggere le diverse informazioni.



ORGANIZZAZIONE

Sempre al volante senza scendere

Il modello velocizza gli accessi e accresce la sicurezza anti-Covid

Lo Smart Gate è il frutto di un radicale ripensamento dei modelli di organizzazione del lavoro, che tra l'altro avrà positive «ricadute» in tempi di emergenza Covid. Articolato in due fasi, una pre-varco, gestita dagli spedizionieri, ed una post-varco, gestita da Lsct, avrà due obiettivi: consentire all' autotrasportatore di non scendere mai dal camion durante l' accesso al varco e garantire tutti i servizi come sicurezza all' accesso. Alla erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell' Associazione spedizionieri; Giorgio Bucchioni presidente dell' Associazione agenti marittimi; Bruno Pisano, presidente Aspedo e Alessandro Laghezza, presidente di Sistema **Porto**.



Porti: Spezia, al via progetto 'Smart Gate'

Mai più code e assembramenti al varco **portuale** per gli autotrasportatori. Questo il primo risultato del progetto Smart Gate realizzato dall' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Ligure Orientale** con la collaborazione del Terminal Lscst, associazione spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia. L'operatività completa entro l'estate del 2021 con una digitalizzazione e semplificazione della logistica dell'ultimo miglio, grazie a un **sistema** pre varco e post varco gestiti rispettivamente da spedizionieri ed Lscst che permetterà ai camionisti di non dover mai scendere dal veicolo, nemmeno per la gestione dei documenti doganali. A disposizione anche una App attraverso la quale l'autotrasportatore seguirà lo stato di avanzamento delle pratiche, mentre i mezzi potranno transitare ed essere riconosciuti attraverso varchi a tecnologia Ocr in grado di leggere le diverse informazioni. Per l'area degli Stagnoni alla Spezia si è appena concluso il passaggio al "demanio marittimo, una novità che ci ha permesso di portare a termine un progetto su cui da tempo stavamo lavorando - spiega il commissario straordinario Francesco Di Sarcina - e che ci permetterà di snellire i tempi di attesa. Un domani questo smart gate potrà essere utilizzato anche dal Terminal del Golfo". I tempi di attesa si riducono di circa la metà complessivamente, risolvendo l'annoso problema delle code che interessavano anche la bretella autostradale. Il gate **portuale** attualmente può arrivare ad accogliere anche 1600 camion al giorno. Alla presentazione dello Smart Gate erano presenti anche il comandante della capitaneria di porti Giovanni Stella, l'Ad di Lscst gruppo Contship Alfredo Scalisi e in rappresentanza delle associazioni del porto Salvatore Avena. "Fiero della collaborazione - ha sottolineato Scalisi - che pone obiettivi di grande importanza per rendere sempre più efficiente lo scalo grazie a nuova tecnologia che dimezzare i tempi di attesa per gli autotrasportatori". (ANSA).



Porti: Spezia, Lscst conferma volontà continuare su banchine

Di Sarcina, non ho avvertito volontà di lasciare lo scalo

(ANSA) - LA SPEZIA, 18 NOV - "Autorità portuale e terminal collaborano proficuamente. Non credo di essere smentito che c'è da entrambe le parti la volontà di fare e di lavorare per essere più efficienti. Non ho avvertito la volontà di 'mollare' il porto della Spezia". Il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale Francesco Di Sarcina risponde sull'interlocuzione in corso con Lscst Gruppo Contship per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine, progetto per il quale il gruppo è concessionario del terminal, per incrementare la capacità di molo Garibaldi e liberare così la Calata Paita dai container, spazio necessario alla realizzazione del nuovo terminal crocieristico. In città si teme un rallentamento di questo processo, dopo che era stata diffusa una nota del piano industriale del terminal che non ne faceva menzione diretta. "Si tratta di una questione delicata, di decisioni di politica portuale che verranno prese dal nuovo presidente, occorre attendere ci sia una stabilizzazione in questo senso per la ridefinizione degli accordi" ha risposto Di Sarcina in conferenza stampa alla Spezia. Dello stesso parere anche l'Ad di Lscst Alfredo Scalisi. "Lavoriamo a stretto contatto per l'attuazione del piano regolatore portuale" ha precisato, aggiungendo che il progetto sulle banchine è un intervento che Lscst "vuole fare, bisogna trovare adesso il modo più giusto per poter proseguire. Abbiamo condiviso la voglia di partire per attuare il progetto. Adesso occorre attendere il rinnovo dei vertici dell'Authority". (ANSA).



La Spezia: con 'Smart Gate' semplificata la logistica dell' ultimo miglio in area portuale

Al via il progetto di automazione e semplificazione delle attività di varco a favore degli autotrasportatori

L' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, l' Associazione degli spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia, il terminal Lsct uniti per un altro passo in avanti nella digitalizzazione dello scalo ligure: è stato realizzato il progetto di 'Smart Gate', che prevede semplificazioni per la logistica dell' ultimo miglio in area **portuale** a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e del **sistema** di varco. Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa dal commissario straordinario dell' AdSP, Francesco Di Sarcina, dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena, dall' ad di La Spezia Container Terminal-Gruppo Contship, Alfredo Scalisi, dal comandante della Capitaneria di Porto, Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell' Associazione spedizionieri del porto della Spezia, Giorgio Bucchioni, presidente dell' Associazione agenti marittimi, Bruno Pisano, presidente di Aspedo, Alessandro Laghezza, presidente di **Sistema** Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell' ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza Covid19, era necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una pre varco, gestita dagli spedizionieri di varco, e una post varco, gestita da Lsct): consentire all' autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all' accesso al varco **portuale**, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all' accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate, nato dalla collaborazione tecnica tra Lsct e l' Associazione degli spedizionieri agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** e della Capitaneria di Porto, consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l' impiego di strumenti all' avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell' intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e **autorità** con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti. Nella fase di post varco, è prevista la gestione dell' interchange import/export e le attività di gate Lsct attraverso l' utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione Ocr, App e sistemi It.



L' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, l' Associazione degli spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti del porto della Spezia, il terminal Lsct uniti per un altro passo in avanti nella digitalizzazione dello scalo ligure: è stato realizzato il progetto di 'Smart Gate', che prevede semplificazioni per la logistica dell' ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e nel sistema di varco.

Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa dal commissario straordinario dell' AdSP, Francesco Di Sarcina, dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena, dall' ad di La Spezia Container Terminal-Gruppo Contship, Alfredo Scalisi, dal comandante della Capitaneria di Porto, Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell' Associazione spedizionieri del porto della Spezia, Giorgio Bucchioni, presidente dell' Associazione agenti marittimi, Bruno Pisano, presidente di Aspedo, Alessandro Laghezza, presidente di Sistema Porto.

Citta della Spezia

La Spezia

Il porto dice basta alle code ai varchi con il progetto Smart Gate

L' iniziativa esordirà nel 2021 e vede uniti l' Adsp, Lsct e l' Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti. Di Sarcina: "Esempio di tangibile e collaborativo partenariato".

La Spezia - "Il progetto Smart Gate consente di sveltire le procedure degli autotrasportatori. Senza code e traffico al varco degli Stagnoni: tutto avverrà senza che l' autista lasci il suo mezzo per accedere agli sportelli. Il che, a maggior ragione in questo periodo di coronavirus, mi pare un' ottima notizia. E' un altro esempio di tangibile e collaborativo partenariato fra le parti pubbliche e private del porto. Oggi il privato è Contship, ma domani potrebbe capitare anche a Terminal del Golfo". Francesco Di Sarcina, commissario straordinario dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure orientale ha presentato così l' ultimo progetto varato insieme alla comunità **portuale** spezzina, che si conferma pioniera nell' innovazione dei sistemi logistici. L' **Adsp**, il Terminal Lsct e l' Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto della Spezia si sono infatti uniti per un altro importante passo in avanti per la digitalizzazione dello scalo. E' il progetto di Smart Gate, che prevede semplificazioni per la logistica dell' ultimo miglio in area **portuale** a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e del **sistema** di varco. Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa da Di

Sarcina, dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena, dall' ad di Lsct, Alfredo Scalisi, dal Comandante della Capitaneria di Porto, dal capitano di vascello Giovanni Stella. Presenti anche Andrea Fontana, presidente dell' Associazione Spedizionieri del porto della Spezia, Giorgio Bucchioni presidente dell' Associazione Agenti Marittimi, Bruno Pisano, Presidente Aspedo, Agenti marittimi, spedizionieri e doganalisti del porto della Spezia, e Alessandro Laghezza, presidente di **Sistema** Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell' ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza Covid-19, era necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una "pre-varco", gestita dagli spedizionieri di varco, ed una "post-varco", gestita da Lsct): consentire all' autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all' accesso al varco **portuale**, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all' accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate ideato dalla collaborazione tecnica tra Lsct e l' Associazione degli Spedizionieri Agenti Marittimi e Doganalisti del Porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell' **Autorità di Sistema Portuale** e Capitaneria di Porto consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l' impiego di strumenti all' avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell' intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre-varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e **autorità** con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti Nella fase di post-varco, è prevista la gestione dell' interchange import/export e le attività di gate Lsct attraverso l' utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione Ocr, app e sistemi It. "Sono fiero che tutti questi simboli compaiono uniti in un progetto che ci ha visto seduti in più riunioni per aiutare a risolvere problemi che si presentavano da tempo:





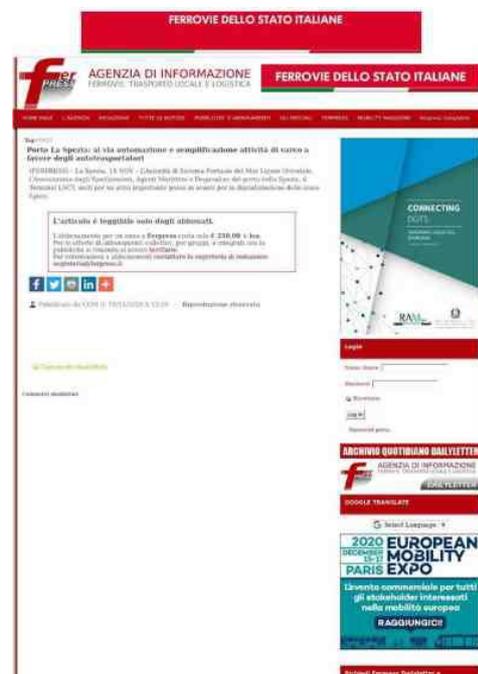
Citta della Spezia

La Spezia

è antico, basato sulla carta e sull' apporto umano: oggi il camionista cerca un parcheggio, deve scendere dal mezzo e a piedi portarsi in un punto per gestire la parte burocratica. Cosa che crea assembramenti e fa perdere tempo. Dall' altra parte - ha aggiunto Scalisi, ad Lsct - la necessità di velocizzare il processo comporta un miglioramento della viabilità cittadina. Questi erano i due obiettivi che avevamo preso in considerazione. Si stima che la riduzione del tempo necessario per ogni autotrasportatore sia del 50%". Avena, segretario generale Associazioni del Porto ha proseguito: "Il porto è un puzzle ma può diventare un domino: ecco perché è necessaria un' unità di intenti. Il porto deve dare lavoro, essere efficiente e ambientalizzato. La fase di pre-varco rappresenta il momento cruciale perché riguarda adempimenti e documentazioni: domani quando un mezzo entrerà si porterà in una zona nella quale l' autista svolgerà le pratiche senza scendere e con un codice e una busta con tutta la documentazione per muoversi nell' area e così può andare avanti, attendere che il semaforo diventi verde ed entrare". Mercoledì 18 novembre 2020 alle 12:04:15 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.

Porto La Spezia: al via automazione e semplificazione attività di varco a favore degli autotrasportatori

(FERPRESS) La Spezia, 18 NOV L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, l'Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto della Spezia, il Terminal LSCT, uniti per un altro importante passo in avanti per la digitalizzazione dello scalo ligure. È stato realizzato, infatti, il progetto di SMART GATE, che prevede semplificazioni per la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del sistema di varco. Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa dal Commissario Straordinario dell'AdSP, Francesco Di Sarcina; dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena; dall'AD di La Spezia Container Terminal Gruppo Contship, Alfredo Scalisi; dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Spedizionieri del porto della Spezia; Giorgio Bucchioni presidente dell'Associazione Agenti Marittimi; Bruno Pisano, Presidente ASPEDO; Alessandro Laghezza, presidente di Sistema Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell'ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza COVID19, era necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una PRE-VARCO, gestita dagli spedizionieri di varco, ed una POST-VARCO, gestita da LSCT): consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all'accesso al varco portuale, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all'accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di SMART GATE ideato dalla collaborazione tecnica tra LSCT e l'Associazione degli Spedizionieri Agenti Marittimi e Doganalisti del Porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell'Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l'impiego di strumenti all'avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell'intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e autorità con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti. Nella fase di post varco, è prevista la gestione dell'interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT.



Informare

La Spezia

Al via nel porto della Spezia un progetto di semplificazione delle attività di varco

L'obiettivo è di consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion. Nel **porto** di La **Spezia** prenderà il via nei primi mesi del prossimo anno il progetto "Smart Gate" per l'automazione e la semplificazione delle attività di varco a favore degli autotrasportatori. L'iniziativa, che ha lo scopo di rendere più efficiente la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del sistema di varco, è portata avanti dall'Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del **porto** della **Spezia** e dal terminal La **Spezia** Container Terminal (LSCT) con il contributo amministrativo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e della Capitaneria di **Porto**. Il progetto conterà di due fasi: una pre-varco gestita dagli spedizionieri di varco ed una post-varco gestita da LSCT. L'obiettivo è di consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all'accesso al varco portuale, garantire e di assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all'accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. In particolare, nella fase di pre-varco si attuerà la gestione documentale doganale in modo telematizzato che vede coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e autorità con un processo digitale che assolverà gli adempimenti richiesti, mentre nella fase di post-varco è prevista la gestione dell'interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT.



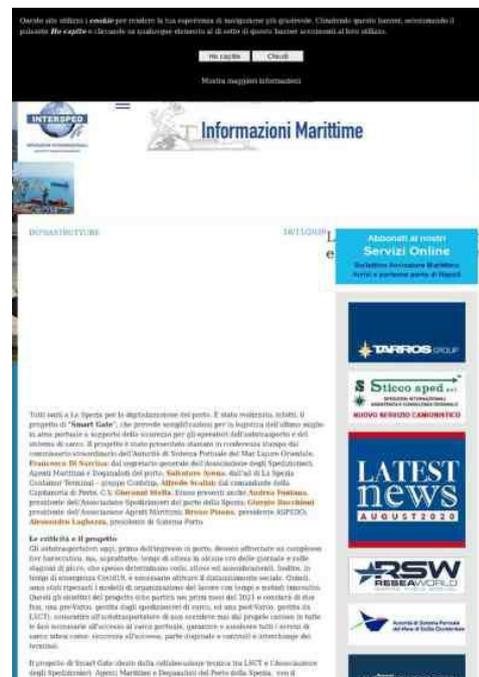
Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, via al progetto di automazione e semplificazione doganale

Smart Gate prevede una gestione delle operazioni a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell'intera viabilità cittadina attorno al porto

Tutti uniti a La Spezia per la digitalizzazione del porto. È stato realizzato, infatti, il progetto di " Smart Gate ", che prevede semplificazioni per la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del sistema di varco. Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa dal commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Francesco Di Sarcina ; dal segretario generale dell'Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto, Salvatore Avena ; dall'ad di La Spezia Container Terminal - gruppo Contship, Alfredo Scalisi ; dal comandante della Capitaneria di Porto, C.V. Giovanni Stella . Erano presenti anche Andrea Fontana , presidente dell'Associazione Spedizionieri del porto della Spezia; Giorgio Bucchioni presidente dell'Associazione Agenti Marittimi; Bruno Pisano , presidente ASPEDO; Alessandro Laghezza , presidente di Sistema Porto. Le criticità e il progetto Gli autotrasportatori oggi, prima dell'ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza Covid19, è necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una pre-Varco, gestita dagli spedizionieri di varco, ed una post-Varco, gestita da LSCT): consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all'accesso al varco portuale, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all'accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate ideato dalla collaborazione tecnica tra LSCT e l'Associazione degli Spedizionieri Agenti Marittimi e Doganalisti del Porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell'Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l'impiego di strumenti all'avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell'intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e autorità con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti Nella fase di post varco , è prevista la gestione dell'interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT. Di Sarcina : "Lo Smart Gate è l'ulteriore risultato, ormai acquisito, che proietta il porto della Spezia verso elevati standard di qualità ed efficienza. Avere ottenuto questo strumento, allineato alle più moderne tecnologie digitali, capace di rispondere anche alle necessità imposte dal contenimento del Covid, è la dimostrazione che il cluster portuale, inteso come insieme virtuoso di funzioni pubbliche e private, è capace di lavorare per il bene comune, tenendo alto l'interesse nazionale rispetto al nostro scalo". Scalisi : "L'iniziativa, ancora una volta, dimostra la stretta sinergia e la comunione di intenti di una comunità portuale che vuole crescere e svilupparsi per rispondere alle nuove esigenze di mercato. Un vero e proprio "sistema porto" che vede nella velocità e nella digitalizzazione dei processi il fulcro dell'offerta di servizio portuale del prossimo futuro. LSCT, insieme alla





Informazioni Marittime

La Spezia

servizi che da esso scaturiscono con l'obiettivo di crescere, con il supporto delle **autorità** competenti, e consolidare il ruolo della Spezia nella mappa dei principali porti gateway europei." Avena : "Spedizionieri, Agenti e Doganalisti del Porto della Spezia si sono sempre contraddistinti, anche a livello nazionale, per aver saputo anticipare le innovazioni, sia operative che tecnologiche. Questa filosofia, che guarda sempre al futuro, ha contribuito a fare del nostro porto un esempio riconosciuto di efficienza, dove alla base c'è un rapporto costante di collaborazione e di condivisione con il principale terminalista, LSCT, sui principali progetti di **sistema**. Smart Gate rappresenta la nuova opportunità di crescita, insieme a LSCT e sostenuti dalle **Autorità**, cogliamo l'occasione per dare il nostro contributo in termini di innovazione per favorire l'economia e la sostenibilità ambientale del nostro Porto." CV Stella : "La realizzazione di questo progetto rappresenta l'ennesima dimostrazione di come, a La Spezia, le varie **autorità**/enti - lavorando in perfetta sinergia - possano ottenere risultati in linea con le aspettative dell'utenza e, quindi, della collettività. Nel **sistema** trasportistico il "fattore tempo" è essenziale ed in questo porto da anni si sta lavorando ad un'elevata automazione dei processi per la drastica riduzione dei tempi d'attesa restando inalterate le funzioni di controllo da parte delle **autorità** competenti".

Smart Gate nel porto della Spezia

Automazione delle attività di varco a favore degli autotrasportatori.

Redazione

LA SPEZIA Smart Gate nel porto della Spezia. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale, l'Associazione degli Spedizionieri, Agenti marittimi e Doganalisti del porto della Spezia, il terminal LSCT, uniti per un altro importante passo in avanti per la digitalizzazione dello scalo ligure. E' stato realizzato, infatti, il progetto di Smart Gate, che prevede semplificazioni per la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del sistema di varco. Il progetto è stato presentato stamani in conferenza stampa dal Commissario Straordinario dell'AdSp, Francesco Di Sarcina; dal segretario generale delle Associazioni del Porto, Salvatore Avena; dall'Ad di La Spezia Container Terminal Gruppo Contship, Alfredo Scalisi; dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Spedizionieri del porto della Spezia; Giorgio Bucchioni presidente dell'Associazione Agenti Marittimi; Bruno Pisano, Presidente Aspedo; Alessandro Laghezza, presidente di Sistema Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell'ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma, soprattutto, tempi di attesa in alcune ore delle giornate e nelle stagioni di picco, che spesso determinano code, attese ed assembramenti. Inoltre, in tempi di emergenza Covid-19, era necessario attivare il distanziamento sociale. Quindi, sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Questi gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una PRE-VARCO, gestita dagli spedizionieri di varco, ed una POST-VARCO, gestita da LSCT): consentire all'autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all'accesso al varco portuale, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all'accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate ideato dalla collaborazione tecnica tra LSCT e l'Associazione degli Spedizionieri, Agenti marittimi e Doganalisti del porto della Spezia, con il contributo amministrativo dell'Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l'impiego di strumenti all'avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell'intera viabilità cittadina attorno al porto. Nella fase di pre varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e autorità con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti Nella fase di post varco, è prevista la gestione dell'interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT. Per il commissario Di Sarcina: Lo Smart Gate è l'ulteriore risultato, ormai acquisito, che proietta il porto della Spezia verso elevati standard di qualità ed efficienza. Avere ottenuto questo strumento, allineato alle più moderne tecnologie digitali, capace di rispondere anche alle necessità imposte dal contenimento del Covid, è la dimostrazione che il cluster portuale, inteso come insieme virtuoso di funzioni pubbliche e private, è capace di lavorare per il bene comune, tenendo alto l'interesse nazionale rispetto al nostro scalo. Secondo l'amministratore delegato di La Spezia Container Terminal, Scalisi: L'iniziativa, ancora una volta, dimostra la



stretta sinergia e la comunione di intenti di una comunità portuale che vuole crescere e svilupparsi per rispondere alle nuove esigenze di mercato. Un vero e proprio sistema porto che vede nella velocità e nella digitalizzazione dei processi il fulcro dell'offerta di servizio portuale del prossimo futuro. LSCT, insieme alla capo Gruppo Contship, sono stati e saranno al fianco del territorio e delle aziende che ruotano attorno al terminal ed ai servizi che da esso scaturiscono con l'obiettivo di crescere, con il supporto delle autorità



Messaggero Marittimo

La Spezia

competenti, e consolidare il ruolo della Spezia nella mappa dei principali porti gateway europei. Spedizionieri, Agenti e Doganalisti del porto della Spezia sottolinea Salvatore Avena si sono sempre contraddistinti, anche a livello nazionale, per aver saputo anticipare le innovazioni, sia operative che tecnologiche. Questa filosofia, che guarda sempre al futuro, ha contribuito a fare del nostro Porto un esempio riconosciuto di efficienza, dove alla base c'è un rapporto costante di collaborazione e di condivisione con il principale terminalista, LSCT, sui principali progetti di sistema. Smart Gate rappresenta la nuova opportunità di crescita, insieme a LSCT e sostenuti dalle Autorità, cogliamo l'occasione per dare il nostro contributo in termini di innovazione per favorire l'economia e la sostenibilità ambientale del nostro porto. Infine, il comandante del porto Stella ha definito la realizzazione di questo progetto l'ennesima dimostrazione di come, a La Spezia, le varie Autorità/Enti lavorando in perfetta sinergia possano ottenere risultati in linea con le aspettative dell'utenza e, quindi, della collettività. Nel sistema trasportistico il fattore tempo è essenziale ed in questo porto da anni si sta lavorando ad un'elevata automazione dei processi per la drastica riduzione dei tempi d'attesa restando inalterate le funzioni di controllo da parte delle autorità competenti.

Controlli smart per La Spezia

Il **porto** di La **Spezia** si avvia a semplificare e ad automatizzare le attività di controllo ai varchi. Nei primi del 2021 partirà infatti il progetto Smart Gate, che prevede semplificazioni per la logistica dell' ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e del sistema di varco. Il progetto, si snoda in due fasi: una PRE-VARCO, gestita dagli spedizionieri di varco, ed una POST-VARCO, gestita da LSCT e consentirà all' autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all' accesso al varco portuale, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all' accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. SMART GATE ideato dalla collaborazione tecnica tra LSCT e l' Associazione degli Spedizionieri Agenti Marittimi e Doganalisti del **Porto** della **Spezia**, con il contributo amministrativo dell' Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di **Porto**, consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l' impiego di strumenti all' avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell' intera viabilità cittadina attorno al **porto**.

di Redazione Port News

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo | [M](#) [E](#) [D](#) [I](#) [A](#) [Q](#)

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo' and social media icons. Below is the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Maggazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. The main content area features a large photo of a press conference with four people seated at a table. The headline reads 'Attività di varco automatizzate Controlli smart per La Spezia' with a sub-headline 'di Redazione Port News'. To the right of the main article is a vertical sidebar with various news categories and links, including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'navale', 'Coronavirus', 'Crociere', 'Darsena Europa', 'Infrastrutture', 'Innovazione', 'Logistica Portuale', 'Porto di Livorno', 'Porto di Piombino', 'Riforma portuale', 'Rinfuse solide', 'Shipping', 'Stazza di Livorno', 'Terminali portuali', and 'Traffici marittimi'. A search bar is visible at the top right of the sidebar area.

La Spezia, Di Sarcina: "Contship non vuole mollare il porto"

Redazione

La Spezia - "Autorità portuale e terminal collaborano proficuamente. Non credo di essere smentito se dico che c'è da entrambe le parti la volontà di fare e di lavorare per essere più efficienti. Non ho avvertito la volontà di "mollare" il porto della Spezia". Francesco Di Sarcina, commissario del porto della Spezia, prova a spegnere le voci che vorrebbero Contship cedere il terminal dello scalo ligure. Alfredo Scalisi, ad di Lscst, ha spiegato: "Lavoriamo a stretto contatto per l'attuazione del piano regolatore portuale" ha precisato il manager che ha partecipato con il commissario ad una conferenza stampa sul tavolo aperto per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine in concessione a Contship. "L'intervento lo vogliamo fare, bisogna trovare adesso il modo più giusto per poter proseguire. Abbiamo condiviso la voglia di partire per attuare il progetto. Adesso occorre attendere il rinnovo dei vertici dell' Authority».



La Spezia, Di Sarcina: "Contship non vuole mollare il porto"

18 NOVEMBRE 2020 - Invalore



La Spezia - "Autorità portuale e terminal collaborano proficuamente. Non credo di essere smentito se dico che c'è da entrambe le parti la volontà di fare e di lavorare per essere più efficienti. Non ho avvertito la volontà di "mollare" il porto della Spezia". Francesco Di Sarcina, commissario del porto della Spezia, prova a spegnere le voci che vorrebbero Contship cedere il terminal dello scalo ligure.

Alfredo Scalisi, ad di Lscst, ha spiegato: "Lavoriamo a stretto contatto per l'attuazione del piano regolatore portuale" ha precisato il manager che ha partecipato con il commissario ad una conferenza stampa sul tavolo aperto per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine in concessione a Contship. "Lavoriamo a stretto contatto per l'attuazione del piano regolatore portuale" ha precisato il manager che ha partecipato con il commissario ad una conferenza stampa sul tavolo aperto per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine in concessione a Contship.

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

La Spezia, al via progetto "Smart Gate" per semplificare le attività di varco ai camionisti

Redazione

La **Spezia** - Nel **porto** di La **Spezia** prenderà il via nei primi mesi del prossimo anno il progetto ' Smart Gate ' per l' automazione e la semplificazione delle attività di varco a favore degli autotrasportatori. L' iniziativa, presentata oggi (nella foto), ha lo scopo di rendere più efficiente la logistica dell' ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e del sistema di varco. Iniziativa che è stata portata avanti dall' associazione degli spedizionieri , agenti marittimi e doganalisti spezzini e dal terminal La **Spezia** Container Terminal (LSCT) con il contributo amministrativo dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e della Capitaneria di **Porto** . Il progetto consterà di due fasi: una pre-varco gestita dagli spedizionieri di varco ed una post-varco gestita da LSCT. L' obiettivo è di consentire all' autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all' accesso al varco portuale, garantire e di assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all' accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. In particolare, nella fase di pre-varco si attuerà la gestione documentale doganale in modo telematizzato che vede coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e autorità con un processo digitale che assolverà gli adempimenti richiesti, mentre nella fase di post-varco è prevista la gestione dell' interchange import/export e le attività di gate LSCT attraverso l' utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione OCR, APP e sistemi IT.



La Spezia, al via progetto "Smart Gate" per semplificare le attività di varco ai camionisti

18 NOVEMBRE 2020 - Redazione



La Spezia - Nel porto di La Spezia prenderà il via nei primi mesi del prossimo anno il progetto "Smart Gate" per l'automazione e la semplificazione delle attività di varco a favore degli autotrasportatori.

L'iniziativa, presentata oggi (nella foto), ha lo scopo di rendere più efficiente la logistica dell'ultimo miglio in area portuale a supporto della sicurezza per gli operatori dell'autotrasporto e del sistema di varco. Iniziativa che è stata portata avanti dall'associazione degli spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti spezzini e dal terminal La Spezia Container Terminal (LSCT) con il contributo amministrativo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e della Capitaneria di Porto.

SMARTGATE 2020 [Iniziativa](#)

Il progetto conterà di due fasi: una pre-varco gestita dagli spedizionieri di varco ed una post-varco gestita da LSCT. L'obiettivo è di consentire all'autotrasportatore di

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tua email.

[Iscriviti](#)

Shipping Italy

La Spezia

Al La Spezia Container Terminal inizia l'era dello 'smart gate'

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, l' Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto della Spezia e il Terminal Lsct hanno unito le forze per un altro importante passo in avanti verso la digitalizzazione dello scalo **ligure**. E' stato realizzato, infatti, il progetto di 'Smart gate', che prevede semplificazioni per la logistica dell' ultimo miglio in area **portuale** a supporto della sicurezza per gli operatori dell' autotrasporto e del **sistema** di varco. Il progetto è stato oggi presentato in conferenza stampa dal commissario straordinario dell' AdSP, Francesco Di Sarcina, dal segretario generale delle Associazioni del porto, Salvatore Avena, dall' a.d. di La Spezia Container Terminal, Alfredo Scalisi, dal comandante della Capitaneria di Porto, C.V. Giovanni Stella. Erano presenti anche Andrea Fontana, presidente dell' Associazione Spedizionieri del porto della Spezia, Giorgio Bucchioni presidente dell' Associazione Agenti Marittimi, Bruno Pisano, presidente Aspedo e Alessandro Laghezza, presidente di **Sistema** Porto. Gli autotrasportatori oggi, prima dell' ingresso in porto, devono affrontare un complesso iter burocratico, ma soprattutto tempi di attesa in alcune ore nelle giornate e nelle stagioni di picco che spesso determinano code, attese e assembramenti. In tempi di emergenza Covid19, inoltre, era necessario attivare il distanziamento sociale e per questo sono stati ripensati i modelli di organizzazione del lavoro con tempi e metodi innovativi. Secondo quanto si legge in una nota della port authority gli obiettivi del progetto (che partirà nei primi mesi del 2021 e conterà di due fasi, una pre-varco gestita dagli spedizionieri di varco, e una post-varco gestita da LSCT) sono questi: consentire all' autotrasportatore di non scendere mai dal proprio camion in tutte le fasi necessarie all' accesso al varco **portuale**, garantire e assolvere tutti i servizi di varco intesi come: sicurezza all' accesso, parte doganale e controlli e interchange dei terminal. Il progetto di Smart Gate "consiste in un percorso completamente automatizzato che garantirà, attraverso l' impiego di strumenti all' avanguardia, una gestione delle operazioni di gate in linea con le più moderne procedure a supporto degli autotrasportatori in maniera diretta e dell' intera viabilità cittadina attorno al porto". Nella fase di pre-varco si attua la gestione documentale doganale in modo telematizzato dove sono coinvolti autotrasportatori, spedizionieri di varco e **autorità** con un processo digitale che assolve gli adempimenti richiesti. Nella fase post-varco, è prevista la gestione dell' interchange import/export e le attività di gate Lsct attraverso l' utilizzo di tecnologie avanzate di ultima generazione Ocr, App e sistemi It. A progetti simili stanno lavorando da tempo anche altri porti italiani, fra cui anche Genova.



L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, l'Associazione degli Spedizionieri, Agenti Marittimi e Doganalisti del porto della Spezia e il Terminal Lsct hanno unito le forze per un altro importante passo in avanti verso la digitalizzazione dello scalo ligure.

Di Sarcina: "Non credo che Contship voglia lasciare La Spezia"

La Spezia - «**Autorità portuale** e terminal collaborano proficuamente. Non credo di essere smentito dicendo che c'è da entrambe le parti la volontà di fare e di lavorare per essere più efficienti. Non ho avvertito la volontà di "mollare" il porto della Spezia». Il commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale** Francesco Di Sarcina risponde sull'interlocuzione in corso con Lsct Gruppo Contship per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine, progetto per il quale il gruppo è concessionario del terminal, per incrementare la capacità di molo Garibaldi e liberare così la Calata Paita dai container, spazio necessario alla realizzazione del nuovo terminal crocieristico. In città si teme un rallentamento di questo processo, dopo che era stata diffusa una nota del piano industriale del terminal che non ne faceva menzione diretta. «Si tratta di una questione delicata, di decisioni di politica **portuale** che verranno prese dal nuovo presidente, occorre attendere ci sia una stabilizzazione in questo senso per la ridefinizione degli accordi» ha risposto Di Sarcina in conferenza stampa alla Spezia. Dello stesso parere anche l' Ad di Lsct Alfredo Scalisi. «Lavoriamo a stretto contatto per l' attuazione del piano regolatore **portuale**» ha precisato, aggiungendo che il progetto sulle banchine è un intervento che Lsct «vuole fare, bisogna trovare adesso il modo più giusto per poter proseguire. Abbiamo condiviso la voglia di partire per attuare il progetto. Adesso occorre attendere il rinnovo dei vertici dell' Authority» .



Un ciclo di incontri virtuali sul porto di Ravenna: il 19 novembre parla Daniele Rossi, presidente Autorità di Sistema Portuale

Della pandemia da SARS-COV-2 e del COVID-19 non ci siamo purtroppo ancora liberati ed il nostro Governo ha adottato misure stringenti per impedire la diffusione del contagio. L' economia internazionale e nazionale sta subendo e subirà ulteriori inevitabili conseguenze negative, e così anche il settore della portualità e della logistica. Nell' impossibilità di programmare e tenere le nostre abituali riunioni conviviali, il Consiglio Direttivo del The International Propeller Club Port of Ravenna, con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di Ravenna, ha deciso di organizzare una serie di incontri virtuali con cadenza periodica per tenere alta l' attenzione sulle attività del nostro settore e mantenere salda la coesione della Comunità **Portuale** ravennate . Il format prevede una durata massima di un' ora con domande e risposte. IL PROGRAMMA Giovedì 19 novembre, ore 18 : incontro con il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centro Settentrionale-Ravenna, Daniele Rossi. Giovedì 26 novembre, ore 18 : incontro con il Direttore dell' Ufficio delle Dogane di Ravenna, Giovanni Mario Ferente. Giovedì 3 dicembre, ore 18 : incontro con il Direttore Marittimo dell'

Emilia Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna C.V. (CP), Giuseppe Sciarrone. Giovedì 10 dicembre, ore 18: incontro con il Presidente della Commissione Porto, Trasporti e Logistica della Camera di Commercio di Ravenna, Marco Migliorelli. Giovedì 17 dicembre, ore 18 : incontro con il Responsabile del Servizio Maritime & Energy del Centro Studi RSM, Alessandro Panaro. Tutti gli incontri si terranno sulla piattaforma GoToMeeting e per tutti sarà utilizzato lo stesso link che vi indichiamo di seguito: <https://global.gotomeeting.com/join/612475717> . Si può accedere anche tramite telefono: Italia:+39 0 230 57 81 80; Codice accesso: 612-475-717. Per scaricare l' app GoToMeeting: <https://global.gotomeeting.com/install/612475717>. È opportuno scaricare preventivamente l' APP e collegarsi un po' prima della videoconferenza, tenere esclusi microfono e webcam, utilizzando gli appositi tasti a video. Oltre agli incontri del giovedì sopra elencati, in collaborazione con ATENA (Associazione Italiana di Tecnica Navale) Sezione Ravenna- Emilia Romagna, sono stati organizzati anche due ulteriori incontri di approfondimento: Lunedì 30 novembre 2020 ore 14:30 - 16:50 - ENERGY FROM SEA WAVES. Evento online integralmente in lingua Inglese concepito come lezione magistrale rivolta agli studenti di Ocean Engineering & Marine Renewables from Sea presso il Corso Internazionale di Laurea Magistrale e Master in Offshore Engineering di UniBO Ravenna e organizzato in collaborazione con ENI, DICAM Università di Bologna, Ordine degli Ingegneri di Ravenna e AIOM. Venerdì 11 dicembre 2020 ore 17:00 - 19:30 - ORIGINI E SVILUPPI DELL' ARCHITETTURA NAVALE DEGLI YACHT DALL' ANTICHITA' AD OGGI. L' evento costituisce il completamento della presentazione online del libro 'Come progettavano i velieri' dell' Amm. Cristiano Bettini, con la partecipazione del nostro Socio Ing. Giovanni Ceccarelli. Organizzato in collaborazione con l' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, AS.PRO.NA.DI e Assonautica Provinciale Ravenna. Questi incontri si terranno su diverse piattaforme, saranno comunicati in seguito i link per il collegamento.



Berkan B, Italia Nostra: "Ravenna un porto del terzo mondo. Abbiamo informato i Ministeri"

'La presidenza dell' **Autorità Portuale** di Ravenna volge al termine senza che sia stato risolto uno dei più gravi scandali ambientali accaduti a Ravenna negli ultimi anni' Italia Nostra torna a criticare l' **Autorità Portuale** per il caso Berkan B e il relativo inquinamento prodotto dal relitto. 'Il rifiuto navale mai bonificato spezzatosi in due in ottobre 2017 che sta sversando carburanti e olii nel porto e nella Pialassa dei Piomboni, nell' indifferenza pressoché totale delle Istituzioni e lontano dagli occhi dei cittadini, essendo stato il luogo transennato da tempo. L' **Autorità Portuale**, rinviata a giudizio nove mesi fa per inquinamento ambientale, attende la riconferma della presidenza senza che abbia dovuto riferire ad alcuno del disastro in corso'. A dicembre 2019 l'aggiudicazione del bando per la rimozione da parte di una rete di imprese tra cui Micoperi: 'Dopo un anno, il nulla' commenta Italia Nostra. 'Nel frattempo, questo è il bilancio, del tutto provvisorio: incassati una decina di migliaia di euro per concedere una banchina palesemente non attrezzata per la demolizione del cargo, rinnovata la concessione per ben tre volte nonostante le gravi irregolarità, il cantiere sotto sequestro e la nave già spezzata, passano i mesi ed inizia il lungo balletto delle spese. Ad oggi, tra aspirazione nafta, rimozione dei rifiuti e dell' amianto lasciato al vento per oltre due anni sulla banchina, nomine di consulenti, responsabili, progettisti e addetti vari, si arriva, secondo una prima stima, a quasi tre milioni di euro spesi dall' **Autorità Portuale** di Ravenna. Aggiungiamo i nove milioni previsti per la rimozione della carcassa, e la cifra di undici milioni di soldi pubblici impiegati per ospitare un rottame a 'lavarsi' nelle acque della Pialassa dei Piomboni pone più di un interrogativo sul come svolga la gestione del nostro Porto. A questo si aggiunge il fatto che, bando a parte, tutti i denari sono stati impegnati mediante il ricorso ad affidamento diretto o a procedure di somma urgenza, sostenendo che l' evoluzione delle condizioni di una nave spezzata che imbarca acqua non fosse prevedibile. Né il sindaco, responsabile della salute pubblica, né la Regione hanno mai posto obiezione ed immaginiamo si apprestino ad assecondare in tutta serenità la riconferma dell' attuale presidenza. Ora: vista la gravità della situazione sia dal punto di vista della sicurezza del traffico **portuale** che, soprattutto, dell' ambiente e della salute dei cittadini, anziché spendere questa marea di denari senza risolvere nulla, perché non è stata avviata, anni fa, la procedura d' urgenza prevista dall' articolo 191 del Testo Unico Ambientale, che avrebbe consentito al presidente della Regione o al sindaco stesso 'il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell' ambiente ' ? Che il rottame 'Berkan B' possa essere assimilato ad un enorme cumulo di rifiuti, molti di questi assai pericolosi, pare non vi possano essere molti dubbi, e che la vicenda appaia simile a quelle che accadono nei 'cimiteri delle navi' e nei cantieri di demolizione dei porti del terzo mondo, forse nemmeno'. Italia Nostra ha inviato ai Ministeri delle Infrastrutture e dell' Ambiente segnalazione in merito alla vicenda.

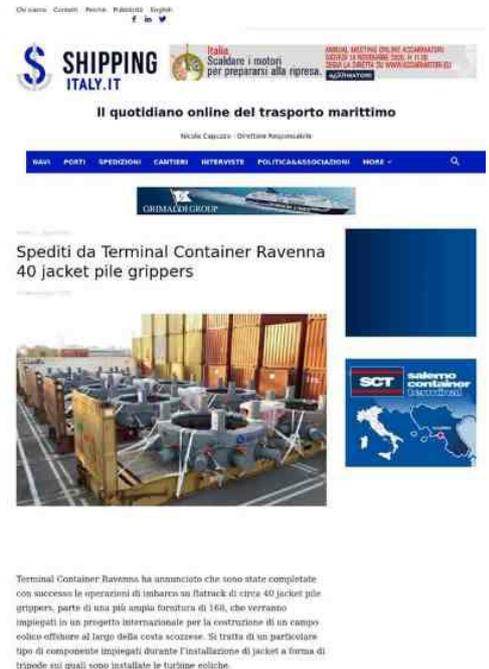


Shipping Italy

Ravenna

Spediti da Terminal Container Ravenna 40 jacket pile grippers

Terminal Container **Ravenna** ha annunciato che sono state completate con successo le operazioni di imbarco su flatrack di circa 40 jacket pile grippers, parte di una più ampia fornitura di 168, che verranno impiegati in un progetto internazionale per la costruzione di un campo eolico offshore al largo della costa scozzese. Si tratta di un particolare tipo di componente impiegati durante l'installazione di jacket a forma di tripode sui quali sono installate le turbine eoliche. "Si tratta di dispositivi oleodinamici che vengono saldati alla sezione inferiore del jacket durante la fabbricazione. Una volta che i jacket sono stati posizionati sulle fondazioni in mare aperto, i gripper provvedono al livellamento del jacket e fungono da connessione temporanea e sicura durante la fase di consolidamento del rivestimento" spiega il terminal in una nota. La componentistica è stata realizzata da F.Ili Righini, un' importante realtà aziendale ravennate attiva nella progettazione e costruzione di impianti meccanici, packages e attrezzature per i settori oil&gas, offshore wind e offshore decommissioning in giro per il mondo. "La spedizione è stata affidata a Terminal Container **Ravenna** come **porto** di imbarco del prezioso carico per svariati motivi. Tcr offre ampi spazi per la containerizzazione, un team competente e una forte specializzazione nella gestione dei pezzi in break bulk e special cargo" dicono ancora dal terminal. Un ulteriore elemento di valore è "la partnership con Global Service, che gestisce il magazzino coperto che offre servizi di containerizzazione su un' area estesa 20 mila mq posizionato all' interno delle aree del terminal, dove è possibile lavorare pezzi fuori sagoma". "Questo progetto è per noi molto importante in quanto ci permette di affermare sempre di più la nostra presenza sul mercato dell' offshore wind, settore in forte sviluppo. Il **Porto** di **Ravenna** per noi è cruciale in quanto punto di spedizione per i nostri prodotti destinati a mercati internazionali. Lo scalo ci permette infatti di avere un vantaggio strategico e logistico non indifferente e l' efficienza e la professionalità del Terminal Container **Ravenna** rappresenta per noi un valore aggiunto per la nostra competitività sui mercati internazionali" hanno affermato da F.Ili Righini.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Authority, intesa sul nuovo presidente: sarà Musolino

PORTO Accordo raggiunto tra Ministero dei Trasporti e Regione Lazio sul prossimo presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** di Civitavecchia. A sedere, al massimo dopo le feste di Natale, sulla massima poltrona di Molo Vespucci, sarà Pino Musolino, attuale commissario dell' Adsp di Venezia. Dopo tante fughe di notizie e l' ormai tradizionale valzer delle candidature, l' ufficialità su Musolino è arrivata martedì sera, quando il ministro Paola De Micheli ha inviato la pec con il nominativo individuato al presidente della Regione Nicola Zingaretti per, come si dice tecnicamente, chiedere l' intesa. Una pec che, secondo i ben informati della politica, sarebbe stata pronta già da diversi giorni, e che il presidente della Regione non ha tardato a controfirmare. Ieri in tarda mattinata, infatti, Zingaretti ha dato il proprio ok al presidente indicato dal Mit ed è iniziato, come prevede la legge, l' iter parlamentare che precede l' insediamento del manager veneto a Civitavecchia. La nomina infatti verrà sottoposta nelle prossime settimane al vaglio dei due rami del Parlamento. Dovrà incassare il parere, che non è comunque vincolante, sia della commissione Lavori pubblici del Senato che della commissione Trasporti della Camera. Poi, concluso questo ultimo step ci sarà l' avvicendamento (si parla, come data ultima, di un giorno tra l' 11 e il 15 gennaio 2021, dal momento che il regime di prorogatio per il presidente uscente non può superare i 45 giorni, ma potrebbe essere anche prima) tra Francesco Maria di Majo, che pure aveva ripresentato dopo un periodo di incertezza la propria candidatura, e il suo successore. Alla fine è dunque prevalsa la volontà di un cambiamento ai vertici di Molo Vespucci, con la politica che stavolta è stata abbastanza rapida a trovare la quadra su quello che è stato ritenuto il candidato ideale per guidare il porto di Roma. Politica che, sempre stando ai ben informati, nell' occasione avrebbe lavorato in maniera bipartisan perché il gradimento sul nome di Musolino proposto dal Pd, sarebbe arrivato anche da Movimento 5 Stelle, Italia Viva e anche dalle forze di opposizione e dalle associazioni di categoria che hanno riconosciuto la professionalità e le competenze specifiche del giovane manager. Pino Musolino, 42 anni, è il primo veneziano a essere nominato in un altro porto e vanta un' esperienza internazionale con incarichi nel settore marittimo ad Anversa e Singapore. Presidente a Venezia, dove ha ottenuto ottimi risultati sia da un punto di vista amministrativo che di traffici, è molto stimato da tutti gli addetti ai lavori e vanta ottimi rapporti con armatori, terminalisti ed operatori. «Il Pd nazionale commenta il segretario dem cittadino Stefano Giannini da tempo aveva chiaro l' identikit del presidente e in questi mesi ha lavorato per il bene del porto e della città. Ora per arrivare al conferimento dell' incarico bisogna attendere, nel rispetto della procedura, il passaggio nei due rami del Parlamento». Intanto ieri nel pomeriggio si è riunito l' Organismo di partenariato con all' ordine del giorno l' approvazione del Piano operativo triennale dell' ente, della Zona logistica semplificata e la presa d' atto del documento sottoscritto un paio di settimane fa dalla Regione sulla Blu economy. Per venerdì, invece, è convocato a Gaeta il Comitato di gestione. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia, il ministero nomina Musolino

Redazione

Civitavecchia - Il ministero dei Trasporti e la Regione stanno per raggiungere l'intesa e **Pino Musolino**, al momento alla guida dello scalo di Venezia, approderà alla presidenza del porto di Civitavecchia. La notizia è anticipata dal Messaggero. Ieri sera la ministra Paola De Micheli ha inviato la comunicazione al governatore del Lazio Nicola Zingaretti che a breve dovrebbe dare l'ok definitivo. A meno di una settimana dalla scadenza del mandato di Francesco Maria di Majo, il MIT ha nominato il nuovo presidente dello scalo di Civitavecchia.



Civitavecchia, il ministero nomina Musolino

18 NOVEMBRE 2020 - Inviato



Civitavecchia - Il ministero dei Trasporti e la Regione stanno per raggiungere l'intesa e **Pino Musolino**, al momento alla guida dello scalo di Venezia, approderà alla presidenza del porto di Civitavecchia.

La notizia è anticipata dal Messaggero: **ieri sera la ministra Paola De Micheli ha inviato la comunicazione al governatore del Lazio Nicola Zingaretti che a breve dovrebbe dare l'ok definitivo.** A meno di una settimana dalla scadenza del mandato di **Francesco Maria di Majo**, il MIT ha nominato il nuovo presidente dello scalo di Civitavecchia.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulla shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Vai](#)

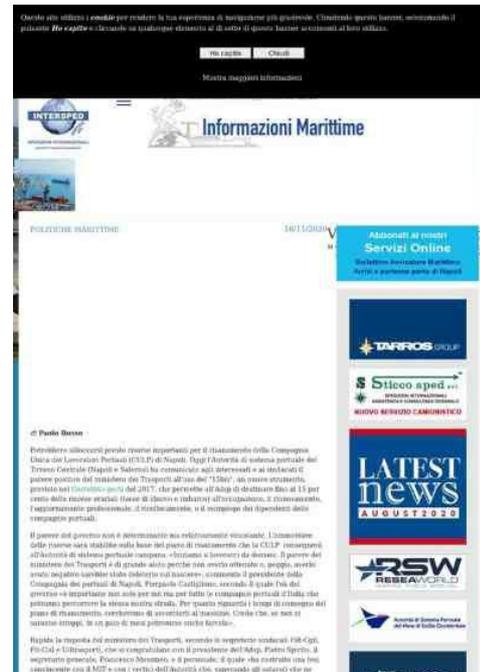
Informazioni Marittime

Napoli

Via libera del governo al risanamento "15bis" dei portuali di Napoli

Parere positivo - ma non vincolante - del ministero dei Trasporti al sostegno all' occupazione per la CULP, destinando fino al 15 per cento di una parte dell' erario incassato dal porto. Prossimo passo, il piano di risanamento. La CULP: "Al lavoro da domani"

di Paolo Bosso Potrebbero sbloccarsi presto risorse importanti per il risanamento della Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (CULP) di Napoli. Oggi l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale (Napoli e Salerno) ha comunicato agli interessati e ai sindacati il parere positivo del ministero dei Trasporti all' uso del "15bis", un nuovo strumento, previsto nel Correttivo porti del 2017, che permette all' Adsp di destinare fino al 15 per cento delle risorse erariali (tasse di sbarco e imbarco) all' occupazione, il rinnovamento, l' aggiornamento professionale, il ricollocamento, o il reimpiego dei dipendenti delle compagnie portuali. Il parere del governo non è determinante ma relativamente vincolante. L' ammontare delle risorse sarà stabilito sulla base del piano di risanamento che la CULP consegnerà all' Autorità di sistema portuale campana. «Iniziamo a lavorarci da domani. Il parere del ministero dei Trasporti è di grande aiuto perché non averlo ottenuto o, peggio, averlo avuto negativo sarebbe stato deleterio sul nascere», commenta il presidente della Compagnia dei portuali di Napoli, Pierpaolo Castiglione, secondo il quale l' ok del governo «è importante non solo per noi ma per tutte le compagnie portuali d' Italia che potranno percorrere la stessa nostra strada. Per quanto riguarda i tempi di consegna del piano di risanamento, cercheremo di accorciarli al massimo. Credo che, se non ci saranno intoppi, in un paio di mesi potremmo anche farcela». Rapida la risposta del ministero dei Trasporti, secondo le segreterie sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che si congratulano con il presidente dell' Adsp, **Pietro Spirito**, il segretario generale, Francesco Messineo, e il personale, il quale «ha costruito una tesi convincente con il MIT e con i vertici dell' Autorità che, superando gli ostacoli che ne hanno impedito l' azione già qualche tempo fa, sono stati in grado di farci partecipi di questo ottimo risultato».



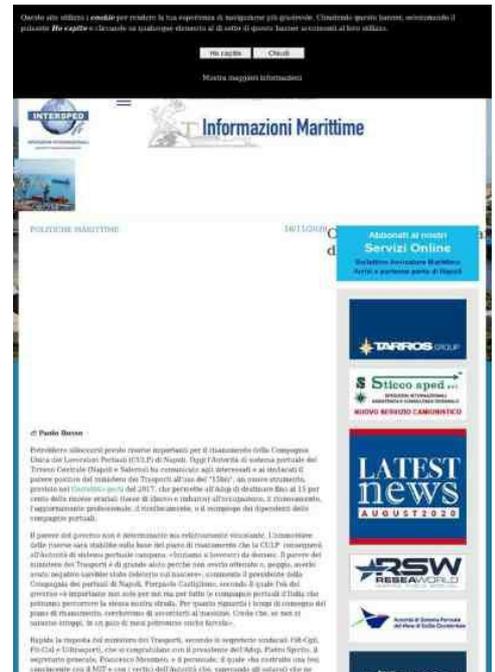
Informazioni Marittime

Napoli

Ok del governo al risanamento "15bis" dei portuali di Napoli

Parere positivo - ma non vincolante - del ministero dei Trasporti al sostegno all' occupazione per la CULP, destinando fino al 15 per cento di una parte dell' erario incassato dal porto. Prossimo passo, il piano di risanamento. Castiglione: "Al lavoro da domani"

di Paolo Bosso Potrebbero sbloccarsi presto risorse importanti per il risanamento della Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (CULP) di Napoli. Oggi l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale (Napoli e Salerno) ha comunicato agli interessati e ai sindacati il parere positivo del ministero dei Trasporti all' uso del "15bis", un nuovo strumento, previsto nel Correttivo porti del 2017, che permette all' Adsp di destinare fino al 15 per cento delle risorse erariali (tasse di sbarco e imbarco) all' occupazione, il rinnovamento, l' aggiornamento professionale, il ricollocamento, o il reimpiego dei dipendenti delle compagnie portuali. Il parere del governo non è determinante ma relativamente vincolante. L' ammontare delle risorse sarà stabilito sulla base del piano di risanamento che la CULP consegnerà all' Autorità di sistema portuale campana. «Iniziamo a lavorarci da domani. Il parere del ministero dei Trasporti è di grande aiuto perché non averlo ottenuto o, peggio, averlo avuto negativo sarebbe stato deleterio sul nascere», commenta il presidente della Compagnia dei portuali di Napoli, Pierpaolo Castiglione, secondo il quale l' ok del governo «è importante non solo per noi ma per tutte le compagnie portuali d' Italia che potranno percorrere la stessa nostra strada. Per quanto riguarda i tempi di consegna del piano di risanamento, cercheremo di accorciarli al massimo. Credo che, se non ci saranno intoppi, in un paio di mesi potremmo anche farcela». Rapida la risposta del ministero dei Trasporti, secondo le segreterie sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che si congratulano con il presidente dell' Adsp, **Pietro Spirito**, il segretario generale, Francesco Messineo, e il personale, il quale «ha costruito una tesi convincente con il MIT e con i vertici dell' Autorità che, superando gli ostacoli che ne hanno impedito l' azione già qualche tempo fa, sono stati in grado di farci partecipi di questo ottimo risultato».



Primo Magazine

Napoli

Propeller Napoli - Incontro via web con Presidente Pietro Spirito

GAM EDITORI

18 novembre 2020 - Dopo i successi della NaplesShipping Week anche il Propeller deve limitare le proprie riunioni esclusivamente al web. Quindi si è pensato di avviare una serie di incontri/interviste con personalità del settore marittimo e il primo incontro avrà luogo oggi mercoledì 18 novembre dalle ore 16.30 alle ore 17.30 con il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito**. Lo intervisterà il Vice Presidente del Propeller Club Port of Naples Gianni Andrea de Domenico. Al termine dell' intervento del Presidente **Spirito** sarà possibile porgli alcune domande prenotandosi sulla chat.



Lavoro, sbloccato il 15 bis nel porto di Napoli

Redazione

Napoli - 'Nel corso di un incontro con i vertici dell' AdSP siamo stati informati che la controversa vicenda sull' utilizzo delle risorse previste dal comma 15-bis, ultimo capoverso, dell' articolo 17 della legge 84/94 sembrerebbe aver trovato finalmente soluzione '. Lo scrivono i sindacati napoletani in una nota congiunta. 'Dopo anni di richieste, battaglie interpretative e lotte per rimuovere ideologie incardinate nella cultura malsana di molti, abbiamo trovato finalmente sul tavolo del presidente Spirito, congiuntamente al segretario generale, una risposta rassicurante per i lavoratori della CULP comunicata dalla 'sollecita' risposta del ministero delle Infrastrutture e Trasporti al quesito posto dall' Amministrazione', informano i sindacati. 'Non possiamo esimerci dal congratularci con il personale dell' AdSP che ha costruito una tesi convincente con il Mit e con i vertici dell' Autorità che, superando gli ostacoli che ne hanno impedito l' azione già qualche tempo fa, sono stati in grado di farci partecipi di questo ottimo risultato' . 'Sembra concludersi positivamente, quindi, il procedimento di erogazione del 15 bis, ultimo capoverso, ai lavoratori dell' art. 17 del **porto** di **Napoli** delle risorse necessarie a salvaguardare l' occupazione e rilanciare il ruolo del lavoro temporaneo nel sistema portuale campano'. 'La rapidità con cui il Ministero ha risposto alla sollecitazione dell' AdSP rappresenta un dato di certezza che va rapidamente incassato e posto nell' immediata disponibilità della CULP di **Napoli**. Chiediamo pertanto, fin da subito, che il passaggio venga tradotto in atti formali volto a raggiungere gli obiettivi prefissati e consentire all' Art. 17 di **Napoli** di ristabilire il proprio equilibrio economico finanziario, a tutela dell' operatività del **porto**'.

Lavoro, sbloccato il 15 bis nel porto di Napoli
18 NOVEMBRE 2020 - Invalore

Napoli - "Nel corso di un incontro con i vertici dell'AdSP siamo stati informati che la controversa vicenda sull'utilizzo delle risorse previste dal comma 15-bis, ultimo capoverso, dell'articolo 17 della legge 84/94 sembrerebbe aver trovato finalmente soluzione". Lo scrivono i sindacati napoletani in una nota congiunta.

"Dopo anni di richieste, battaglie interpretative e lotte per rimuovere ideologie incardinate nella cultura malsana di molti, abbiamo trovato finalmente sul tavolo del presidente Spirito, congiuntamente al segretario generale, una risposta rassicurante per i lavoratori della CULP comunicata dalla "sollecita" risposta del ministero delle Infrastrutture e Trasporti al quesito posto dall'Amministrazione", informano i sindacati.

SCARICA IL PARERE DEL MIT

"Non possiamo esimerci dal congratularci con il personale dell'AdSP che ha costruito una tesi convincente con il Mit e con i vertici dell'Autorità che, superando gli ostacoli che ne hanno impedito l'azione già

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

OGGI ALLE 20 CON UGO PATRONI GRIFFI

Rotary: incontro online sul Porto di Bari

Rotary Club di Bari Ovest, presieduto da Antonio Quaranta, propone questa sera alle 19 sulla piattaforma Zoom, (all' indirizzo internet <https://us04web.zoom.us/j/5755116119>) un incontro sul tema «Porto di Bari: presente e futuro». L' incontro avrà per relatore il prof. avv. Ugo Patroni Griffi (foto), presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale. Negli ultimi anni, il Porto di Bari ha subito un notevole impulso delle proprie attività commerciali, ma anche turistiche, diventando approdo di numerosi navi da crociera. Un risultato questo che è andato ad aggiungersi alla sua tradizionale funzione di raccordo con i principali paesi frontalieri del bacino del Mediterraneo, ovvero Albania, ex Jugoslavia e Grecia. Ulteriori informazioni sull' incontro potranno essere richieste al numero 080.523.29.42 / 331.773.16.40 - email: rcbariovest@gmail.com.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Accordo tra le compagnie 69 giorni dopo il disastro, per il traghetto incassarono 20 miliardi, ne valeva 7

Moby Prince, strage e assicurazioni miliardarie

La Direzione antimafia di Firenze riapre il caso: accordi, malavita organizzata e servizi segreti

Mauro Pili "May-day May-day May-day! Moby Prince Moby Prince May-day May-day May-day Moby Prince siamo in collisione". I tabulati sono rigorosi anche nei secondi. Sono le 22, 25 minuti, 27 secondi. La voce radio tremante è quella del marconista Giovanni Battista Campus. L'ordine gli arriva direttamente da Ugo Chessa, uomo tutto d'un pezzo, comandante di lungo corso, un'istituzione tra gli uomini di mare. Le parole via radio incise nei nastri processuali non arrivano da nessuna parte o meglio nessuno se ne accorge. Silenzio assoluto. Né a terra, Compamare e Livorno Radio, né in mare, altre navi in rada, sembrano ascoltare quel terribile Sos. "Siamo in collisione prendiamo fuoco... siamo entrati in collisione prendiamo fuoco!". E' il 10 aprile 1991. Nella rada di Livorno si consuma una strage senza precedenti. Strage, non un incidente. Ustica del mare Una storia tutta italiana, come Ustica nei cieli, la Moby Prince in mare. Non passano nemmeno 69 giorni da quell'immane tragedia che in un appartamento notarile di Genova compaiono gli armatori delle due navi: la Moby Prince e l'Agip Abruzzo. La prima è una nave traghetto della famiglia Onorato. Quella notte di due mesi prima era appena salpata dal porto di Livorno per raggiungere Olbia. A bordo 66 marittimi, 75 passeggeri e 31 vetture. La seconda è una super petroliera da 276 metri di lunghezza carica di 82.000 tonnellate di greggio Iranian Light. E' del gruppo Eni, il colosso petrolifero di Stato. Le inchieste per accertare le responsabilità sono in alto mare. Le perizie di parte e non solo accertano che la nave cargo è dentro un'area vietata. La stessa Navarma, proprietaria della Moby, incarica un super perito per stabilire dove fosse esattamente ormeggiato quell'immane carico di petrolio nell'avamposto di Livorno. Area vietata Anche per l'Ansaldo che cura quei rilievi la nave dell'Agip era in uno specchio d'acqua interdetto. Agli atti, però, ci sono decine e decine di posizioni, tutte diverse, ognuno con la sua tesi. Ai due armatori, però, del posizionamento delle due navi al momento della collisione frega assolutamente niente. Il 18 giugno del 1991 a Genova, nella city assicurativa del mare, arrivano trafelati. Ognuno per proprio conto. Salvo, poi, sedersi allo stesso tavolo per siglare il "patto della Moby Prince". Del resto la scelta di non aprire nessun contenzioso giudiziario era il presupposto per chiudere la partita delle responsabilità senza colpevoli. Come se tra i due ci fosse stato un modesto tamponamento al semaforo, roba da risolvere con un cid, amichevolmente. Di quanto accade in quel conclave genovese non se ne saprà niente per decenni, quasi trent'anni di silenzi. Assicurazione segreta Salvo, poi, incappare, 27 anni dopo la tragedia, nelle maglie della centrale di investigazione sulla criminalità organizzata (SCICO). La domanda a cui dare una risposta è esplicita: per quale motivo l'armatore di una nave passeggeri, con 140 vittime a bordo, distrutta dopo la collisione dal petrolio riversato sul ponte, non ha mai chiesto il risarcimento di quel disastro alla controparte? Per quale motivo non lo ha fatto l'Eni? E perchè Onorato & Eni non si sono mai combattuti a suon di avvocati? Il quesito ha rimbalzato per anni come una pallina da flipper nel cervello. Nessun documento,



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

nessuna traccia di accordi o intese. In quella mattina, appena 69 giorni dopo la tragedia, le compagnie della Moby Prince e quella dell' Agip Abruzzo si mettono d' accordo. Con tanto di atti notarili tenuti segreti. Nascosti e sconosciuti. Di quell' intesa mai e poi mai si sono occupate procure o periti. Dagli atti sequestrati emergono, però, particolari agghiaccianti. Basti solo un dato, la nave passeggeri era stata acquistata per 11 miliardi di lire, iscritta a bilancio per 7 e assicurata per 20. Nell' accordo i contraenti rinunciano al massimale assicurativo. In soli due mesi gli armatori e le loro compagnie assicuratrici si accordano per non attribuirsi reciproche responsabilità, lasciando perdere eventuali colpe del disastro. Strage e Antimafia Sono quelle ed altre le carte, sino ad oggi ignorate, che spalancano le porte ad un' inchiesta di ben altro tenore: quella per strage. Secondo fonti ben informate il fascicolo è già nelle mani della Direzione distrettuale Antimafia di Firenze. Dentro il fascicolo ci sono almeno tre grandi capitoli: quello assicurativo, un' informativa del Sismi, i servizi segreti militari e un traffico d' armi legato alla mafia. Nel 2003 gli 007 dell' Esercito avevano messo nero su bianco un rapporto sino a poco tempo fa coperto da segreto di Stato su un possibile coinvolgimento della strage della Moby Prince in un traffico internazionale di armi. Materiale ignorato o sottovalutato per anni. Fondamentale, però, per comprendere dinamiche postume e forse precedenti al disastro. L' Antimafia fiorentina ha davanti a se elementi incredibilmente nuovi, dopo quasi 30 anni dalla strage. Coordinate fumanti A partire da quel dossier satellitare che abbiamo pubblicato ieri nel nostro giornale che conferma senza appello il posizionamento vietato dell' Agip Abruzzo. Coordinate ancor oggi fumanti. Peccato che in quell' incontro di Genova, con le navi ancora calde dalle fiamme che hanno arso vivi 140 passeggeri, fu siglato un patto per chiudere la partita assicurativa a suon di miliardi e senza colpevoli. Un accordo armatoriale giocato tra assicurazioni dislocate ovunque, dalla Padania alle Bermuda. La Navarma di Onorato è affiancata dall' Unione Mediterranea di Sicurtà, da The Standard Steamship Owners Protection and Indemnity Association Ltd (Bermuda) mentre il colosso Eni-Snam-Agip da Padana Assicurazioni SPA e Assuranceforeningen Skuld. L' intesa è blindata in quattro capisaldi. Accordo senza colpe Due sono i passaggi chiave: la compagnia di Onorato rinuncia a qualsiasi richiesta di indennizzo nei confronti di Eni-Snam-Agip in merito a eventi inquinanti, ai danni inferti allo scafo del Moby Prince, alle conseguenze economiche o ai costi di soccorso e recupero; la società petrolifera rinuncia a qualunque pretesa nei confronti di Navarma. La posizione irregolare della petroliera fu ignorata dalla magistratura inquirente e non diventò mai oggetto di indagine specifica, come se l' accordo tra i due armatori e le compagnie assicuratrici avesse neutralizzato la strage. Ma non è finita. Sin dall' ottobre 1990 il Moby Prince era stato assicurato con un' estensione della polizza ai "rischi guerra". Un atto preventivo ingiustificato e un premio indebito per una nave notoriamente impegnata nella rotta "pacifica" tra Livorno e Olbia. Valore 7, incasso 20 Per quella nave, valutata nel bilancio 7 miliardi di lire, la compagnia, poco dopo la strage, incassa uno sull' altro 20 miliardi di lire. Per adesso quella strage è ancora impunita ma l' Antimafia potrebbe decidere di squarciare quel muro di gomma. Un' inchiesta tra petrolio, armi e malavita organizzata. Tanto denaro, plusvalenze e assicurazioni. E 140 vittime ancora senza giustizia.